

ORGANO
FEDERAZIONE
ITALIANA
EXALLIEVI DI DON BOSCO

VOCI FRATERNE

ANNO XLIII - 1962 - 1 AGOSTO - N. 15

FEDERAZIONE NAZIONALE ITALIANA
EXALLIEVI DI DON BOSCO

ATTI
dei Consigli Regionali d'Italia
1962

SOMMARIO

1-2. FEDERAZIONI ADRIATICHE

a) Federazione Romagnola
b) Federazione Marchigiana Umbra Abruzzese
Riunione unica, tenutasi a Montesicuro il 14 gennaio 1962 . . . . Pag. 7

3. FEDERAZIONE CENTRALE

Torino « Rebaudengo », 19 febbraio 1962 . . . . . » 9

4. FEDERAZIONE CALABRO-CAMPANA . . . . . » 13

5. FEDERAZIONE EMILIANA

Bologna, 25 febbraio 1962 . . . . . » 15

6. FEDERAZIONE LIGURE

Genova-Sampierdarena, 7 febbraio 1962 . . . . . » 19

7. FEDERAZIONE LOMBARDA

Milano, 10 dicembre 1961 . . . . . » 22

8-9. FEDERAZIONI NOVARESE E MONFERRINA

a) Federazione Monferrina
b) Federazione Novarese
Riunione unica, tenutasi a Novara il 28 gennaio 1962 . . . . . » 29

10. FEDERAZIONE PUGLIESE-LUCANA

Bari, 25 febbraio 1962 . . . . . » 36

11. FEDERAZIONE ROMANA

Roma, 3 dicembre 1961 . . . . . » 40

12. FEDERAZIONE SARDA

Cagliari, 10 febbraio 1962 . . . . . » 46

13. FEDERAZIONE SICULA

Zafferana 3-4 gennaio 1962 . . . . . » 52

14. FEDERAZIONE SUBALPINA

Torino « Casa Madre », 26 novembre 1961 . . . . . » 57

15. FEDERAZIONE TOSCANA

Firenze, 25 marzo 1962 . . . . . » 61

16. FEDERAZIONE VENETA SAN MARCO

Pordenone, 10 dicembre 1961 . . . . . » 63

17. FEDERAZIONE VENETA SAN ZENO

Verona, 14 gennaio 1962 . . . . . » 67

Paterna Benedizione del S. Padre

Dal Vaticano, 30 Novembre 1961

SEGRETERIA DI STATO DI SUA SANTITÀ

N. 71198

Rev.mo Signore,

Il Santo Padre ha molto gradito la nuova assicurazione di fedeltà filiale e operosa che viene al Vicario di Cristo dalla Federazione Italiana degli ex-Allievi di Don Bosco.

Motivo di consolazione per il cuore di Sua Santità sono soprattutto le belle disposizioni interiori che accompagnano programmi e azione.

Il Santo Padre auspica frutti confortanti all'attività che codesto settore si propone di svolgere con entusiastica dedizione.

Con tali sensi l'Augusto Pontefice, grato per le rinnovate espressioni augurali, invoca dal Signore larga abbondanza di lumi e di fervore sui prossimi lavori dei Consigli Regionali e dei Convegni locali, sui numerosi Corsi di Esercizi Spirituali e sull'organo di stampa « Voci Fraterne »; e imparte di cuore, a costante unione di spirito e di azione, a Lei, al Presidente della Federazione Dott. Vincenzo Vidili e a tutta la grande famiglia degli Ex-Allievi di Don Bosco in Italia l'implorata Benedizione Apostolica.

Profitto dell'occasione per confermarmi con sensi di distinta stima

della Signoria Vostra Rev.ma

Dev.mo nel Signore

A. G. Card. CICOGNANI

Rev.mo Signore
Sac. Don GUIDO BORRA
Federazione Nazionale Italiana
Ex-Allievi di Don Bosco
TORINO

MOVIMENTO ASCENSIONALE

La lettura e la meditazione degli « Atti dei Consigli Regionali d'Italia » *del* 1962 *così ordinatamente e puntualmente raccolti ci inducono a desumere le più consolanti e positive conclusioni circa la palese vitalità e l'esemplare attivismo della Federazione italiana degli Exallievi di Don Bosco.*

La larga partecipazione di Superiori e Dirigenti a quasi tutti i convegni, l'attività svolta da ogni federazione regionale con quella corrispondente delle unioni locali, e, finalmente, la trattazione, lo sviluppo e l'attuazione dei singoli punti programmatici enunciati nel novembre 1961 *dalla Presidenza Nazionale, costituiscono seri motivi di giudizio sul carattere ascensionale del nostro movimento ormai definitivamente potenziato dalla benevolenza palese dei Superiori, dalla riconosciuta e costante alacrità dei delegati e dalla fedeltà mantenuta agli impegni assunti nel campo organizzativo da tutti i Dirigenti.*

I frutti di questa totale solidarietà d'impegno, come già si sono profilati in tutto il movimento mondiale, nell'Italia degli Exallievi di Don Bosco in particolare, taluni grandi risultati positivi caratterizzano questo stato ascensionale dell'organizzazione che costituisce però sempre, anche se tanto importante, soltanto una tappa.

Continui ancora e sempre la nostra adesione a quel movimento inarrestabile che ruota sui saldi principi educativi ricevuti, movimento ascensionale verso mete di perfezione, ispirato al giuramento di assoluta fedeltà a Don Bosco.

Dott. Vincenzo Vidili
Presidente Nazionale

FEDERAZIONI ADRIATICHE

A) FEDERAZIONE ROMAGNOLA
B) FEDERAZIONE MARCHIGIANA-UMBRA-ABRUZZESE

Riunione unica delle due Federazioni tenutasi a Montesicuro il 14 *gennaio* 1962

Domenica, 14 gennaio 1962, si è svolta a Montesicuro (Ancona) la riunione annuale dei due Consigli Regionali dell'Ispettoria Adriatica. Erano presenti il sig. Ispettore, il suo Delegato, i due Presidenti Regionali e trentadue fra Delegati, Presidenti e Rappresentanti locali. Era presente pure il sig. Don Umberto Bastasi, Segretario Generale della Federazione Italiana, giunto espressamente da Torino. Due sole le Unioni assenti.

Alle ore 11, il sig. Ispettore aprì la seduta con la preghiera e con l'illustrazione della Strenna del Ven.mo Rettor Maggiore: « *Giuriamo fedeltà al programma di Don Bosco esercitando l'apostolato del buon esempio e la difesa della Fede e riaccendendo la fiamma missionaria* ».

Non della persecuzione ha paura la Chiesa, ma dell'ignoranza religiosa. Lo prova anche una recente deliberazione: nonostante le difficoltà per il numero delle vocazioni, la Chiesa ha prolungato di due anni il corso degli studi per gli aspiranti al sacerdozio. Gli Exallievi salesiani, da parte loro, accolgano l'invito ad approfondire la propria Fede, specialmente con lo studio della « Mater et Magistra », che illumina i problemi sociali, anche più attuali.

E davanti alla dolorosa sproporzione fra il numero dei fedeli e quello degli infedeli, gli Exallievi preghino, studino e concretamente agiscano per far trionfare il regno di Dio e per affiancare il lavoro dei missionari, imitando lo zelo e lo stile di Don Bosco.

Dopo le applaudite parole del sig. Ispettore, si lessero gli articoli del Regolamento riguardanti il Consiglio Regionale e una rapida sintesi della riunione dei Consigli Regionali Adriatici dell'anno scorso.

* * *

Il Presidente Regionale della Romagna, avv. Baccarini, svolse una breve ma densa relazione sulla dottrina sociale della Chiesa, sottolineando particolarmente la genesi ideologica e storica dei quattro principali documenti: la « Rerum Novarum » (1891) di Leone XIII, la « Quadragesimo anno » di Pio XI, il Radiomessaggio della Pentecoste del 1941 di Pio XII, e l'ultima Enciclica « Mater et Magistra » di Giovanni XXIII, nel settantesimo anniversario della Rerum Novarum. Invitò le Unioni a conoscere, divulgare e praticare i principi immortali della sociologia cristiana, additando in Don Bosco un antesignano che precorse i tempi anche in questo settore.

* * *

Il Presidente Regionale dell'Adriatica Sud, cav. avv. Gino De Magni, presentò i punti programmatici per il 1962: *Studio e fedele applicazione del regolamento — Preghiera, studio e azione concreta a favore delle missioni — Schedario aggiornato — Cura nel seguire gli Exallievi giovani.*

Il sig. Don Bastasi, commentò la relazione esortando i Dirigenti ad indire sedute di studio del Regolamento anche a raggio regionale, assicurando gli ottimi risultati dell'iniziativa secondo le ultime esperienze, e si disse pronto e lieto di parteciparvi. Fornì statistiche aggiornate sul numero degli Exallievi, notizie sulla nuova tessera e sul Gonfalone confederale in essa riprodotto, e norme sulla accettazione degli Exallievi « difficili ». Sul Concorso Filodrammatico Nazionale riferì che la prima fase è stata conclusa e si è ottenuto lo scopo prefisso: quello di destare l'interessamento delle Unioni e delle Case Salesiane. Si sta ora pensando a realizzare la seconda fase del Concorso.

In occasione dell'80° genetliaco di Sua Santità, la Federazione Nazionale invita le Unioni ad aderire ad una iniziativa che tornerà molto gradita al cuore del Santo Padre. Don Bastasi conta sulla corrispondenza entusiastica di tutte le Unioni.

Informò alla fine che l'Adriatica ha partecipato al Concorso per la copertina di Voci Fraterne con tre candidati della Unione di Ravenna. Pregò poi, chi non l'avesse ancora fatto, di spedire a Torino l'elenco degli Exallievi Insegnanti.

Seguirono le relazioni delle singole Unioni, già presentate per iscritto alle Presidenze Regionali. Il panorama apparve generalmente positivo e in qualche settore anche ottimo. Tra l'altro si rilevò il confortante esito dei così detti Esercizi aperti o Tresere, frequentati quest'anno da molte centinaia di Exallievi in quasi tutte le Case Salesiane dell'Adriatica.

Terni si segnala per lo schedario, adottato del resto in quasi tutte le Unioni. Dalla discussione, poi, emerse che il tesseramento dei Giovani Exallievi oratoriani è più conveniente effettuarlo assai prima della leva militare per evitare numerose perdite. Preziosi per i giovanissimi si sono rivelati i Convegni riservati ad essi nelle feste care agli Exallievi: Don Bosco, l'Ausiliatrice, ecc. È bene quindi che essi si diffondano ovunque. Una lacuna di molte Unioni consiste nel non segnalare il trasferimento dei propri soci in altre sedi.

* * *

Il sig. Ispettore, che diresse la vivace e proficua discussione, espresse il suo rammarico per la segnalazione negativa nei riguardi dell'Adriatica in merito al Concorso filodrammatico Nazionale, tanto più che molte furono le Unioni e le Case che nell'anno corrente avevano dato spettacoli teatrali e musicali. Esortò i Dirigenti a ravvivare localmente l'interesse a tale attività ed a partecipare tempestivamente e degnamente all'eventuale Concorso futuro. Elogia l'Unione di Faenza, che si è fatta promotrice di un Concorso filodrammatico fra le Case della Romagna.

Invitò i presenti ad unirsi a lui nella preghiera per gli Exallievi defunti, specialmente per il cap. G. Gonelli dell'Unione faentina, barbaramente trucidato nel Congo, mentre vi svolgeva, con spirito schiettamente salesiano, un'opera altamente umanitaria.

Annunciò infine che gli Esercizi Spirituali estivi si sarebbero tenuti nella nuova Casa Salesiana di Loreto in agosto e invitò i Dirigenti a parlarne per tempo.

Chiuse il Delegato Ispettoriale con alcuni rilievi organizzativi.

La densa adunanza, svoltasi nel tradizionale clima di salesiana cordialità e di operosa partecipazione da parte di tutti, ebbe termine alle ore 14,15 con il pranzo sociale, allietato dalla musa del Direttore di Gualdo, D. Berardi, e dai giuochi di prestigio del Comm. Berlini di Rimini.

FEDERAZIONE CENTRALE

Torino « Rebaudengo », 19 febbraio 1962

Si è tenuto il giorno 19 febbraio u. s. presso l'Istituto Salesiano « Rebaudengo » di Torino, la riunione del Consiglio della Federazione della Ispettoria Centrale.

Alle ore 9,45 il Sig. Ispettore celebrò la S. Messa, nel corso della quale commentò la Strenna del Rev.mo Rettor Maggiore per il 1962: « *Giuriamo fedeltà al programma che ci ha dato Don Bosco* ». Dopo aver messo in risalto le difficoltà nelle quali si trovano tanti exallievi, specie giovani, egli mise in evidenza lo spirito di fede che animò Don Bosco nella sua opera. Anche nel momento attuale debbono essere difesi questi principi in tutti i campi. A tale scopo gli exallievi debbono adoperarsi per essere, attraverso al buon esempio e con le opere, veri apostoli per la diffusione e difesa della Fede.

Alle ore 10,45 ebbe inizio la seduta con il seguente *ordine del giorno*:

1. Un saluto del Sig. Direttore dell'Istituto.
2. Breve relazione del Presidente Regionale sulla riunione del Consiglio Nazionale, tenutosi a Pompei il 4-5 novembre u .s.
3. Sintesi delle varie attività delle Unioni e dei Gruppi.
4. La casa degli Esercizi Spirituali.
5. Direttive del Sig. Ispettore e del Presidente Nazionale.

Sono presenti:

— Il rev.mo Sig. Ispettore Don Ermenegildo Murtas;

— il Comm. Vincenzo Vidili, Presidente della Federazione Italiana;

— il Segretario Generale Rev.do Don Umberto Bastasi;

— il Rev.mo Mons. Agostino Fasano, Rappresentante Regionale degli Exallievi Sacerdoti.

Della Presidenza Regionale sono presenti:

— l'Avv. Umberto Zaccone, Presidente;

— il Dr. Ignazio David, Vice-Presidente;

— il Sig. Augusto Gemma, Segretario;

— i Sigg. Consiglieri: Avv.to Alessandro Perino, Walter Rosso, Rolando Margaira, Geom. Antonio Scalva, Franco Ravizza, Angelo Songia, Avv. Mario Laiolo, Don Carlo Sitia, Delegato Ispettoriale.

Partecipano le Delegazioni delle Unioni di: Bagnolo, Castelnuovo Don Bosco, Colle Don Bosco, Cumiana, Ivrea, Mirabello, Montalenghe, Penango, Torino « Agnelli », Rebaudengo e Crocetta. I gruppi di: Caravino, Strambino, None e Alba.

Intervengono alla riunione i rappresentanti della Federazione Subalpina, Novarese, Alessandrina e Lombarda.

1. *Il saluto del Direttore.* Il Direttore Don Geremia Dalla Nora porgeva il benvenuto a tutti i partecipanti, soprattutto al Dr. Silvio Chiesa, Presidente della Federazione Lombarda, suo antico compagno di scuola e augura a tutti buon e proficuo lavoro.

2. *Relazione del Presidente Regionale.* L'avv. Zaccone salutava i presenti, in particolar modo il Rev.mo Don Guido Borra, e riferiva che il 4-5 novembre si è riunito a Pompei il Consiglio Nazionale della Federa-

zione Italiana, al quale ha partecipato, unitamente al Delegato, il Presidente Regionale. Una constatazione: dovunque si lavora molto per gli Exallievi.

Il Programma era contenuto nei punti programmatici per l'anno 1962, presentati dalla Presidenza Nazionale:

a) Studio e attuazione della Strenna del Rettor Maggiore: Giuriamo fedeltà al programma che Don Bosco ci ha dato.

b) Suscitare ed accrescere l'interesse per le Missioni.

c) Conoscenza e studio della Enciclica « Mater et Magistra », come documento massimo della dottrina sociale della Chiesa.

d) Studio ed osservanza dei Regolamenti.

e) Cura dei giovani.

f) Concorso filodrammatico.

L'avv. Zaccone passava quindi a ragguagliare i presenti sulle attività e iniziative svolte nelle riunioni della Presidenza Regionale, e presentava breve panoramica su quanto fu realizzato dalle Unioni.

Sottolineava che è sempre in atto nel nostro ambiente l'attività per il reclutamento dei giovani; problema considerato il più importante e più difficile.

Riguardo al concorso filodrammatico comunicava essere riuscite premiate l'Unione della Crocetta di Torino per il gruppo « adulti » e l'Unione di Ivrea per il gruppo « giovani ». Si lamentava che a Torino si fa troppo poco per l'organizzazione degli Exallievi universitari.

Riguardo alla casa degli Esercizi Spirituali concludeva che « Vi sono delle possibilità concrete che richiedono delle iniziative concrete ». Commemorava infine due exallievi scomparsi: Garabuggio Carlo, del Gruppo di None e membro della Presidenza Regionale, e il Geom. Pedrotto, Presidente dell'Unione di Caselette.

La discussione.

Don Renoglio (Delegato della Ispettoria Subalpina) portava il saluto della sua Federazione e del suo Presidente e dimostrava la sua soddisfazione per l'iniziativa della casa degli Esercizi Spirituali, di cui potranno usufruire anche gli exallievi della Subalpina. Per i giovani egli consigliava di potenziare di più la nostra stampa riservata ad essi.

Rosso (Rebaudengo), trattava in sintesi i punti 3 e 4 dell'o.d.g. in un unico intervento:

Gli *Esercizi Spirituali*: purtroppo non si possono fare con quello spirito salesiano che desideriamo per mancanza di una casa nostra adatta a questo scopo. Questo argomento è già stato trattato più volte anche nella riunione della Presidenza Regionale, ma l'argomento rimane sempre vivo. La cosa sarà risolvibile se ci sarà un po' di ottimismo e molta buona volontà. Si è parlato di Caselette: qui va dato atto al Sig. Ispettore per avere preso, già da tempo, a cuore la questione e di avere convinto i Superiori sulla necessità di destinare tale casa per il bene spirituale degli exallievi.

A tale scopo, egli suggerirà, se fosse necessario, una sottoscrizione.

Raduni zonali: egli proponeva di diradarli nel tempo per avere una più ampia partecipazione al raduno annuale. « È conveniente, però seguire soprattutto i lontani con circolari, giornalini, lettere personali, particolarmente in determinati avvenimenti particolari.

Gallo (Delegato del Rebaudengo), completava quanto era stato detto dal Presidente e metteva a fuoco due attività molto importanti nel campo della solidarietà: le gite familiari, come mezzo di coesione e di affiatatamento, e il nuovo tipo di schedario perfetto, ai fini di un maggior ricupero.

Geuna (Bagnolo), ribadiva la sua proposta già presentata in passato e cioè che la filodrammatica di ogni Istituto o Unione dedicasse qualche recita a beneficio della casa degli Esercizi per gli exallievi.

Geom. Barbero (Crocetta), faceva presente la ormai stantia questione della mancanza di locali della sua Unione; gli exallievi crescono e per mancanza di un ambiente si rischia di perderli.

Manzoni (Colle Don Bosco), suggeriva di andare a trovare e conoscere gli exallievi nei loro paesi e parrocchie. Questo esperimento ha già dato buon risultato.

Quest'anno la sua Unione si è proposta di visitarli nelle fabbriche; all'uscita dall'Ilte si è riusciti a riunirne una ventina con i quali la Presidenza si è trattenuta in un locale vicino.

Avv. Laiolo, portava la voce di una grande azienda a carattere impiegatizio dove l'unica voce religiosa sono le Conferenze di S. Vincenzo. Consigliava quindi i Dirigenti ad esortare gli exallievi, che si trovano in queste aziende, ad iscriversi alle Conferenze e di manifestare le loro idee, perché l'unione fa la forza.

Al fine di una più efficiente organizzazione, riteneva indispensabile che gli exallievi s'iscrivano alla Unione più vicina alla loro residenza. Le case salesiane e le Unioni devono comunicare i vari trasferimenti dei propri exallievi ai Centri interessati.

Geom. Barbero, proponeva di adattare a casa degli Esercizi quella della Crocetta.

Sig. Ispettore comunicava che la casa della Crocetta avrà un altro programma molto più vasto.

L'avv. Zaccone ricordava che l'idea di Caselette era sorta dopo un accurato studio della Presidenza e che si prestava molto bene ad una iniziativa di tal genere. Occorre però da parte di tutti un impegno a collaborare nella forma più opportuna.

Don Zannoni (dell'Istituto « Agnelli »), riteneva che è bene portare i giovani per gli esercizi fuori del proprio ambiente, affinché essi si abituino per il futuro. « È quindi necessaria una casa destinata a queste attività ».

Egli rivolgeva poi un appello agli exallievi più anziani a prendersi cura dei giovani operai, impiegati e militari.

Il Sig. Ispettore interveniva facendo presente come nei vari Oratori le Presidenze delle varie associazioni debbono radunarsi ed intendersi con il Direttore per coordinare il lavoro ed aiutare i Dirigenti e Superiori a superare gli ostacoli.

David, Vice-Presidente, si compiaceva perché non si era parlato di ricupero. Il problema dei giovani è molto grave e importante. Ricordava la giornata di studio di Caselette e le varie riunioni della Crocetta. L'unico modo per risolvere questo problema è trarne delle conclusioni pratiche ed organizzare delle giornate di studio. Egli si faceva quindi promotore di questi incontri assai utili anche agli effetti dello scambio di esperienze.

Don Colombo (Delegato della Federazione Novarese) a proposito del modo di realizzare le iniziative, anche finanziariamente costose, portava come esempio gli exallievi di Intra che si sono fatti promotori della ere-

zione di una Chiesa e vi sono riusciti creando comitati e sottocomitati fra la popolazione. Il segreto della riuscita è l'arte di saper organizzare.

Dott. Chiesa (Presidente della Federazione Lombarda) faceva presente che per l'anno in corso sarebbe stato agitato nella sua Federazione il problema della Casa per gli Esercizi Spirituali. Occorre sensibilizzare gli exallievi su questo problema perché esso abbia una soluzione più rapida.

A Milano la consegna della tessera all'exallievo viene data dietro richiesta soltanto dopo un anno dall'uscita dal Collegio e quasi tutti si presentano a ritirarla perché fatta desiderare.

Il Dott. Chiesa passando al problema degli exallievi universitari riferisce che nella sua Regione, per fortuna, è stato affrontato con esito superiore ad ogni aspettativa: si riesce ad organizzare riunioni di carattere formativo e pratico; le maggiori leve del laicato cattolico sono in mano degli exallievi universitari. Il cappello goliardico viene offerto ogni anno dall'Unione exallievi e consegnato in forma solenne nella prima riunione dell'anno sociale.

L'avv. Perino riferiva d'aver constatato, che gli exallievi di Ivrea non amano essere troppo spesso invitati a riunioni. Condivideva il pensiero del Presidente Zaccone in merito agli Universitari di Torino. Concludeva ricordando che per potenziare il movimento exallievi occorre che le Unioni siano ben viste dagli exallievi stessi.

Mons. Fasano, riscontrava che va aumentando da parte degli exallievi il bisogno di maturare e migliorare spiritualmente. « È necessario qualificarsi anche come exallievi Salesiani ». Con gli Esercizi spirituali si consolidano le convinzioni acquisite nella casa salesiana. Con gli anni poi si vedono i benefici dell'educazione di San Giovanni Bosco.

Avv. Zaccone ringraziava e approvava quanto si era detto e discusso. Assicurava i Presidenti che in tutti i raduni delle Unioni ci sarebbe stato presente un membro della Presidenza Regionale. Bisogna che gli exallievi e in primo luogo i Dirigenti, siano apostoli nella società, vivano cristianamente e mantengano viva la spiritualità.

Dott. Vidili (Presidente Nazionale) manifestava la sua soddisfazione e il suo orgoglio nel vedere questo rifiorire di opere nella Federazione Centrale di cui fu Presidente per 6 anni.

Constatava parimenti un rilancio magnifico nella nostra Organizzazione, per cui lo spirito di unione e d'affiatamento si sono intensificati non soltanto nella Ispettoria Centrale e Subalpina, ma anche nelle altre regioni e unioni.

Suggeriva di non dimenticare, nella fase organizzativa, le gite-pellegrinaggio consigliate dai Superiori e che consentono la partecipazione delle famiglie. Plaudiva all'Unione del Rebaudengo per lo schedario che definì « perfetto ».

Raccomandava di agitare il problema dei giovani; è necessario andar loro incontro con fiducia, affinché il nostro Movimento cammini sempre più spedito.

Il Rev.mo Sig. Ispettore ringraziava tutti, soprattutto i graditi ospiti della Lombarda, Novarese, Alessandrina e Subalpina.

« Siamo di Don Bosco, siamo Salesiani — concludeva — alimentiamoci nella preghiera quotidiana, dei Sacramenti e degli Esercizi Spirituali! Occorre stimolare la nostra sete di spiritualità frequentando sempre più i raduni mensili e le varie attività del movimento degli exallievi ».

Il 5° punto dell'o.d.g. verrà trattato nelle singole Unioni, mancando il tempo necessario per svilupparlo durante la presente seduta.

Deliberati.

L'avv. Zaccone, Presidente, proponeva all'approvazione dell'assemblea i seguenti punti, su cui gli intervenuti si erano trovati d'accordo durante la discussione:

1. Farsi interpreti presso i Superiori per ottenere che la Casa di Caselette venga adibita per gli Esercizi Spirituali. Intensificare pertanto la campagna degli Esercizi.
2. Nelle singole Unioni trattare della Enciclica « Mater et Magistra ».
3. Seguire di più i giovani nei vari ambienti dove è possibile raggiungerli.
4. Curare il « reclutamento » dei giovani che escono dagli Istituti.
5. La Presidenza Regionale parteciperà ai raduni delle Unioni locali e delle Presidenze aiutandole a risolvere i loro problemi.

Dopo il gruppo fotografico, tutti i partecipanti intervenivano ad un'agape fraterna gentilmente offerta dal Sig. Ispettore.

FEDERAZIONE CALABRO-CAMPANA

Non si è tenuto, quest'anno, il Consiglio Regionale della Federazione Campano-Calabra nella formula tradizionale e statutaria.

I membri della Presidenza Regionale hanno cercato di supplire alla prescritta riunione con il recarsi presso le sedi delle singole Unioni per trattare con tutti i componenti le Presidenze locali sui punti programmatici stabiliti nel Consiglio Nazionale di Pompei, per udire quanto dalle Unioni è stato realizzato, comprendere le difficoltà locali e studiarne insieme la soluzione.

Da questo contatto diretto si è potuto constatare la necessità di una campagna più intensa per il ricupero di quegli exallievi che da tempo non danno segno di vita. La istituzione di schedari in ogni Unione che portino alla identificazione e suddivisione degli Exallievi per categoria, è il modo migliore per rendere più facile il ricupero.

Una volta che abbiamo con noi gli Exallievi, si potrà realizzare l'aspirazione del nostro Movimento organizzativo che vuole l'Exallievo in prima linea nella difesa aperta della causa di Cristo in guisa da operare in ogni luogo, pubblico o privato, nel quale il sacerdote non può penetrare.

Prima chiamata alla ribalta è stata l'Unione del *Vomero*. Questa Unione, per la centralità della sua posizione topografica, accoglie in occasione del raduno mensile un rilevante numero di Exallievi che, dopo la S. Messa con fervorino, si raccolgono in fraterna ricreazione discutendo problemi di ogni genere.

Dal 1957 al 1961 si è dovuto riscontrare

una deflessione dovuta al frequente cambio dei Delegati. Tuttavia con l'incremento del personale dirigente e una maggiore vicinanza con la Presidenza Regionale, si nota già una netta ripresa ascensionale.

— *Portici.* Questa Unione, prima fiorente, oggi per una deficiente organizzazione direttiva dovuta a momenti contingenti, langue in attesa di un rinnovamento nelle cariche, già studiato ed in via di attuazione. Sempre affezionati ed attaccati alla Casa si mostrano i veterani nei quali nessuna flessione è stata notata.

— *Napoli Tarsia.* Quanto mai prospera ed in continua ascesa questa Unione che per la sua particolarità di accogliere giovani sordomuti, è meritevole di essere segnata nel libro d'oro del Movimento Exallievi.

Vi fioriscono le attività più svariate di ordine sociale e religioso: assistenza, solidarietà, pratiche di pietà sotto l'intelligente dinamica direzione del Presidente Petagna che, con spirito di dedizione profonda, ne sorregge mirabilmente le sorti.

Questa Unione ha avuto nel giugno u. s. il privilegio di avere come ospite d'onore lo stesso venerato V Successore di Don Bosco, il Sig. Don Ziggiotti.

Un Exallievo in quella occasione ha donato, a nome di tutti, al Rettor Maggiore una sua artistica miniatura, frutto della sua arte squisita, che è stata quanto mai gradita. Il Sig. Don Ziggiotti ha avuto parole di alto elogio in una pubblica « Buona notte » tenuta ai Confratelli e giovani della Casa Madre.

* * *

Non altrettanto nell'Unione oratoriana dove si è dovuto constatare una battuta d'arresto per fattori e circostanze particolari che hanno portato alle dimissioni del Presidente. Attualmente l'Unione è in fase di completa riorganizzazione in seguito al rinnovamento delle cariche, affidate a giovani di provata serietà e coerenza ai principi salesiani.

— *Caserta.* È l'Unione più grandiosa sotto tutti i punti di vista, perché sospinta da una tradizione di alte benemerenze acquisite dai suoi componenti nel campo culturale e sociale. Elevato il numero dei tesserati!

Ricca di iniziative, tra cui ci piace ricordare « La befana per gli Oratoriani », la diffusione della rivista « Meridiano 12 », le conferenze di carattere religioso-sociale svolte dagli Exallievi, e la « Peregrinatio Mariae » effettuata nell'anno 1958 tra entusiastici consensi.

— *Napoli Via Don Bosco.* Questa Unione è tuttora in fase nascente ed organizzativa per cui non è possibile avere un maggior numero di Exallievi. Tuttavia la frequenza degli iscritti alle varie manifestazioni è garanzia di incremento e di sviluppo.

— *Salerno.* Ha appena sei anni di vita, ma la edificante attività del suo Presidente Dott. Rinaldi, l'ha condotta a un posto di rilievo accanto alle Unioni già nate ed affermate da tempo. Vero è che, per un fenomeno spontaneo di germinazione, gli Exallievi si erano uniti e avvicinati prima ancora che l'Unione sorgesse nella sua forma e veste ufficiale, superando ostacoli e difficoltà di ordine economico e associativo con lodevole spirito di abnegazione e sacrificio.

Essa ora svetta al cielo i suoi pennoni trionfanti nel nuovo edificio sorto per miracolo di costanza e tenacia dei figli di Don Bosco.

— *Vietri sul mare.* È nata da tre anni, ed è formata di giovanissimi ardimentosi e ricchi di iniziative culturali e sociali! Sorta

con 27 iscritti, oggi ne annovera 60, di cui cinquanta tesserati.

Son giovani che han preso d'assalto le redini delle pubbliche amministrazioni locali e portano alta nella società la bandiera di Don Bosco educatore, autentici cavalieri senza macchia e senza paura! Dalla relazione del Presidente, è emersa l'attività multiforme di questa Unione stretta nei suoi membri dal fascino dell'ideale Salesiano! Questa Unione è sempre presente in ogni manifestazione a carattere regionale.

— *Castellammare di Stabia.* Questa Unione segna una battuta di arresto da quando è scomparso l'Istituto Salesiano, sostituito dallo Studentato Teologico. La Presidenza Regionale è vicina, particolarmente, per rinnovare le energie depauperate dal mancato organo direttivo. Si nutrono comunque buone speranze per una efficiente ripresa.

— *La Regione Calabra* — dopo il Consiglio Nazionale di Pompei — è stata riconosciuta Federazione Regionale autonoma, la 18ª in Italia, in ordine di tempo. Essa comprende tre Unioni (Bova Marina, Vibo Valentia e Soverato) e diversi gruppi sono già in formazione.

I componenti la Presidenza Regionale sono i seguenti:

Presidente: Ing. Bruno Bosco.
Delegato: Rev.do Don Domenico Papa.
Vice-Pres.: Prof. Cesare Bellantoni.
Consiglieri: Avv. Ferdinando Bellantoni, Prof. Giuseppe D'Amico.

Nel prossimo Consiglio Nazionale che si terrà il 20-21 ottobre p. v. il neo Presidente prenderà ufficialmente contatto con tutti i Presidenti Regionali d'Italia e affiancherà la sua Federazione alle Consorelle, nella attività e nelle iniziative.

FEDERAZIONE EMILIANA

Bologna, 25 febbraio 1962

Quasi tutti i Presidenti erano presenti, con i Vice Presidenti, alcuni Segretari e Consiglieri.

Erano pure presenti al completo i membri della Presidenza Regionale, compreso il Canonico Don Mario Pasi, Rappresentante degli Exallievi Sacerdoti.

Dei Dirigenti Centrali, onorarono la nostra Assemblea:

Il Presidente Nazionale Comm. Dott. Vincenzo Vidili.

Il Presidente della Federazione Lombarda Dott. Silvio Chiesa.

Dei Superiori Salesiani erano presenti:

Il Sig. Ispettore D. Plinio Gugiatti.

Il Segretario Generale Don Umberto Bastasi.

Il Delegato Regionale Lombardo Don Luigi Gioachin.

Il Direttore del Collegio di Bologna Don Giuseppe Bertolli.

Il Direttore del Collegio di Ferrara Don Antonio Polatti.

Il Delegato giovani di Parma Don Giancarlo Macchi.

Il Delegato dell'Oratorio di Bologna Don Giuseppe Bassi.

Il Delegato Regionale dell'Emilia Don Pietro Ceresa.

Celebrò la S. Messa il Direttore dell'Istituto di Bologna il quale commentò il Vangelo, interessando assai l'uditorio. Subito dopo ebbe inizio la riunione.

* * *

L'Ordine del giorno era il seguente:

— Saluto ai convenuti.

— *Strenna del Rettor Maggiore e comunicazioni del Presidente Regionale.*

— Relazione annuale della Presidenza Regionale e del lavoro di ogni Unione e Gruppo.

— Discussione su alcuni punti fondamentali di vita delle Unioni e Gruppi:

a) Esercizio della Buona Morte.

b) Propaganda e presenza ai Ss. Esercizi Spirituali.

c) Conoscenza e studio dei regolamenti.

d) Esperienze e modo pratico del « Ricupero ».

— La Parola del Presidente Nazionale.

— La parola conclusiva dei Superiori.

Il Benvenuto ai presenti venne porto con brevissime parole dal Sig. Direttore dell'Opera Salesiana di Bologna Don Giuseppe Bertolli. Prese poi subito la parola il *Presidente Regionale Comm. Federico Cecconi.*

Egli saluta i Superiori presenti, il Presidente Nazionale e tutti i Dirigenti convenuti in sala. Legge poi una lettera del Cardinale Segretario di Stato, Em.mo Cardinale Gaetano Cicognani, con gli auguri, le esortazioni e la benedizione del Papa per i lavori dei Consigli Regionali e dei Convegni locali d'Italia.

Dà lettura delle adesioni ricevute: del Gr. Uff. Arturo Poesio, Presidente della Confederazione Mondiale; del Sig. Don Guido Borra, del Rev.mo D. Luigi Pilotto; del Rev.mo Don Cesare Aracri; del Rev.mo Don Augusto Rossi; dell'Avv. Ercole Baccarini di Faenza; dell'Avv. Sartori di Verona e di altri Superiori ed amici.

Presenta poi e commenta la Strenna del Rettore Maggiore: *Giuriamo fedeltà al Programma che ci ha dato Don Bosco*: programma che abbraccia tutta la vita dell'Exallievo, e specialmente del Dirigente: vita personale cristiana, vita della sua famiglia « piccola Casa salesiana », vita sociale nelle molteplici relazioni e doveri di lavoro, commercio, politica, amicizia, divertimento.

Dal commento alla strenna, il Presidente passa a presentare nei suoi aspetti fondamentali i punti più salienti della Enciclica « Mater et Magistra ».

Chiude il suo dire con alcuni richiami pratici di vita spirituale: Esercizi Spirituali, Esercizio Buona Morte, Preghiera e devota lettura spirituale di ogni giorno.

Dopo la sua relazione, il Presidente fa dono ai presenti di una copia dell'« *Enciciclica Mater et Magistra* », del libro « Commento all'Ave Maria » del Carnelutti e di alcuni esemplari di una speciale edizione dell'esercizio della Buona Morte, curata direttamente da lui.

* * *

Il pro Segretario Regionale, Sig. Raffaele Veggetti, legge la *Relazione annuale* del lavoro compiuto dalla *Presidenza Regionale* e *dalle singole Unioni e Gruppi* nell'anno sociale 1960/1961, fino al 25 febbraio 1962.

Ricaviamo i dati principali:

a) *Nel campo regionale.*

Riunioni della Presidenza Regionale: sei!

Decisioni più importanti studiate e realizzate:

Esame della situazione attuale del Movimento Exallievi in Emilia.

Due giornate di studio dei regolamenti, per Dirigenti il movimento.

Esercizi Spirituali nell'anniversario dal loro inizio nella Regione Emiliana.

Compilazione della lettera circolare con osservazioni e rilievi, per l'inizio del lavoro nel nuovo anno sociale 1961 - 1962.

Ricostituzione del gruppo autonomo di Comacchio.

Inizio di costituzione di un Gruppo autonomo a Vergato.

Festa di Don Bosco a raggio cittadino nella Cattedrale di Bologna per la Domenica 4 febbraio 1962.

Preparazione e programma del XII Consiglio Regionale.

Sagra estiva in omaggio a Don Bosco, tenuta quest'anno a Lizzano in Belvedere (È il terzo anno che si organizza questa interessante attività).

b) *Dalla vita delle Unioni*: punti interessanti:

La riunione periodica del Consiglio di Unione o Gruppo ormai si realizza con tanto profitto dappertutto.

Presenza quasi ovunque di convegni specializzati per giovani. Alcuni convegni per soli artigiani e Universitari.

Esercizio della Buona Morte segnalato e praticato nella maggioranza delle Unioni e Gruppi.

Pellegrinaggi, gite sociali e culturali:

L'aiuto fraterno è in fervida attuazione presso tutte le Unioni e Gruppi: aiuto morale (partecipazione alla vita individuale e familiare dei singoli soci), materiale (somme anche rilevanti) e sociale (specialmente per il lavoro).

* * *

Terminata la lettura della interessante relazione, il Delegato Regionale ne sottolinea alcuni punti e completa alcune lacune, rendendo particolarmente edotti i convenuti della ripresa delle attività Salesiane a Comacchio e di quanto quegli Exallievi si propongono di fare. Data poi la parola all'Assemblea, il Presidente di *Parma Oratorio* propone che la riunione del Consiglio Regionale venga a turno tenuta presso le Sedi delle Singole Unioni, con possibilità agli Exallievi locali di assistere ai lavori. Dopo alquante discussioni e riflessioni, si conviene che è meglio tenere detta riunione sempre nella sua sede ordinaria, Bologna.

Per quanto riguarda la data e l'epoca del Consiglio, il Sig. Ispettore fa notare che febbraio è già ad anno sociale inoltrato e pensa sia meglio tenerlo subito dopo il Consiglio Nazionale che si effettua ai primi di Novembre o tutto al più non dopo la metà di Dicembre.

Vengono poi messi in discussione i vari punti proposti dell'O. del G. e presentati ognuno dal Delegato Regionale Don Ceresa.

Per l'*Esercizio della Buona Morte,* ognuno porta l'esperienza della propria Unione e ad ognuna si lascia libertà di organizzarlo come meglio riesce. Tutti poi sono del parere di dare maggiore importanza a questa riunione mensile, che viene offerta alle anime di maggior buona volontà perché vi trovino una piccola oasi di riposo in mezzo agli affanni ordinari della vita moderna.

Per gli Esercizi Spirituali, vengono approvate le date ormai passate in tradizione; solo

si chiede che venga ritardato di alcuni giorni l'ultimo corso per dare possibilità anche a chi avesse qualche esame da riparare di potervi partecipare.

Alla domanda se si può invitare qualche caro amico anche se non è Exallievo, si risponde in senso affermativo.

Il Comm. Cecconi si congratula con i Dirigenti, molti dei quali furono presenti ai corsi, e mentre invita ad intensificare la propaganda e l'impegno dell'intervento personale, offre a tutti i Presidenti il soggiorno a sue spese nell'accogliente Villa S. Giuseppe.

Per l'incremento della conoscenza e dello studio dei Regolamenti, parecchi chiedono che anche quest'anno si ripetano le due giornate di studio dei regolamenti, come si fece nello scorso anno. La proposta è stata approvata all'unanimità.

Per quanto riguarda il problema del ricupero, il Presidente Regionale presenta all'Assemblea alcune interessanti esperienze di un bravo Consigliere dell'Unione di Modena. Altre iniziative affiorano in seno ad altre Unioni.

Conclusioni.

La discussione si accende. Interviene molto opportunamente il Sig. Ispettore osservando che in questo vastissimo campo, più che determinate norme, vale lo zelo individuale ed il senso apostolico sia dei Dirigenti che dei migliori Exallievi.

A questo punto si sospende l'assemblea per una ventina di minuti, e ci si raccoglie sul vicino scalone per il gruppo fotografico e per un rinfresco a ristoro dei partecipanti.

Ripresa la riunione, il Delegato Regionale, prima che parli il Presidente Nazionale, richiama l'attenzione dei presenti sulle richieste della Segreteria Generale: quella che riguarda una offerta in danaro pro erigendo pensionato cattolico universitario da offrire a Papa Giovanni XXIII per il suo 80° compleanno; e quella dei dati precisi richiesti ad ogni *Unione* e *Gruppo.*

Siccome alcune Unioni non avevano avuta la lettera di richiesta della Segreteria Generale, così viene distribuita seduta stante.

La parola dei Superiori.

Prende ora la parola il *Presidente Nazionale* Comm. Dott. Vincenzo Vidili. Egli saluta cordialmente tutti i convenuti, nominando specialmente il Presidente Regionale Emiliano ed il Dott. Chiesa, Presidente Lombardo.

Sottolinea alcuni punti trattati durante la presente seduta:

a) *Studio ed osservanza dei regolamenti.* Prende atto delle giornate regionali già realizzate nella nostra Regione ed incoraggia a indire altre « tornate regionali » con lo scopo di studiare sempre meglio i Regolamenti.

b) *Ricupero degli Exallievi dispersi*: accenna alla attualità e urgenza del problema, osservando che quest'attività è una autentica dimostrazione pratica di amore e dedizione all'opera di Don Bosco.

c) *Cura dei giovani*: Rileva che nella Regione si è lavorato molto per questo importantissimo argomento: cita il bell'esempio della Lombardia ed invita a tenere presente questo punto essenziale specialmente nella cura delle varie categorie giovani: artigiani ed universitari.

In Emilia ci sono cinque Unioni che risiedono in sede di università: coraggio e buon lavoro! (Bologna, Ferrara, Modena, Parma e Piacenza).

Il Dott. Chiesa sottolinea il lato spirituale

da lui notato e raccolto nell'attività della Presidenza Regionale Emiliana e delle singole Unioni; specialmente degli Esercizi spirituali.

Prende occasione per insistere sulla natura principalmente spirituale del nostro Movimento.

Il Segretario Generale Don Umberto Bastasi mette in risalto tante cose emerse dalle varie relazioni e ricorda che siamo una grande famiglia, la quale si preoccupa dei fratelli lontani; di tenerli sempre uniti e di aiutare coloro che ancora non lo sono.

L'ultima parola di conclusione spetta al *Sig. Ispettore Don Plinio Gugiatti.*

Ecco i punti che il Superiore crede opportuno di dovere rilevare: *Vocazioni!* Siamo apostoli nel segnalarle ed aiutarle. Ne abbiamo estrema necessità.

Cura degli Exallievi giovani e giovanissimi universitari.

Bene quanto è stato fatto: si cerchi di fare assai di più! Specialmente si veda di organizzare qualche cosa per gli Exallievi universitari.

Studio dei Regolamenti.

Fate anche quest'anno le sedute di studio! Insistete nel conoscerli e nel praticarli.

Il Signor Ispettore chiuse la laboriosa riunione ringraziando tutti i convenuti e invocando la benedizione del Signore.

FEDERAZIONE LIGURE

Sampierdarena, 7 febbraio 1962

Il giorno 7 febbraio, presso l'Istituto Don Bosco in Sampierdarena, ha avuto luogo l'annuale assemblea dei Dirigenti le Unioni exallievi della Liguria.

Sono intervenuti il dr. Comm. Vidili, Presidente Nazionale insieme con il Segretario generale D. Bastasi, il dr. Comm. Mario Bonacchi, Presidente regionale, il Comm. Ernesto Della Valle, Presidente dell'Unione di Sampierdarena, con i collaboratori Cav. Ricagno, Prof. Roda, Prof. Pizio, nonché i Presidenti e collaboratori delle altre Unioni liguri: il dr. Bacchetta e dr. Santi per Alassio, il cav. Anselmi e Cav. Varaldo per Savona, il dr. Costa e il Cav. Vernazza per Varazze, il prof. Origo per Vallecrosia, il rag. Ballauco per La Spezia.

* * *

Dopo la S. Messa, agl'intervenuti, riunitisi in assemblea, furono rivolte affettuose parole di saluto dal rev.mo don Briano, che porse un particolare benvenuto a nome dell'Ispettore, Rev.mo D. Ciccarelli — assente per urgenti impegni a Torino — e aprì la seduta mettendo in risalto l'importanza delle annuali riunioni e l'indubbia efficacia delle stesse per lo sviluppo dell'Organizzazione Exallievi, a cui i Superiori attribuiscono molta importanza e rivolgono particolari premure per consolidarla, estenderne il raggio di azione e renderla sempre più efficiente.

Subito dopo, il dr. Vidili, assunta la presidenza, lesse il messaggio pontificio che que-

st'anno, nell'apertura dell'anno sociale, il S. Padre si è compiaciuto inviare alla Federazione Italiana, benedicendo le iniziative, gli associati e i Dirigenti.

Il dr. Vidili ha posto in rilievo le peculiari virtù interiori dell'exallievo che in ogni occasione, con saldo spirito religioso e indefettibile fedeltà al Magistero della Chiesa, conferma l'origine salesiana dell'educazione ricevuta.

Impostazione del Presidente.

Prese quindi la parola il Presidente regionale dr. Mario Bonacchi per riferire sul Consiglio nazionale tenutosi a Pompei a cui parteciparono il Presidente Confederale Gr. Uff. Comm. Poesio, il Presidente Nazionale e i Presidenti regionali insieme con i rispettivi Delegati Ispettoriali.

Il dr. Bonacchi ha sottolineato in modo particolare la necessità di non derogare dall'art. 7 dello Statuto del nostro Movimento che « esclude l'adesione collettiva ad altre Istituzioni di qualunque natura, che possano vincolare la volontà dei suoi iscritti a finalità non contemplate nello Statuto ».

Questa indipendenza organizzativa è indispensabile per poter raggiungere quegli exallievi che per vari motivi non sono ancora iscritti. Quindi mise in risalto i seguenti principali problemi: nel campo dell'organizzazione la necessità di un aggiornamento scrupoloso degli schedari, di statistiche redatte con la massima precisione, coordinamento delle Unioni, contatti sempre più frequenti tra Presidente Nazionale e Presidenti regionali, efficacia della lettura dell'organo di stampa « Voci Fraterne », assai ricco di articoli e di direttive; nel campo spirituale e sociale: il problema della scuola, l'Enciclica « Mater et Magistra », lo studio e l'attuazione della Strenna del Rettor Maggiore.

Trattazione degli argomenti.

La discussione su questi ultimi tre punti è stata molto esauriente per la loro relazione con l'apostolato laico svolto dagli Exallievi.

Si è affermato all'unanimità che il problema della libertà dell'insegnamento investe la vita del singolo, delle famiglie e della Nazione. Occorre sensibilizzare attraverso gli exallievi tutti gli altri cattolici, molti dei quali purtroppo non hanno idee chiare sull'urgente problema scolastico. « Voci Fraterne » ritornerà a trattare la questione per illuminare maggiormente i nostri associati.

La discussione si è conclusa con un doveroso impegnarsi a favore della libertà della scuola in una propaganda convincente, sia negli ambienti di lavoro e nelle relazioni sociali, sia presso conoscenti e amici.

L'Enciclica « Mater et Magistra » è stata salutata come chiara guida in opposto alla confusione sui principi sociali, oggi dilaganti sotto mille colori di forme.

Il pensiero degli exallievi nei riguardi dell'Enciclica non poteva essere diverso; i presenti hanno infatti conclamato che in essa, proveniendo dal più alto Magistero della Chiesa, v'è insita la moralità indispensabile al mondo del lavoro e alle sue leggi, nonché ogni premessa occorrente per renderle operanti. I presenti hanno pure affermato che l'Enciclica deve essere studiata a fondo, il suo pensiero dev'essere divulgato al massimo, motivo per cui sono indispensabili presso le Unioni alcuni corsi particolari di studio dell'Enciclica; per la loro realizzazione è stato incaricato il prof. Giorgio Roda, assai competente e preparato in materia.

A commento della Strenna del Rettor Maggiore i convenuti si sono impegnati a contribuire a far sentir nell'ambiente in cui vivono l'interessamento a favore delle Missioni in generale e in particolare di quelle

regioni missionarie dove vi sono tuttora tribù selvaggie prive della vera religione e di ogni vantaggio della civiltà.

Anche il problema degli exallievi giovani ha dato occasione a un'ampia discussione e si è sottolineata la necessità di seguire i giovani con sempre maggior interessamento nei loro primi passi nella vita sociale, affinché abbiano a superare i pericoli, e sappiano custodire l'educazione ricevuta dai Superiori salesiani.

Il prof. Roda al riguardo ha proposto una suddivisione dei giovani per categoria (universitari, studenti, professionisti, impiegati, operai, militari), al fine di poterli seguire meglio e assegnare un capogruppo ad ogni categoria. D. Briano, ritenuta la proposta di grande importanza, propone di andare per gradi nella sua attuazione per non disperdere energie e attività; intanto si cominci con il gruppo degli universitari. Tutti i presenti approvarono questa pratica soluzione.

Sono seguite poi le relazioni dei Presidenti delle Unioni, di cui si accenna brevemente qui di seguito.

Relazioni.

Alassio: iscritti a schedario n. 1886, tesserati 633, con un aumento di 126 unità. Attività: manifestazioni sportive, preparazione con ottima riuscita dei festeggiamenti per il 90° anniversario della fondazione della Casa, conferenze mensili, preparazione delle feste di S. Giovanni Bosco e di Maria Ausiliatrice, concorso filodrammatico salesiano, festa dei neo Exallievi.

La Spezia: schedario iscritti n° 1300, tesserati n° 207 (aumento di 63 unità), svolgimento lusinghiero dei convegni (180 Exallievi anziani e 100 giovani). Durante la relazione Don Strizoli ha parlato delle difficoltà che si presentono per mantenere raggruppati i giovani sui quattordici anni e delle stesse ha esposto i lati più degni di attenzione. Ha illustrato il funzionamento dell'Oratorio de La Spezia e parlato della semplificazione necessaria fra Exallievi in rapporto alla richiesta di loro interventi a funzioni religiose o a riunioni predisposte da altre organizzazioni cattoliche o parrocchiali.

Sampierdarena: schedario iscritti n° 2.000, tesserati n° 184. Ottimi risultati ottenuti nei convegni annuali. Invio di Exallievi agli Esercizi spirituali tenutisi a Pietrasanta; frequentati ed apprezzatissimi i ritiri mensili organizzati con l'aiuto del Sig. Direttore Don Scotti, ai quali intervennero numerosi Exallievi e personalità.

Savona: tesserati 230. Attività religiose, visite agli Exallievi malati, oblazioni in occasione delle Feste natalizie attingendo alla cassa benefica, concorsi ai presepi, ritiri ed Esercizi spirituali, attività ricreative, corso di studi sull'Enciclica Mater et Magistra; ecco per sommi capi l'attività veramente rara che l'Unione di Savona, con la sua encomiabile organizzazione a carattere familiare, ha compiuto nell'anno. Al Presidente sono state rivolte vivissime congratulazioni.

Varazze: schedario, iscritti n° 1861, tesserati 292. È stato offerto dall'Unione un viaggio gratuito a Lourdes all'oratoriano migliore nello studio del catechismo. A settembre ha avuto luogo il tradizionale pellegrinaggio al « Bricco... di Don Bosco ». La strada che conduce al santuarietto, colà eretto, sarà prossimamente asfaltata grazie al concorso degli Exallievi.

Vallecrosia: Schedario, iscritti n° 1100, tesserati 150; è stato disposto con ottimo risultato il contatto con gli Exallievi residenti entro terra, e con gli stessi sono av-

venuti ed avverranno periodici incontri. È in corso l'aggiornamento dello schedario. Viene mensilmente frequentato l'esercizio della Buona Morte.

Riflessioni.

Ultimate le relazioni, da parte dei Presidenti, Don Bastasi ha lodato le attività svolte dalle Unioni ed ha parlato del prossimo Consiglio Naz. che sarà tenuto in ottobre a Bologna. Ha pure ricordato con alcuni esempi quanto sono profonde le radici dell'educazione salesiana negli Exallievi che in generale onorano la scuola di Don Bosco che essi amano e difendono; e il dovere delle Unioni di lavorare in questo senso.

Il dott. Vidili si compiacque delle iniziative realizzate che costituiscono la base dell'Organizzazione e dimostrano amore ed entusiasmo per la causa di Don Bosco. Riferendosi alle attività retrospettive, che dimostrano il progresso e il cammino percorso dalla nostra Federazione, ha accennato al lavoro proficuo del Consiglio Nazionale il quale, in avvenire, dovrà essere tenuto annualmente in considerazione dello sviluppo della nostra Organizzazione.

Reduce dal viaggio compiuto a S. Paolo del Brasile ove partecipò al II Congresso interamericano, il Dr. Vidili, che ebbe occasione di visitare il cuore del Mato Grosso e di rendersi conto *de visu* dei sacrifici e pericoli inenarrabili dei nostri missionari, i quali svolgono la loro attività fra tribù prive di ogni indizio di civiltà, raccomandò di svolgere un'intensa propaganda fra gli Exallievi, affinché sia sempre più mantenuta viva in essi la fiamma missionaria, secondo il pensiero di Don Ziggiotti.

Auspicando alla realizzazione del Pensionato per Exallievi universitari, ha concluso ribadendo il pensiero del Dr. Bonacchi sulla necessaria autonomia della nostra Organizzazione.

La laboriosa seduta è stata chiusa dal Rev.do Don Elio Scotti con un caldo saluto e con l'invito alla tradizionale agape fraterna.

Ed al commiato l'intima speranza di ognuno ancora si è espressa come auspicio: quello di veder realizzata, a favore dei nostri universitari, una Casa nella quale, dopo il collegio, permanga confortevole ed affettuosa la salesiana atmosfera.

FEDERAZIONE LOMBARDA

Milano, 10 *dicembre* 1961

Il giorno 10 Dicembre 1961 si è tenuta in Milano, presso l'Istituto Salesiano S. Ambrogio, la riunione del Consiglio della Federazione Regionale Lombarda.

Alle ore 9,45 il Rev.mo Sig. Borra celebra la S. Messa, nel corso della quale commenta la strenna del Reverendissimo Rettor Maggiore per il 1962: « Giuriamo fedeltà al programma che ci ha dato Don Bosco ».

Alle ore 10,45 ha inizio la seduta, con il seguente *Ordine del giorno*:

1. Saluto del Direttore della Casa.
2. Relazione del Presidente Regionale sulla riunione del Consiglio Nazionale, tenutasi a Pompei il 4-5 Novembre 1961.
3. Sintesi — a cura dei singoli Presidenti — delle attività delle Unioni e dei Gruppi.
4. Esercizi Spirituali.
5. Direttive del Presidente Nazionale, del Sig. Ispettore, del Rev.mo Sig. Don Borra.

Sono presenti:

— Rev. Don Guido Borra, Capitolare preposto agli Exallievi;
— Rev. Don Plinio Gugiatti, Ispettore Lombardia-Emilia;
— Rev. Don Angelo Viganò, Direttore Ist. Salesiano Milano;
— Rev. Don Luigi Gioachin, Delegato Ispettoriale Lombardia;
— Dr. Vincenzo Vidili, Presidente Federazione Italiana;
— Dr. Silvio Chiesa, Presidente Federaz. Region. Lombarda;
— Cav. Giuseppe Merlo, V. Presidente Federazione Region. Lombarda.

Partecipano le Delegazioni di Unioni: Chiari Rota - Milano Istituto - Milano Oratorio - Montodine - Pavia - Piacenza - Sesto S. Giovanni - Sondrio - Treviglio - Varese - Vendrogno.

Gruppi: Busto Arsizio - Iseo. Il Gruppo di Lecco è rappresentato dall'Unione di Sondrio.

Intervengono alla riunione rappresentanti delle Federazioni Regionali: Centrale, Subalpina, Novarese, Alessandrina.

Saluto del Direttore della Casa e Relazione del Presidente.

Il Direttore dell'Istituto di Milano, Don Angelo Viganò, porge il benvenuto anche a nome dei Confratelli e formula i migliori voti per un proficuo lavoro e per risultati soddisfacenti.

Il Presidente, Dr. Silvio Chiesa, commemora il Cav. Angelo Zanoni, dà lettura della relazione, riferisce sul Consiglio Nazionale di Pompei, raccomanda l'apostolato secondo l'insegnamento di Don Bosco e ne dà una chiara traccia.

Relazioni dei Presidenti locali.

« *Gruppo di Iseo* »: Il 10 Settembre 1961 si è tenuto il Convegno annuale con la partecipazione di 45 Soci. L'11 Ottobre 1961 circa 80 Exallievi si sono riuniti per l'Esercizio della Buona Morte. Il 26 Ottobre 1961 un centinaio di Exallievi si sono nuovamente incontrati per un riconoscente saluto a Don Ilario Bussoletti, già Direttore della Scuola Media e dell'Oratorio di Iseo.

L'attività del Gruppo si svolge tra qualche difficoltà, ma comunque, i risultati non sono sottovalutabili e si ha ragione di ritenere che grazie all'opera attiva dei dirigenti, particolarmente del Presidente Rag. Boglioni, sarà possibile ottenere tangibili miglioramenti.

« *Unione di Pavia* »: Le cure più attente sono rivolte all'opera di ricupero. I seguenti dati illustrano i brillanti risultati conseguiti:

Anni 1959/1960: tesserati n. 55,
Anni 1960/1961: tesserati n. 91,
Anni 1961/1962: tesserati n. 112.

È da porre in evidenza come l'Unione si preoccupi non soltanto del ricupero numerico, ma della formazione dei soci, nei quali ci si sforza di ravvivare i princìpi della fede e dell'educazione salesiana. L'Unione organizza mensilmente l'Esercizio della Buona Morte, nella certezza che anche questo mezzo sia di grande efficacia e costituisca una va-

lida premessa per successive partecipazioni agli Esercizi Spirituali.

È sempre in atto l'attività caritativa, che si esplica non soltanto in elargizioni ai più bisognosi, ma in opere di assistenza per la ricerca di alloggi e di lavoro, per la sistemazione di pratiche relative a pensioni, ecc.

Anche il problema dei giovani è particolarmente sentito, ma notevoli sono le difficoltà che si incontrano per il loro aggancio e per una loro più intensa partecipazione alla vita oratoriana.

« *Unione di Milano Oratorio* ».

L'Oratorio i Milano conta, in 60 anni di attività, circa 1500 Soci, dei quali 1000 circa viventi. In occasione dei festeggiamenti per il 40° di fondazione dell'Unione (9 Aprile 1961) sono intervenuti al raduno ben 500 Exallievi. Questo fatto dimostra la più intensa partecipazione degli Exallievi oratoriani.

Se, quindi, l'Oratorio è una sede più idonea per l'Exallievo, è in questa direzione che bisogna convogliare i giovani ed a tale fine è opportuno instillare negli allievi, fin dai primi anni, il « germe dell'Exallievo » spronandolo a frequentare l'Oratorio salesiano, senza che ciò pregiudichi la doverosa attività del singolo nell'ambito parrocchiale.

Il Sig. Don Borra ricorda che sono state rivolte agli Ispettori ed ai Direttori vivissime raccomandazioni affinché le Unioni ed i Gruppi siano dotati di locali adatti ed abbiano l'assistenza di Incaricati salesiani con particolari attitudini per dare agli Exallievi il più completo appoggio.

« *Unione di Treviglio* ». La situazione organizzativa si compendia nei seguenti dati:

	1960	1961
— Tesserati	1.600	1.700
— Ricuperati	78	58
— Nuovi tesserati	82	75

Nel 1961 si sono tenute due riunioni di Consiglio e tre di Presidenza. Il Convegno annuale ha visto la partecipazione di circa 300 intervenuti. La manifestazione è stata interamente filmata e ben 14 giornali, tra quotidiani e settimanali, hanno pubblicato la cronaca della cerimonia.

Si è tenuto un raduno particolare per gli Exallievi Sacerdoti, con l'intervento di circa 30 Soci. Un apposito Convegno è stato organizzato anche per i giovanissimi, con circa 80 presenze.

L'Unione ha offerto due Borse di Studio permanenti: alle memorie del Comm. Ramelli, ex Presidente Regionale, e del Comm. Pozzi. Un'altra Borsa di Studio è stata offerta al Seminario di Bergamo, nella ricorrenza del 1° centenario della visita di Don Bosco a Bergamo. L'Unione ha inoltre offerto tre Borse di Studio da L. 50.000, ciascuna alle Missioni.

L'Esercizio della Buona Morte costituisce una pratica costante dell'Unione: normalmente vi intervengono 40/50 Soci.

La Filodrammatica degli Exallievi ha partecipato al concorso ispettoriale raccogliendo larghi consensi ed è stata a Torino alla Casa Madre ove ricevette applausi e complimenti dai Superiori Maggiori.

Costante è l'opera per il ricupero, per la quale è di valido ausilio l'efficiente schedario tenuto dal Segretario e dall'Incaricato i quali, o direttamente od a mezzo di comuni amici, intervengono presso gli Exallievi lontani.

Degna di rilievo è l'iniziativa assunta per la moralizzazione degli spettacoli teatrali e cinematografici nella città di Bergamo dove, grazie agli energici interventi degli Exallievi, è stato possibile ottenere l'abolizione o la modifica di rappresentazioni non conformi alla morale cristiana. Sotto questo profilo Bergamo può ritenersi una città « sufficientemente tranquilla ».

« *Unione di Chiari Rota* ». I tesserati sono oltre 120: nel 1961 si sono effettuati 15 ricuperi. L'unione ha organizzato a Precasaglio un turno di Esercizi Spirituali cui hanno partecipato 22 Soci. Per lo svolgimento della normale attività e per invogliare i Soci a partecipare alla vita dell'Unione, è auspicabile che presso l'Istituto vi sia la disponibilità di una sala.

L'iniziativa dell'Unione di Treviglio per quanto riguarda la moralizzazione degli spettacoli è ampiamente condivisa anche dall'Unione di Chiari, la quale è conscia della necessità di efficaci interventi, oltre che nel campo dello spettacolo, anche per quanto attiene la stampa. A tale riguardo si cerca di dare la più ampia diffusione a « Meridiano 12 » che è una rivista di notevoli pregi e che ha riscosso simpatiche accoglienze.

« *Unione di Sondrio* ». I tesserati sono oltre 600 ed ai Convegni annuali normalmente partecipano circa 200 Soci. Come è nelle tradizioni, vengono organizzati raduni di zona che danno concreti risultati perché offrono la possibilità di contatti che, diversamente sarebbero molto difficili.

L'Unione partecipa alle feste ed alle manifestazioni varie dell'Istituto ed in particolare alla premiazione degli alunni, i cui esiti scolastici sono stati nel corrente anno oltremodo brillanti, con una media del 96% di promossi.

Ogni mese si effettua l'Esercizio della Buona Morte, con la presenza di 30/35 Soci.

Nel corso del Convegno annuale del 1961, gli Exallievi hanno preso l'iniziativa di erigere la palestra nell'Oratorio festivo, dedicandola a Don Borghino che fu per lunghi anni Direttore dell'Oratorio stesso: durante il raduno sono state raccolte offerte per oltre un milione di lire. La palestra è stata solennemente inaugurata l'8 Dicembre 1961.

« *Unione di Vendrogno* ». Oltre al Convegno annuale si tengono raduni a Bellano ogni due mesi. A cura degli Exallievi è stata organizzata ad Esino Lario la festa di Don Bosco e ci si ripromette di estendere l'iniziativa anche ad altre località.

Una adeguata rappresentanza di Exallievi partecipa agli Esercizi Spirituali.

Il tesseramento procede normalmente e dà buoni risultati: in tre anni si è passati da 42 ad 85 Soci.

« *Unione di Sesto S. G.* ». È una Unione con caratteristiche particolari. In sei anni di vita si è raggiunto il numero di 172 iscritti. L'Unione ha come mira principale quella di portare i Soci ad una più intensa vita religiosa, ma in quest'opera si deve necessariamente procedere con estrema cautela e con tatto per non provocare risultati contro-producenti.

Ogni anno si svolge la festa del tesseramento, si tiene il Convegno annuale, si effettua la gita sociale e si organizzano raduni in occasione della Pasqua e della festa di Don Bosco. Sono queste le circostanze di cui i dirigenti approfittano per opportuni richiami di ordine spirituale.

« *Unione di Montodine* ». L'Unione, che ha 93 iscritti, tiene regolarmente il Convegno annuale ed organizza un raduno a metà anno. Un incontro particolare si effettua anche per i giovani.

Un buon numero di Exallievi partecipa agli Esercizi Spirituali.

« *Unione di Piacenza* ». Gli iscritti sono 113 ed il consuntivo è tanto più apprezzabile ove si tenga conto della recente data di istituzione.

Un buon numero di Exallievi partecipa ogni anno agli Esercizi Spirituali.

« *Unione di Milano Istituto* ». Gran parte dell'attività dell'Unione è dedicata alle Sezioni Giovani che sono fiorentissime nei diversi Gruppi: Artigiani, Scuola Media, Liceisti, Universitari, Laureati. Annualmente vengono organizzati opportuni Convegni per ognuno di detti gruppi ed è con tanta consolazione che si constata quanto sia intensa la vita apostolica di questi giovani nelle diverse branche del laicato cattolico. Per essi si tengono appositi corsi di Esercizi Spirituali.

Mensilmente si celebra la Messa dell'Exallievo, ma purtroppo, per ragioni di varia natura, non sempre si ha quell'affluenza che sarebbe desiderabile.

L'Unione partecipa attivamente alla vita dell'Istituto: recentemente una qualificata rappresentanza è intervenuta alla premiazione scolastica, nel corso della quale l'On. Berté ha illustrato lo spinoso problema della scuola.

Il problema della scuola. Nostri rapporti con altre Associazioni.

Il Sig. Don Borra comunica che in sede di Consiglio Nazionale della Federazione Italiana Exallievi Don Bosco, tenutosi a Pompei il 4/5 Novembre 1961, si è parlato anche del problema della scuola, mettendone in evidenza l'importanza e le ripercussioni che le conseguenti soluzioni potrebbero avere per gli Istituti religiosi e per l'educazione della gioventù. La Federazione ha interessato al problema i Parlamentari Exallievi ai quali è stato inviato un libro del salesiano Don Sinistrero. « Voci Fraterne » ha pure trattato l'argomento ed anche nei prossimi numeri non mancheranno ulteriori articoli.

Il Dr. Chiesa ritiene doveroso accennare, per connessione di materia, che il 2 Dicembre 1961 si è tenuta a Milano una riunione degli esponenti delle Associazioni Exalunni di Istituti religiosi alla quale hanno partecipato, a seguito di regolare invito, anche il Direttore dell'Istituto di Milano ed il Presidente Regionale.

Non è stato preventivamente comunicato l'Ordine del giorno e gli argomenti che sarebbero stati trattati. Nel corso della seduta il Presidente della « *Confederazione Associazioni Ex Alunni delle Scuole Cattoliche Italiane* » ha reso noto l'intendimento di procedere alla costituzione di « Consigli Regionali » al fine di facilitare la realizzazione degli scopi della Confederazione, che sono:

a) fornire un centro documentazioni e di informazioni sulla attività delle varie organizzazioni Exalunni ed Exalunne della Scuola Cattolica Italiana;

b) promuovere e favorire la mutua conoscenza e i rapporti tra le varie organizzazioni Exalunni ed Exalunne d'Italia e tra queste e la F.I.D.A.E. (Federazione Istituti dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica);

c) coordinare l'azione degli Enti aderenti per quel che concerne il miglior raggiungimento delle comuni finalità specie per il conseguimento di una legislazione sempre più corrispondente alla funzione educativa e più rispettosa dei diritti delle Scuole Cattoliche.

Il Presidente della Confederazione, Ing. Paolo Napoli, dopo avere sottolineato che, a sensi di Statuto, l'Organizzazione è « strettamente apartitica » (art. 3) e che è « ampiamente assicurata la piena autonomia delle Associazioni aderenti », ha ricordato che di Consigli Regionali sono già stati costituiti in altre zone ed ha quindi invitato a voler procedere anche alla formazione di quello lombardo, nominando il Consiglio e la Giunta provvisori.

L'Ing. Napoli ha messo in particolare ri-

salto la necessità di una unione più stretta e più organica degli Exalunni delle scuole cattoliche anche su questo piano regionale per coordinare l'attività da svolgere in merito all'importante problema della scuola che è fonte di tante ansie e preoccupazioni. L'On. Berté, presente alla riunione, ha brevemente illustrato l'argomento, sottolineando l'urgenza di appropriati interventi in appoggio alle iniziative dei Parlamentari cattolici.

Il Dr. Chiesa ha pubblicamente dichiarato che la Federazione Lombarda Exallievi Don Bosco non poteva dare formale adesione al costituendo Consiglio Regionale, perché l'articolo 7 dello Statuto Base degli Exallievi di Don Bosco « esclude l'adesione collettiva ad altre istituzioni di qualunque natura che possano vincolare la volontà dei suoi iscritti a finalità non contemplate dallo Statuto ». Tali disposizioni sono state confermate nel recente Consiglio Nazionale di Pompei.

L'Ing. Napoli ha replicato che la Federazione Italiana Exallievi Don Bosco è già aderente alla Confederazione Exalunni Scuole Cattoliche, del cui Consiglio ha fatto parte anche il Gr. Uff. Poesio, ed ha precisato che anche il Dr. Capuzzo (recentemente sostituito da altro esponente, di cui non ha ritenuto segnalare il nome per ragioni di riservatezza) è stato membro degli Organi Direttivi. L'Ing. Napoli ha concluso asserendo che l'argomento è stato quindi chiarito e che nessuna perplessità dovrebbe sussistere da parte della Federazione Lombarda Exallievi Don Bosco, tanto più che il Presidente Nazionale è a conoscenza degli sviluppi della situazione.

Il Dr. Chiesa ha replicato la impossibilità di dare l'adesione della Federazione Lombarda e, preso atto delle dichiarazioni dell'Ing. Napoli, si è riservato di riferire ai Superiori.

A prescindere dalle disposizioni statutarie e dalle dichiarazioni dell'Ing. Napoli — sulla cui attendibilità il Presidente Nazionale potrà dare chiarimenti — rimane il problema di fondo della partecipazione ufficiale della Federazione Exallievi Don Bosco ad Organizzazioni che perseguono scopi e finalità — come quello della libertà della scuola — che interessano direttamente i cattolici e gli Exallievi. È evidente che le azioni e gli interventi personali hanno una grande efficacia, ma è indubbio che la partecipazione collettiva ed ufficiale ha ben altro peso, perché consente di unire le forze e di irrobustire l'opera di penetrazione. Le esigenze ed i problemi attuali pongono l'interrogativo se sia opportuno confermare l'attività su piano individuale con perfetta aderenza allo Statuto o se sia più producente inserirsi ufficialmente nei movimenti che si occupano di questioni che interessano i cattolici tutti. Vi è infine da non trascurare che l'entità numerica e la consistenza organizzativa degli Exallievi di Don Bosco consentirebbero di aspirare a cariche direttive in Enti ai quali si dovesse aderire, in modo da evitare errate impostazioni e pregiudizievoli deviazionismi.

Il Dr. Vidili ricorda che l'autonomia della Federazione Ex-allievi di Don Bosco è uno dei punti cardine dal quale non è possibile derogare. Informa che la situazione illustrata dall'Ing. Napoli per quanto attiene i rapporti con la Federazione Italiana Exallievi Don Bosco non corrisponde a verità e che, in particolare, nessun contatto si è avuto per la costituzione di Consigli Regionali della Confederazione Exalunni Scuole Cattoliche.

È bensì vero che sono stati delegati nostri rappresentanti presso la Confederazione stessa, ma essi hanno unicamente la qualifica di « osservatori » e sono da considerarsi come mezzo di collegamento con la nostra Organizzazione.

Il problema è stato esaminato anche nella riunione della Presidenza Nazionale, tenutasi a Roma il 22 Ottobre 1961, ed in tale sede è stata deliberata « l'adesione condizionata alla nostra autonomia e rapporti solo alla sommità tra le Presidenze Nazionali con esclusione ad istituzioni regionali ».

Il Sig. Don Borra conferma la dichiarazioni del Dr. Vidili ed informa che non sono state ancora sufficientemente chiarite al Centro l'attività ed i programmi della Confederazione Exalunni Scuole Cattoliche. In tale situazione è evidente che non si può pensare ad attività regionali se prima non è stato definito un piano organico. Quando i nostri delegati negli Organi Direttivi della Confederazione ci potranno dare più ampie informazioni l'argomento potrà essere riesaminato: attualmente non si deve assumere alcuna iniziativa su piano regionale, lasciando che i contatti vengano mantenuti dalla Presidenza Nazionale la quale non mancherà di impartire istruzioni al momento opportuno.

Il Signor Ispettore, dopo essersi vivamente compiaciuto per l'attività apostolica e organizzativa svolta dalla Presidenza Regionale e dalle singole Unioni e dopo avere commemorato Don Lorenzo Saluzzo, fondatore dell'Ispettoria Lombarda e grande amico degli Exallievi, fa alcune raccomandazioni.

Insiste soprattutto perché almeno i Dirigenti conoscano bene lo Statuto e i Regolamenti dell'Unione: a tale scopo suggerisce di tenere apposite riunioni del Consiglio, alla presenza di un membro della Presidenza Regionale o, meglio, di riunire in due diverse sedi i Presidenti ed i Segretari, almeno, delle Unioni viciniori, per lo studio del Regolamento alla presenza del Delegato e del Presidente Regionale: sarà così favorito quell'affiatamento reciproco che è così opportuno per un'azione concreta. Basterà una mattinata: S. Messa, riunione di studio, colazione.

Raccomanda pure che il Convegno annuale sia ricco di contenuto: la relazione e gli interventi della Presidenza siano brevi e si sappia suscitare la discussione proficua tra i Soci.

Esercizi Spirituali.

Per mancanza di tempo l'argomento non ha potuto essere trattato. Si riportano, comunque, alcune notizie già portate a conoscenza della Presidenza Nazionale.

A cura della Federazione Regionale Lombarda sono state organizzate nel 1961, n. 2 mute di Esercizi Spirituali, alla Villa Cagnola in Gazzada di Varese:

1ª muta: 1-4 Giugno 1961 - Partecipanti n. 25. - 2ª muta: 2-5 Settembre 1961 - Partecipanti n. 95. Totale n. 120.

Si mette in chiara evidenza che ad entrambe le mute ha partecipato un buon numero di giovani.

I risultati ottenuti sono tanto più apprezzabili ove si raffrontino con quelli dell'anno precedente. Nel 1960 si è tenuta una sola muta di Esercizi con n. 90 partecipanti: si ha pertanto, nel 1961, un incremento del 33%.

Chiude la riunione il Sig. Don Borra che si congratula con i presenti per la loro fattiva partecipazione alle discussioni e per lo spirito salesiano di cui sono animati.

Alle ore 13 la Direzione dell'Istituto ha offerto il pranzo agli intervenuti.

FEDERAZIONI NOVARESE E MONFERRINA

A) FEDERAZIONE NOVARESE
B) FEDERAZIONE MONFERRINA

Riunione unica delle due Federazioni tenutasi a Novara il 28 *gennaio* 1962

Con lettera circolare inviata alle Presidenze delle singole Unioni dell'Ispettoria, in data 15/1/1962, controfirmata dai Rev.mi Delegati regionali delle due Federazioni, Sac. Giovanni Colombo e Sac. Pietro Bernini, il Presidente della Federazione Novarese, Dottor Francesco Canetta, e il Presidente della Federazione Monferrina, Cav. Michele Patrone, convocarono per il giorno 28/1/1962 il Consiglio Regionale delle due Federazioni presso la Casa Ispettoriale di Novara, con il seguente *Ordine del Giorno*:

— Saluto del Rev.mo Sig. Direttore della Casa.
— Relazione sulla riunione del Consiglio Nazionale della Federazione Italiana, tenutosi a Pompei il 4-5 Novembre 1961, da parte del partecipante Dott. Andrea Burzi.
— Strenna del Rettor Maggiore: commento del Dott. Canetta Francesco.
— Sintesi delle attività delle Unioni e dei Gruppi, per iscritto, a cura dei singoli Presidenti.
— Direttive del Presidente Nazionale, Commendator Vincenzo Vidili.
— Direttive del Signor Ispettore, Rev.mo Sac. Prof. Dott. Aracri.

Ore 9,45 - La simpatica giornata si è aperta con la Santa Messa, tutta solo per i Dirigenti degli Exallievi, celebrata dal Rev.mo Sig. Ispettore, nella nuova Cappella interna dell'Istituto. Al Vangelo il Venerato Superiore ci ha rivolto, con la sua commossa eloquenza, parole sante, che si sono incise profondamente nei nostri cuori. L'Epistola e il Vangelo della Domenica IV dopo l'Epifania gli hanno offerto lo spunto per sintetizzare, nell'esempio di S. Giov. Bosco, le direttive generali dell'attività del Dirigente Exallievo:

L'amore verso il prossimo e la fiducia in Dio. « *Amerai il prossimo come te stesso. L'amore del prossimo non opera il male. La pienezza pertanto della legge è amore* ». « *Signore, salvaci, periamo. Allora alzandosi, comandò ai venti e al mare, et facta est tranquillitas magna* ».

Riunione.

Ore 10,45 - Riunione del Consiglio regionale della nuova e degnissima sala adibita alle Conferenze, presso gli uffici ispettoriali.

Sono rappresentate le sottoelencate Unioni:

Asti: Sig. L. Guastelli, Presidente; Cav. L. Cane, Vice-presidente e i Consiglieri, Sigg. L. Obermitto e A. Boltri.

Alessandria: Rev.do Delegato, D. Pietro Bernini, Cav. Patrone, Dott. Burzi, Rag. L. Della Valle.

Biella: il Sig. G. Gatti, in rappresentanza del Presidente e il Segretario-Cassiere Rag. U. Fantone.

Borgomanero: Rev.do Delegato, D. G. Comino, Rag. M. Boccia, Presidente e il Sig. C. Nicolini, Segretario.

Borgo S. Martino: il Presidente, Avv. M. Manassero, il Vice-Presidente Sig. B. Spalla, e i Consiglieri, Sigg. E. Demagistris e G. Zavattaro.

Canelli: il Presidente Avv. F. Bellati, e il Vice-Presidente, Cav. T. Gioanola.

Cavaglià: Presidente e Vice-Presidente, Sigg. A. Raspo e P. Nicolello.

Intra: il Rev.do Delegato, D. G. Omodei e il Comm. P. Carganico e il Sig. Peroni.

Novara: il Presidente Cav. L. Cappa e il Consigliere Prof. E. Zaccaria oltre ai membri della Presidenza Regionale Dott. Canetta, Dott. Manuppelli e Prof. Mera.

Trino: Rev.do Delegato Don D. Bianco, Presidente Rag. C. Brignone, con il Presidente del « Gruppo » di Fontaneto Po, M° B. Pelizzaro.

Vercelli: il Rev.do Delegato Don P. Arneodo, il Presidente Cav. A. Bramante e il Segretario Nino Brusa.

Assenti giustificate le Unioni di Casale M. e Nizza Monf.

Siedono al tavolo della Presidenza: il Rev.mo Sig. Ispettore Don Cesare Aracri, il Rev.mo Don U. Bastasi, il Presidente Nazionale Comm. Vincenzo Vidili, il Presidente della Federazione Novarese Dott. Francesco Canetta, il Presidente della Federazione Monferrina Cav. Raffaele Patrone, i Rev.mi Delegati Regionali Don Giovanni Colombo e Don Pietro Bernini, il Presidente della Federazione Lombarda Dott. Silvio Chiesa, con il Rev.mo Delegato Don Luigi Gioachin, in rappresentanza del Presidente della Federazione Subalpina, l'Avv. Gianoglio, con il Rev.mo Delegato Don Ersilio Renoglio.

Funge da Segretario del Consiglio il Prof. Renato Mera.

Saluto del Direttore.

Il Sig. Direttore dell'Istituto di Novara, Rev.mo Don Pompeo Cappelletti, nel porgere il suo affettuoso benvenuto a tutti i presenti, si dichiara riconoscente ai Superiori per la scelta di Novara come sede dell'annuale Consiglio Regionale, cui augura la migliore riuscita.

Oggi più che mai è necessario raccogliere le forze del bene. Vediamo che i Convegni si moltiplicano in ogni campo, tutti cercano una efficiente organizzazione, perciò anche il Movimento Exallievi non deve essere secondo a nessuno. Ben conosce le difficoltà e gli sforzi, ma di questa riunione i Dirigenti potranno attingere gli elementi necessari per il buon funzionamento e il sempre maggiore perfezionamento delle Unioni alle loro cure affidate.

Consiglio Nazionale e Strenna del Rettor Maggiore.

Viene abilmente sintetizzata dal Dr. Burzi la relazione del Consiglio Nazionale tenutosi a Pompei nei giorni 4-5 novembre 1961, concludendo che se è vero che « cattolico » vuol dire apostolo a più forte ragione deve essere apostolo l'Exallievo. Questo apostolato poi dovrà essere attuato prima di tutto con il nostro buon esempio: tutto il nostro comportamento sia improntato al più grande rispetto per la dignità umana in noi stessi e negli altri.

Il Dr. Canetta, Presidente Regionale, in attuazione della Strenna del Rettor Maggiore ha escogitato un programma di attività che

ha illustrato a tutti i Presidenti ai quali ha chiesto una fattiva collaborazione per l'attuazione di quanto progettato, basato sul programma che ci ha lasciato Don Bosco: tenerci uniti ed aiutarci.

Discussioni.

Prima di iniziare la discussione sulla relazione del Presidente, il Rev.mo Delegato Don Giovanni Colombo, legge la « circolare » e la copia delle relative « schede » da inviarsi agli Exallievi della nostra Federazione.

Il *Cav. Bramante,* Presidente dell'Unione di Vercelli, chiede più ampie spiegazioni sulla parte organizzativa per l'attuazione pratica della proposta, dicendo che, in genere, questo aiuto, questa forma di solidarietà è già in atto. Cita anzi l'esempio recente di un giovane exallievo da lui favorito nel proprio ufficio. Soggiunge poi di essere stato riconosciuto come Exallievo per il distintivo della Federazione portato all'occhiello. Prende quindi occasione per rivolgere ai presenti l'esortazione a portare sempre il distintivo: anche questo può essere un mezzo per rintracciare gli Exallievi dispersi.

Il *Dott. Canetta* risponde che non si tratta altro che di impostare il tema della solidarietà su un piano regionale. Insiste sulla necessità di immettere nel Consiglio Regionale, come è chiaramente espresso nella circolare, un rappresentante per categoria, una persona tecnicamente specifica, che sia effettivamente impegnata a realizzare un vero e reale aiuto tra gli Exallievi. Al rappresentante regionale di categoria corrisponderà, nelle singole Unioni, un altro rappresentante specifico di categoria: di qui nasce il senso organizzativo del nostro Movimento. Evidentemente è necessaria una trasformazione del Consiglio regionale, con l'immissione di elementi nuovi e qualificati che possano garantire il buon funzionamento dell'idea.

Il *Dottor Nardilli* pur approvando in linea di massima la « circolare », fa notare che in essa il sistema pratico, con il quale si vuole attuare la finalità, non è ben indicato. A suo modo di vedere, sembrerebbe che si voglia impiantare una specie di sindacalismo burocratico e molto complicato.

Il *Sig. Ispettore* risponde che non si tratta assolutamente di « sindacalismo ». È sufficiente nel Consiglio regionale un rappresentante di categoria. In questo modo il Consiglio diventa veramente operante. Ora nessun membro ha compiti specifici, questi diverrebbero tali, quando ciascuno si impegnasse in un determinato campo.

Il *Rev.do Don Bernini,* Delegato della Federazione Monferrina, fa presente gli inconvenienti che nascerebbero qualora non si potesse dare quell'aiuto che fiduciosamente i nostri Exallievi vengono a chiederci. *Risponde il Rev. Delegato della Federazione Novarese, Don Colombo,* citando il caso recentissimo, avvenuto nella nostra Federazione, di un Exallievo che ha ricevuto un grande favore da un Membro del Consiglio regionale, il Dott. Manuppelli, in grazia appunto della sua posizione sociale.

Il *Dott. Manuppelli,* Vice-Presidente della Federazione Novarese, chiamato in causa, si dichiara felice di aver potuto dare il suo aiuto. Anzi dice di essere riconoscente ai Salesiani quando gli danno l'occasione di essere utile, di poter manifestare e realizzare concretamente quel « vincolo d'affetto » che lega gli Exallievi.

Plaude incondizionatamente alla proposta del Dott. Canetta e propone anzi che sia posta su un piano nazionale, non solamente regionale.

Il Presidente *Dott. Boccia* dell'Istituto di Borgomanero, è del parere che il tema della solidarietà non deve essere lasciato solo all'iniziativa del singolo: occorre organizzarlo con l'ampiamento e il funzionamento del Consiglio regionale e dei consigli Unionali.

Il *Rev.mo Delegato della Federazione Subalpina, Don Renoglio,* è entusiasta della « circolare » della Federazione. Si augura che tutte le singole Unioni rispondano a questo caldo appello. Raccomanda però che lo schedario sia usato con grande riservatezza, perché possono nascere gravi inconvenienti, facilmente prevedibili. Le nostre raccomandazioni di Exallievi meritevoli siano poi fatte con grande serietà e ponderazione. Afferma che l'attuazione pratica è possibile, e cita l'esempio dell'Unione S. Giuseppe di Torino, la quale, con un aggiornato elenco dei suoi iscritti per professione, ha già raggiunto questa finalità.

Il *Cav. Zaccaria* dell'Unione di Novara, che, data la sua trentennale attività organizzativa nel campo degli Exallievi di un notissimo Istituto Tecnico cittadino, può essere considerato una vera autorità in materia, conferma pienamente la circolare del Dott. Canetta, ma raccomanda di *venire al sodo.* È necessaria un'organizzazione capillare: vi siano in ogni Unione rappresentanti delle diverse categorie. Questi però devono interessarsi veramente, e, se pure in forma bonaria, seriamente dell'impegno che si assumono. Ogni Exallievo sappia che se vuole un consiglio, un appoggio, una presentazione lo potrà trovare nella sua Unione. Per esperienza personale può affermare che molti degli Exallievi così detti « dispersi » sono recuperabili anche attraverso l'aiuto materiale.

Il *Cav. Cappa,* Presidente dell'Unione di Novara, fa notare come l'iniziativa del Dott. Canetta si ispira alla « Mater et Magistra » e che quindi non può essere che ottima. La circolare servirà anche per il recupero dei dispersi, che sta tanto a cuore ai nostri Superiori.

Il Sig. D. Bastasi, regolamenti alla mano, ricorda che la finalità del Movimento Exallievi è principalmente spirituale. Da questa sgorga l'attività, il lavoro per rintracciare gli exallievi dispersi, per riagganciarli con i vincoli di fratellanza, per aiutarli « anche materialmente ». Questo aiuto materiale, in realtà, si è sempre dato, ma con tattica del passo evangelico: « Che la tua sinistra non sappia quello che fa la tua destra ». Lo sa il Signore quale mole di aiuto materiale si è effettuato in questo dopoguerra con sussidi e con appoggi per impieghi, dalle Unioni e dalle Federazioni. Tutto ciò è sicura garanzia delle benedizioni celesti.

Non usciamo però, nell'attuazione di questa attività benefica, dalla forma prudenziale, sempre usata, perché non pochi sarebbero gli inconvenienti che ne deriverebbero per non essere riusciti ad accontentare i richiedenti malgrado tutta la buona volontà.

Conclude esprimendo la sua gioia per il notevole risveglio del Movimento Exallievi avvenuto in questo dopoguerra: i dirigenti in un tempo non molto lontano sovente erano solo delle figure decorative, ora invece sono attivi e lavorano con impegno.

Il *Dott. Chiesa,* Presidente della Federazione Lombarda, pensa che la soluzione del problema si possa trovare nel « Pater noster ». In essa diciamo « *fiat voluntas tua* » e poi chiediamo il pane quotidiano. Porta l'esempio della Casa di Milano, dove sono rappresentate tutte le categorie degli Exallievi Salesiani. Nell'Unione Exallievi si crea poi evidentemente una confusione in quanto l'operaio, uscito dagli artigiani, si trova a

disagio con il professionista. Per eliminare questo inconveniente, la Unione di Milano è stata divisa in sezioni: giovanissimi, universitari, laureati, artigiani. Questi gruppi tengono una volta o due all'anno delle riunioni separate, pongono i loro problemi e se li risolvono. Basta creare il nucleo, la gente si conosce, si fa un bel pranzetto e la solidarietà viene attuata in clima di familiarità senza apparati organici e schemi fissi, che, il più delle volte provocano grane a non finire.

Tutt'al più si potrebbero portare i rappresentanti di categoria nel Consiglio dell'Unione e poi nel Consiglio Regionale.

All'obbiezione del Cav. Bramante che questo non si può attuare nelle piccole Unioni dove non è possibile formare un numero sufficiente di Exallievi per categoria, il Dott. Chiesa risponde che la cosa è ancora più facile, perché tutti si conoscono. Cerchiamo quindi di raggiungere prima le finalità spirituali del Movimento, facciamo tutti i mesi il nostro Esercizio di Buona Morte, partecipiamo agli Esercizi Spirituali e poi verrà certamente anche l'aiuto materiale.

Il *Rev.mo Delegato della Federazione Lombarda, Don Gioachin,* invita ad andare incontro ai nostri Exallievi; dobbiamo dare loro il nostro fattivo aiuto anche senza aspettare che essi ci dimostrino di essere *buoni* Exallievi.

Conclude il *Presidente Nazionale, Dott. Vidili,* il quale esprime la sua « gioia ed orgoglio di questa nostra discussione ». Ricorda che il tema della « solidarietà e aiuto fraterno » fu posto nel 5° Congresso Nazionale dei Dirigenti della Federazione Italiana, tenutosi a Roma nel 1957. Ci fu un'attesa paziente, ma ora finalmente si discute e i frutti non tarderanno a maturare. Non dimentichiamo che in ogni Consiglio, sia unionale che regionale, vi è l'elemento rappresentativo della vita spirituale e cioè il Rev.mo Delegato: ad esso facciano capo tutte le iniziative, ricordando sempre che le questioni materiali non devono prendere il sopravvento su quelle spirituali. Tutte le iniziative sono encomiabili, purché corrispondano al fine del bene: tenere quindi sempre presenti i fini spirituali.

Sottolinea ed elogia a nome della Presidenza Nazionale l'operato della Federazione Novarese: ne dà atto al Dott. Canetta e approva pienamente l'iniziativa: si costruisca e si attui pure il programma proposto.

Fervore di opere.

Al termine della lunga e animata discussione i Presidenti consegnano la « relazione » per iscritto delle attività delle loro Unioni. Da queste relazioni, vengono presentate sinteticamente le più notevoli ed importanti iniziative.

Asti — Nell'anno sociale decorso fu tenuto ogni mercoledì, alle ore 21, un « Corso di Cultura religiosa » sul tema: « La Chiesa e i Cristiani, oggi ». Diresse il Corso il Rev.mo Prof. D. De Maria, e, al termine di ogni conferenza, larga fu la partecipazione dei presenti, sempre numerosi, alla discussione. Dal 1940 è in piena attività la Conferenza S. Vincenzo Aziendale della Way-Assauto, fondata dagli operai Exallievi, unica conferenza aziendale in città.

Il 19 Novembre 1961 gli Exallievi si sono stretti intorno al Rev.mo Rettor Maggiore ed ai Superiori in occasione della presenza di S. E il Ministro Scelba alla benedizione e posa della prima pietra del grandioso complesso delle opere del nuovo Istituto Don Bosco in Asti. È in atto il corso di istruzione religiosa che si tiene ogni venerdì alle ore 21, dal Rev.mo Prof. Don Mignatta del Seminario Diocesano, sul tema: « I

laici e la Chiesa — l'Enciclica Mater et Magistra ».

Borgomanero — Nel mese di marzo 1961 vennero convocati a Borgomanero gli Exallievi dell'Istituto degli anni scolastici dal 1934-35 al 1940-41: il raduno fu concluso nel maestoso ed accogliente edificio di Muzzano Biellese. Dei 175 Exallievi di detto periodo, risultano le seguenti cifre: 16 defunti, 9 all'estero, 23 privi di indirizzo, 46 intervenuti, 32 impossibilitati, hanno dato la loro adesione. In questo raduno furono raccolte sottoscrizioni per l'erigendo nuovo altare di San Giov. Bosco, dono degli Exallievi all'Istituto in occasione del 50° anniversario della venuta dei Salesiani in Borgomanero. Il 28 Ottobre 1961 fu tenuta la 2ª Assemblea Generale in cui è stata esaminata l'attività del 1961 e presentate le iniziative da realizzare nel 1962, specialmente in vista del Cinquantenario. II 18 Novembre 1961 venne effettuata, come primo esperimento, una serata con la recita del S. Rosario, seguita da una simpatica e familiare « castagnata ». Nel giorno successivo poi vi fu la funzione annuale per i defunti con la partecipazione dei familiari dei Soci.

Borgo San Martino — L'Unione, dopo aver rinnovato nell'ultimo Convegno il Consiglio Direttivo, sta studiando il modo migliore per celebrare il Centenario del « Collegio S. Carlo », con iniziative particolari per riunire tutti gli Exallievi dell'Istituto.

Cavaglià — Da quattro anni consecutivi l'Unione è ben rappresentata negli Esercizi Spirituali. Per dare inizio ed incoraggiamento a questa pia pratica la Presidenza ha messo a disposizione due posti gratuiti: l'esito è stato positivo.

Novara — Ben riusciti, per intervento numeroso e per interessamento, specialmente tre convegni, tenuti dopo la S. Messa Mensile, sui temi: « La scelta della professione da parte dei giovani e la loro qualifica »; « Il Cinema e i giovani ». — Il successo di tali Convegni fu dovuto alla diligente preparazione nella loro organizzazione, con inviti personali specie di Exallievi giovani, ed alla scelta di valenti e competenti conferenzieri. In occasione dell'annuale premiazione degli Alunni del Collegio, 17 Dic. 1961, fu indetta la giornata dell'Exallievo Universitario, con l'offerta, da parte dell'Unione, del berretto goliardico alle « matricole ».

Trino Vercellese — L'Unione ha il vanto di poter presentare la costituzione del nuovo « Gruppo autonomo » Exallievi in Fontaneto Po, la cui riuscita va in larga misura attribuita all'affiancamento generoso di quel Parroco, Don Balzaretti, Exallievo di Valdocco e del trinese Maestro Pelizzaro. Il gruppo ha iniziato la sua attività con 12 iscritti, però sono previste ulteriori adesioni di giovani tuttora allievi di Biella, Lombriasco e Valdocco.

Vercelli — L'Unione istituì lo schedario generale dei Soci completamente aggiornato e un targhettario formato da indirizzi metallici « Adrema » che vengono adoperati con una macchina semi - automatica. Fervore di consensi suscita la pia pratica degli Esercizi Spirituali. Dai tre partecipanti del 1960, l'Unione ha inviato a Muzzano nel 1961, 18 partecipanti. Si spera di aumentarne ancora il numero con inviti personali prima della scadenza e con « circolare » come fu fatto per l'anno 1961.

Avv. Gianoglio, gradito ospite della Federazione Subalpina, ci porta il saluto della sua Federazione. Riallacciandosi a quanto aveva detto il Sig. Ispettore al Vangelo: « noi, figli di Don Bosco, vi abbiamo formati

nei nostri collegi e vi abbiamo mandati nel mondo », afferma che gli Exallievi hanno una missione da compiere. Essi devono presentarsi come « Cristiani » di sicura fede.

Per raggiungere il nostro scopo abbiamo un codice infallibile: i Comandamenti, e un mezzo potentissimo: gli Esercizi Spirituali.

Non siano essi il privilegio di pochi, ma la fonte che possa dissetar tutti: Essi ci faranno veri figli di Don Bosco. Conclude il suo breve e vibrato discorso riportando, nel suo bel piemontese, le parole che Don Bosco, sul suo letto di morte, rivolse a Don Tinetti: « Voglio che siamo sempre amici, per andare insieme in Paradiso ».

Il *Dott. Masini,* Presidente emerito della Federazione Novarese, e il *Cav. Patrone,* Presidente della Federazione Monferrina, esprimono, a nome di tutti i Dirigenti, la loro gratitudine ai Superiori.

Ad ogni nostro incontro si ravviva la fiamma della fraternità salesiana, e noi faremo di tutto per dimostrarci veri figli di Don Bosco.

Direttive del Presidente Nazionale.

Il Dott. Vidili, con la sua simpatica e salesiamente persuasiva parola, incomincia col dire di essere di casa nell'Ispettoria Novarese, anzi aspetta la tessera da qualche nostra Unione... Esprime poi il suo compiacimento personale per la buona riuscita dell'odierno convegno: è il compiacimento di un « responsabile » verso i suoi diretti collaboratori, perché infatti tutti i Dirigenti, regionali e unionali, sono collaboratori del Presidente e del Consiglio Nazionale: « si sente di lavorare sul velluto » con tali collaboratori.

La nostra organizzazione è in fase ascensionale. Trova che la parola « direttive » è una grossa parola: più che direttive si possono chiamare chiarimenti, scambi di idee. Il Sig. Direttore della Casa di Novara, Don Cappelletti, in apertura di seduta ha detto che « i *nostri* convegni sono necessari ». Questa felice espressione dimostra la viva e fattiva partecipazione dei nostri Superiori: non siamo « soli » noi Exallievi. Quindi prima di tutto dobbiamo intensificare i rapporti di lavoro con i nostri Superiori: Ispettore, Direttore, Delegato. Non dobbiamo aspettare che i Superiori ci chiamino e ci invitino al lavoro, siamo noi invece che andremo a « scocciare » i Superiori, i quali dal canto loro ne saranno ben contenti. Invita poi il Consiglio Regionale e i Consigli Unionali a considerare attentamente i « punti programmatici » del 1962: ci si aspetta un'applicazione integrale, evidentemente sempre nell'aspetto della libertà di cui gode la figura dell'Exallievo.

Un nuovo punto che si trova nel programma per il 1962 è il « ridestare la fiamma missionaria ». Il Presidente è stato tra i Bororos e Xavantes e ci assicura che la figura del missionario è poco conosciuta, né sono conosciute le sue condizioni di vita spirituali e materiali. Ascoltiamo l'esortazione del Rettor Maggiore fatta ai suoi figli: « Io prego voi in ginocchio affinché ridestiate ancora la fiamma missionaria ».

Lo spirito di solidarietà degli Exallievi in questo campo ha già dato buoni frutti, e ciò che più commuove è la presa di posizione per gli aiuti. Il problema missionario è la nuova iniziativa presa dal Consiglio Nazionale: finora questo problema, al centro, non fu sufficientemente sentito. Un altro punto da chiarire è quello che riguarda i rapporti del movimento Exallievi Salesiani con altre associazioni, per esempio, con la Confederazione Associazioni Exalunni delle scuole Cattoliche. È un « chiarimento ufficiale » il mio

che ha lo scopo di diradare ogni incertezza. La nostra autonomia non deve essere minimamente incrinata; oggi nessuno ha l'obbligo di assumersi responsabilità di adesione ad altre organizzazioni. Se ci saranno richieste alla periferia, di adesioni, si trasmetta il relativo invito alla Presidenza Nazionale, che è la sola responsabile ed ha allo studio un adeguato programma per tutelare la nostra Organizzazione.

Conclude il Dott. Vidili con l'augurio di buon lavoro e di sempre maggiori frutti nello spirito di osservanza dei punti programmatici.

Direttive del Sig. Ispettore.

Il Rev.mo Don Cesare Aracri ringrazia affettuosamente tutti gli intervenuti, ed afferma che l'odierno convegno è stato uno dei pochi raduni veramente animati e riusciti: l'« immobilismo » è stato debellato e ci si incomincia a muovere. I Presidenti non lascino spegnere questa fiamma, discutino nelle loro Unioni e mandino le relazioni. Desidera che la Presidenza Regionale allarghi i quadri con l'innesto di elementi nuovi e sempre meglio corrispondenti alle nuove necessità; questo allargamento si attui parimenti nei Consigli delle singole Unioni, di modo che vi sia un lavoro organizzato dal « centro » alla « periferia » e viceversa.

Vuole essere informato delle riunioni della Presidenza Regionale per potere intervenire di presenza, e desidera che durante la visita ispettoriale alle singole case, si raduni il Consiglio dell'Unione locale degli Exallievi. Raccomanda poi vivamente la pia pratica degli Esercizi Spirituali: Muzzano ci aspetta. Se abbiamo una casa apposta per gli Esercizi Spirituali, perché non dovremmo intervenire con un bel gruppo di esercitandi?...

L'Ispettoria Novarese ha raggiunto il quarantesimo anno di vita: dobbiamo solennizzare questa data, anche in vista del Cinquantenario. La casa di Borgo San Martino festeggia quest'anno il suo centenario. È la Casa « primogenita » della Congregazione Salesiana, secondo le parole di Don Bosco stesso, perché infatti la Casa di Mirabello era stata chiusa e trasferita appunto a Borgo San Martino.

Sono queste date e circostanze che devono spronarci sempre più nella via del bene. Gli exallievi devono essere nella loro vita dei veri « apostoli », e questo apostolato deve manifestarsi come carità completa, piena, totale. In questo spirito di carità si cercherà il modo, i metodi anche nuovi, per riconquistare gli assenti e potenziare l'Organizzazione.

FEDERAZIONE PUGLIESE-LUCANA

Bari, 25 febbraio 1962

Su invito diramato dal Presidente a tutti i Membri della Presidenza Regionale, venerdì 9 febbraio 1962 alle ore 19,30 si è riunita la Presidenza Regionale per discutere l'ordine del giorno della riunione del Consiglio Regionale per il 25 febbraio 1962. Tutti i

presenti approvano all'unanimità l'ordine del giorno compilato dal Presidente Regionale e dal Delegato Ispettoriale.

Ordine del giorno.

1. Saluto del Sig. Direttore della Casa.
2. Commento della Strenna del Rettor Maggiore.
3. Relazione sulla Federazione Regionale e sull'ultimo raduno del Consiglio Nazionale a Pompei (Il Presid. Regionale).
4. Lettura della Relazione Annuale dei Presidenti locali sulla loro Unione.
5. Punti Programmatici:
   a) studio e attuazione della Strenna del Rettor Maggiore;
   b) conoscenza e studio della « Mater et Magistra »;
   c) studio ed osservanza fedele dei Regolamenti;
   d) ricupero degli Exallievi dispersi;
   e) cura speciale dei giovani Exallievi.
6. Convegni Annuali: programma, invito, data più opportuna.
7. Esercizi Spirituali: date, località, diaria.
8. Varie: Messaggio del S. Padre, modulo dei dati statistici, offerta per l'80° genetliaco del S. Padre.

* * *

Prima di iniziare i lavori del Consiglio gli intervenuti si raccolgono nella Cappella dell'Istituto « Redentore » alle ore 9,30. ove assistono alla S. Messa celebrata dal Delegato Ispettoriale D. Antonio Granozio e si accostano ai SS. Sacramenti. Terminata la S. Messa, dopo il tradizionale caffé, i partecipanti si recano nella Sala delle adunanze dell'Oratorio, ove danno inizio ai lavori alle ore 10,30 secondo l'ordine del giorno prestabilito.

Assemblea.

In apertura di seduta il Sig. D. Granozio legge la Lettera con la Benedizione del S. Padre. Quindi porge il saluto a tutti i Membri del Consiglio di Presidenza Regionale a nome del Sig. Ispettore assente per malattia, del Sig. Direttore della Casa assente per impegni personali. Lo stesso Delegato Ispettoriale brevemente commenta la Strenna del Rettor Maggiore così compendiata: « *Giuriamo fedeltà al programma che ci ha dato D. Bosco* ».

Il Delegato desidera sensibilizzare i Dirigenti sull'argomento della Strenna, perché questi la trasmettano capillarmente a tutti gli organizzati. Inizia con il dire che la Società sta diventando sempre più povera o addirittura priva di valori spirituali, quindi va compiendo un'opera deleteria di sfaldamento e di distruzione della morale nei singoli individui. Si vede oggi una società edonistica, che respinge i valori dello spirito e che avendo spezzato tutti i freni è pazzescamente protesa verso il piacere. Si vede una società che esalta valori fittizi e rinnega l'unico insegnamento atto ad elevare l'umanità: il Vangelo. Si vede una società idolatra di una tecnica che anziché essere a servizio dell'uomo se lo rende schiavo, una società che dimentica del precetto dell'Amore del Signore, ha sollevato cortina, barriere, muri.

Di fronte a tutta questa tempesta di valori non bisogna scoraggiarsi. « Dobbiamo cambiare il mondo » esorta il Delegato, non deve essere solo il titolo di un film, ma il nostro motto. La società può e deve salvarsi. Nel clima rovente in cui si vive è tremendamente attuale la frase di Gesù: « Nessuno può servire a due padroni ». Oggi occorre essere cristiani integrali, viventi la propria fede. Il monito di Paolo Apostolo « Esto exemplum in fide » sia sempre vivo.

Fedeltà al programma che ci ha dato Don Bosco con l'apostolato nella famiglia, con il buon esempio nella vita pubblica.

Non dobbiamo essere trascinati ma trascinare, dobbiamo essere verbi transitivi attivi in questo. Bisogna difendere la propria fede stroncando con energia gli attacchi, che si sferrano contro la Chiesa e il suo Magistero.

Relazione del Presidente Regionale.

Il Presidente Regionale Prof. Ing. Giovanni Fistola legge la relazione delle attività della Federazione Regionale e dell'ultima riunione del Consiglio Nazionale tenutosi a Pompei. Egli ancora una volta richiama l'attenzione sul problema organizzativo, basilare per qualsiasi vita associativa. L'anno scorso si son tenuti due turni di Esercizi Spirituali e nel quadro delle attività regionali Conferenze di personalità qualificate. Altra attività propugnata dalla Presidenza Regionale è stata quella Filodrammatica, che ha visto l'Ispettoria Pugliese classificata al 3° posto in campo nazionale. Per il prossimo futuro, prosegue il Presidente, ci proponiamo di potenziare le attività religiose e di incrementare l'aiuto reciproco. Passa quindi a parlare dell'ultimo Convegno del Consiglio Nazionale tenutosi a Pompei, che fece il punto dei seguenti argomenti:

1. Incremento numerico degli Exallievi tesserati rispetto al 1960, nonostante le riconosciute difficoltà;
2. Autonomia della Federazione. Il diritto e il compito di stabilire e mantenere relazioni con altre organizzazioni similari è riconosciuto esclusivamente alla Presidenza Nazionale;
3. Riconosciuta ormai la importante posizione dei Delegati Ispettoriali e Regionali;
4. Un consolante incremento della vita spirituale, grazie alla più evidente comprensione dei Superiori;
5. Favorire la formazione dei Gruppi;
6. Interesse dei laici in merito ad altre questioni di viva attualità, come quella della moralità dell'arte, della censura cinematografica, degli spettacoli televisivi;
7. Parlare assai di più della « libertà della scuola » appoggiandosi opportunamente alle norme costituzionali;
8. Difesa della Fede ed apostolato del buon esempio che si deve effettuare anche attraverso una migliore preparazione sociale degli Exallievi. Per tutti è doverosa la più ampia e profonda conoscenza della Enciclica « Mater et Magistra ». Ogni più opportuno accorgimento deve essere escogitato ed attuato allo scopo di realizzare la salvezza degli Exallievi nell'ambito delle stesse aziende presso cui esplicano la loro attività di lavoro.

Conclusioni tratte dal Sig. *Don Guido Borra* dal Consiglio Nazionale:

a) Alta considerazione da parte sua e del Capitolo Superiore dei Delegati, tenuto conto del loro delicato compito;

b) Importanza del problema degli Exallievi giovani dai 16 ai 20 anni, per cui sarebbe assai utile una apposita giornata di studio;

c) Fattore prezioso, animatore delle proficue discussioni è stato l'evidente zelo per la salvezza delle anime emerso in ogni intervento;

d) Si compiace per l'accrescimento evidente del senso di responsabilità in tutti i Dirigenti;

e) Si augura infine che ad ogni tessera corrisponda una « Volontà » espressa ed attiva, animata da un alto spirito di sacrificio.

Attività delle Unioni.

Andria — Le attività religiose sono all'apice: S. Messa, ritiro mensile con l'Esercizio della Buona Morte, Esercizi Spirituali, raccolta per la Conferenza di S. Vincenzo. L'ultima domenica di settembre ha luogo il Convegno Annuale. All'inizio di ogni anno il ciclo degli « Itinerari culturali » apre i battenti con Conferenze tenute da personalità eminenti.

Bari — Il Convegno locale si è tenuto il 3 dicembre '61 con larga partecipazione di Exallievi. L'Unione ha partecipato agli Esercizi Spirituali. L'ultima domenica di ogni mese si celebra, riservata agli Exallievi, la S. Messa con l'Esercizio della Buona Morte. Ha avuto inizio un ciclo di Conferenze culturali, mentre sono in fermento le attività sportive e filodrammatiche.

Brandisi — Il nuovo Consiglio, eletto il 25 - 6 - '61, come primo compito ha affrontato il tesseramento. Si sta attuando la iniziativa della istituzione d'un gruppo di donatori di sangue. Le attività religiose con l'Esercizio della Buona Morte mensile, quella catechistica e quella filodrammatica sono assai fiorenti.

Corigliano d'Otranto — Il convegno annuale ha dato il via per un nutrito tesseramento. Ogni domenica alle ore 10 si celebra la S. Messa dell'Exallievo. Il 24 di ogni mese si celebra la S. Messa vespertina con l'Esercizio della Buona Morte e il giorno seguente si tiene una Conferenza su argomenti sociali.

Cisternino — Il 25 - 5 - '61 ebbe luogo il Convegno Annuale per il rinnovo delle cariche del Consiglio della Unione. Gli Exallievi si riuniscono ogni prima domenica del mese per l'Esercizio della Buona Morte. Finalmente si è potuto avere la sala e arredarla. Fiorente è l'attività sportiva e filodrammatica.

San Severo — Ogni prima domenica del mese partecipa all'Esercizio della Buona Morte un gruppo di Exallievi. Una certa vitalità della Unione si ha il giorno del Convegno annuale. Si attribuisce la mancanza di vitalità anche al fatto che la Unione è priva di una sede.

Taranto Istituto — Un gruppo nutrito ogni prima domenica del mese partecipa all'Esercizio della Buona Morte. L'Unione è priva ancora della sede. Il Convegno annuale fu tenuto il 16 - 4 - '61.

Taranto « S. Cuore » — È in aumento il numero dei tesserati. L'ultima domenica di ogni mese si ha la S. Messa con l'Esercizio della Buona Morte. Il 14 novembre si è iniziato un ciclo di conferenze culturali.

Venosa — È in atto il tesseramento. Si dimostra tanta buona volontà di effettiva ripresa. Plaude alla iniziativa di assistenza agli Universitari.

Manduria — In occasione della festa della riconoscenza si farà il tesseramento dei primi 15 Exallievi. Si augura uno sviluppo rigoglioso.

Germiano - Gallipoli - Ostuni — Non hanno ancora iniziato il loro movimento. Ci auguriamo di poter annoverare al più presto queste nuove Unioni tra le altre della Ispettoria.

Conclusione.

A chiusura dei lavori il Delegato Ispettoriale a nome del Sig. Ispettore ricorda:

1. Il problema del movimento Exallievi deve

diventare un problema personale, per cui si deve arrivare ad una completa organizzazione;

2. L'Exallievo deve essere secondo il pensiero di D. Bosco: « Un buon cristiano e un buon cittadino » che vive integralmente la sua Fede e che assolve tutti quegli impegni sociali che la vita cristiana chiede;
3. Campagna capillare per incrementare il numero dei partecipanti agli Esercizi Spirituali.

Dopo la preghiera di chiusura il Delegato Ispettoriale ha espresso il ringraziamento affettuoso a tutti gli intervenuti per l'apporto dato al proficuo raduno.

L'agape fraterna, squisitamente offerta dal Sig. Direttore della Casa, corona il raduno con la nota caratteristica della fraternità salesiana.

FEDERAZIONE ROMANA

Roma, 3 dicembre 1961

Con circolare in data 8 novembre 1961 la Presidenza Regionale, a norma delle disposizioni regolamentari, ha convocato i Componenti il *Consiglio Regionale* per la *Riunione annuale* da effettuarsi presso la Casa Ispettoriale di Roma, Via Marsala 42, nel giorno di domenica 3 dicembre 1961 (1ª di avvento) con il seguente *Ordine del Giorno*:

— ore 9 - S. Messa da celebrarsi nelle « camerette di Don Bosco »;

— ore 10 - Adunanza per trattare i seguenti punti:

Primo gruppo:

1. Relazione sui lavori del Consiglio Nazionale;
2. Illustrazione della « Strenna » del Rettor Maggiore;
3. Interesse degli Exallievi per le Missioni Salesiane;
4. Conoscenza, studio, attuazione dei princìpi morali e sociali dell'Enciclica « Mater et Magistra ».

Secondo gruppo:

5. Esame della situazione organizzativa e delle attività delle singole Unioni e dei Gruppi;
6. Calendario dei Convegni Annuali 1961-62;
7. Attività per incrementare il numero dei Tesserati;
8. Impegni a favore degli Exallievi giovani;
9. Gli Exallievi di Don Bosco e il Concilio Ecumenico Vaticano II;
10. Varie.

Ad accogliere i Componenti il Consiglio Regionale, oltre al Delegato, al Presidente ed ai Membri del Consiglio residenti in Roma, erano già arrivati in anticipo, il Presidente della Confederazione Mondiale, Gr. Uff. *Arturo Poesio,* ed il Presidente della Federazione Nazionale Italiana, Comm. Dott. *Vincenzo Vidili.*

* * *

Fin dall'ora della S. Messa si sono trovati presenti i seguenti Delegati, Presidenti o Consiglieri delle varie Unioni o Gruppi:
— i Revv. Sigg. Don Donato Follacchio, per gli Exallievi Sacerdoti di Roma-S. Cuore, i Delegati Don A. Villa e Don Pizzichetti, rispettivamente di Frascati - Villa Sora, e di Genzano, nonché il Rev. Don Caronni, Delegato di Roma-T. Gerini;
— i Sigg. Ortolani e Greci di Frascati-Capocroce, Caravaggi di Roma-Prenestino, Marcelloni di Castelgandolfo, Pellegrini e Mazzi di Roma-S. Cuore, Pazzaglini e Crobu di Roma-T. Gerini, Sagrazzini di Roma-Pio XI, Ciancio, Cipriani e Parasporo di Frascati - Villa Sora, Findi di Roma-Testaccio, Neri di Latina, Robbio di Gaeta, Magni di Lanuvio, Magrelli di Civitavecchia, Roncaccia di Grottaferrata, Vernier e Galli di Roma-Mandrione, Attenni di Genzano e lo studente Iadicicco per il Gruppo di Piglio.

La S. Messa, come di tradizione, è stata celebrata nelle « camerette di Don Bosco » dal Rev. Sig. Don Pietro Brocardo, Direttore dell'Istituto del S. Cuore, in sostituzione del Rev. Sig. Don Luigi Fiora, Ispettore, da alcuni giorni indisposto.

Al Vangelo il Celebrante, prendendo lo spunto dalle parole con cui terminava l'Epistola della Messa (tratta dalla Lettera di S. Paolo ai Romani 13, 11-14), ha invitato insistentemente a « rivestirsi del Signore Gesù Cristo ».

Alla seduta, destinata allo svolgimento dell'Ordine del Giorno, facevano immediato contorno al Rev. Sig. Direttore, Don Pietro Brocardo, il Gr. Uff. A. Poesio, il Comm. V. Vidili, il Delegato, il Presidente, i Vice-Presidenti ed i componenti la Presidenza ed il Consiglio Regionale, ad eccezione dell'Ing. Mergè, indisposto. Come già precisato, non mancava la degna rappresentanza dei Delegati Salesiani delle Unioni ed il Rappresentante degli Exallievi Sacerdoti.

* * *

Invocato l'aiuto del Signore e di Maria Ausiliatrice assieme all'assistenza di S. Giovanni Bosco, il Sig. Direttore dava inizio ai lavori recando ai presenti il saluto del Rev.mo Sig. Ispettore, forzatamente assente, ma pur presente in ispirito. Egli, poi, esprimeva il suo saluto al Presidente Confederale, affermando di vedere in lui uno dei Superiori Maggiori, ed al Presidente della Federazione Nazionale, assommante in sé tutta l'Organizzazione Italiana. La presenza di tali Rappresentanti di varie forme di « ecclesiae » porgeva al Sig. Direttore l'occasione per rilevare che la stessa Organizzazione degli Exallievi poteva ben ritenersi frutti di « scelta » e conseguenza di un « aureo legame ». Tale considerazione forniva il motivo e la chiave di ottimismo, su cui armonizzare i lavori del Consiglio.

Il Presidente Regionale illustra i primi quattro punti dell'Ordine del Giorno.

1) Richiamandosi alla Relazione ciclostilata, che lo stesso Presidente Nazionale aveva portato da Torino, egli, in breve sintesi, informava circa lo svolgimento ed i risultati dei lavori del Consiglio Nazionale, riunito a Pompei nei giorni 4 e 5 novembre, richiamando l'attenzione più viva per gli argomenti in esso trattati, per le discussioni che lo hanno particolarmente animato ed in merito ai punti programmatici, con cui detto Consiglio si è chiuso, ai piedi della Madonna del Santo Rosario. Annunciava che della Relazione, preparata dalla Segreteria della Federazione Nazionale, in uno dei prossimi

numeri di « Voci Fraterne », sarebbe stato pubblicato un adatto e preciso riassunto.

2) Poiché gli si era offerta la fortunata occasione di venire in possesso di una copia della lettera illustrativa della Strenna 1962 preparata, come di consueto, dal Presidente Confederale, Gr. Uff. Poesio, egli dava lettura di tale stesura, facendo appello alla considerazione dei presenti sui particolari significati dei diversi punti e, specialmente, sottolineando il solenne invito: « *giuriamo fedeltà al programma di Don Bosco, impegnandoci all'apostolato del buon esempio, della difesa della Fede e della moralità, con tutti i mezzi che la stessa Fede e l'amore, del prossimo ci ispireranno, per vivificare cristianamente il nostro ambiente familiare e sociale* ».

3) La stessa lettera illustrativa della Strenna del Rettor Maggiore per il 1962 offriva lo spunto per invitare i presenti a studiare e realizzare il modo migliore affinché si accresca negli Exallievi l'interesse per le Missioni Salesiane. Mezzo di grande efficacia appariva, sempre, la lettura e la diffusione del « Bollettino Salesiano » e delle altre pubblicazioni destinate a far conoscere gli eroismi delle sentinelle avanzate della Fede e della Civiltà. A tal proposito molto avrebbe avuto da dire lo stesso Presidente Nazionale, specie dopo le visite da lui compiute, nel precedente mese di luglio, alle Missioni Salesiane del Brasile, anche alle più lontane e difficili. L'impressione da lui riportata è stata resa nota, anche attraverso alla stampa quotidiana. Si trattava, ora, di moltiplicare gli sforzi affinché tutto l'ambiente di influenza degli Exallievi (famiglia, professione, relazioni personali, ecc.) fosse sensibilizzato a così alti problemi apostolici ed umani.

4) Dalla lettera sulla Strenna si poteva, ancora, trarre gli elementi migliori per insistere presso tutti i rappresentanti delle Unioni e dei Gruppi del Lazio in vista della più ampia conoscenza e del più degno e profondo studio dell'Enciclica di S.S. Giovanni XXIII, nel 70° anniversario della « Rerum Novarum », Enciclica ormai celebre, denominata, dalle sue parole iniziali: « Mater et Magistra ». Gli argomenti in essa svolti, con la capacità di cui solo il Supremo Magistero della Chiesa è possessore, devono costituire oggetto di particolare studio da parte dei più qualificati degli Exallievi, mentre le Unioni, secondo il desiderio dei Superiori, hanno l'obbligo morale di farsi banditrici della dottrina sociale della Chiesa Cattolica a mezzo di appropriati incontri e della più larga diffusione del testo del grande Documento. Per quanto sarà possibile, la Presidenza Regionale diffonderà degli schemi, da servire come guida utile alla migliore impostazione ed al più efficace svolgimento di sedute di studio, di serate di commento, di conferenze divulgative nei riguardi delle norme e delle direttive di azione contenute nella Enciclica.

* * *

Primo turno di discussione sull'argomento della più ampia conoscenza della « Mater et Magistra ».

Hanno preso la parola i Vice-Presidenti Regionali Avv. Ciancio e Prof. La Pietra. Il primo, per raccomandare, in quanto possibile, che se ne divulgasse una edizione contenente il testo integrale; il secondo, per suggerire che, in relazione ai corsi di lezioni ed alle conferenze da promuoversi e da organizzarsi dalle Unioni, si sfruttasse, accortamente, il materiale specifico e quanto altro di sussidio già preparato e sperimentato dalla Azione Cattolica Italiana.
Il Presidente Nazionale, Comm. Vidili, desiderava di assolvere l'incarico affidatogli dai

Superiori Maggiori (dal Rev. Sig. Don Guido Borra, in particolare) di salutare tutti i presenti ed, in modo specialissimo, di affidare al Sig. Direttore il compito di salutare il Rev. Sig. Ispettore, augurandogli un pronto ristabilimento in salute. Una particolare espressione di riconoscenza egli porgeva al Presidente Confederale, Gr. Uff. A. Poesio, per la sua presenza e precisava che si rivolgeva a lui con lo stesso animo con cui si sarebbe rivolto al Rettor Maggiore.

Esposto un breve commento alla relazione sui primi quattro punti dell'O.d.G., come svolta dal Presidente Regionale, il Comm. Vidili raccomandava che fosse compiuto ogni possibile sforzo al fine di migliorare sempre più la qualità dei Dirigenti, sia di quelli a livello locale come (e non meno) di quelli a livello regionale.

Poiché era stato fatto richiamo alle visite da lui compiute alle Missioni Salesiane del Brasile, il Presidente Nazionale si intratteneva a descrivere, con grande efficacia ed estrema vivezza, alcune esperienze da lui vissute in quella occasione e concludeva affermando che il Missionario cattolico è davvero uno sconosciuto e che, mentre si pensa, di solito, che il suo compito sia pressoché esclusivamente di carattere spirituale, pochi sanno quale altissimo valore sociale rivesta la sua eroica presenza e la sua opera infaticabile in mezzo alle popolazioni primitive.

Interessantissima rassegna.

Il Presidente Regionale rilevava, poi, che i successivi quattro punti dell'O.d.G. potevano essere esauriti a mezzo della illustrazione del lavoro svolto durante l'anno '60-61 presso le singole Unioni, illustrazione che doveva essere eseguita, come da antica usanza, di rispettivi Presidenti, Delegati o Incaricati ad hoc.

Egli si riservava, alla conclusione di tutti i lavori del Consiglio, l'adeguato commento del punto 9, a riguardo del Concilio Ecumenico Vaticano II.

La rassegna delle attività e degli orientamenti (nella ortodossia dell'osservanza dello Statuto-base e dei Regolamenti) delle singole Unioni e dei Gruppi ha avuto la sotto distinta sequenza.

Per l'Unione di *Frascati* « Villa Sora », ha parlato l'Avv. Ciancio, premettendo la indicazione delle necessità che anche l'attività dell'Organizzazione degli Exallievi si imponga una « apertura cattolica », sulla base della esperienza ormai maturata e sulla scorta di un metodo già approvato. Quanto all'orientamento della sua Unione, egli poneva l'accento sullo sforzo di collegamento con gli Exallievi dispersi, specie a mezzo della riunione degli Ex-normalisti e dei Diplomati di liceo nella ricorrenza del 25° anno dalla conseguita maturità. Come di consueto, il Convegno annuale è previsto per la prima domenica di maggio 1962.

* * *

Della vitalità del nuovo Gruppo di *Piglio,* rappresentato dal Segretario, il giovane studente universitario Antonio Iadicicco, ha riferito il Delegato Regionale Rev. Don De Bonis che di 35 schedati già 15 risultano tesserati e preannunciando che, d'accordo con il Rev.mo Parroco, prossimamente sarà posta su di uno degli altari della Chiesa parrocchiale matrice una artistica riproduzione pittoresca di S. Giovanni Bosco. La vitalità del Gruppo è seguita, con opera degna di ogni elogio, dai Superiori dell'Istituto Filosofico di Roma-S. Callisto, non solo nella circostanza della permanenza estiva nella colonia dei Piani di Arcinazzo, ma con una speciale attività continua durante l'anno.

* * *

Il Prof. Robbio, nel riferire circa la vitalità dell'Unione di *Gaeta,* ha posto in rilievo i limiti quasi invalicabili in ordine alla possibilità di schedatura e di tesseramento di molti Exallievi occupati nelle attività marinaresche. Informava che erano stati tesserati recentemente due Exallievi Sacerdoti, uno dei quali aveva partecipato al Convegno annuale. Esprimeva, anche a nome dei suoi organizzati, il desiderio che fossero continuati i Concorsi Filodrammatici nell'ambito della Regione. Auspicava, infine, che gli Exallievi si ritenessero in dovere di svolgere la loro attività, eminentemente spirituale, in qualsiasi luogo si vengano a trovare, come risultava che facessero molti degli iscritti di quell'Unione.

* * *

Il Presidente dell'Unione di *Civitavecchia,* l'Ins. Magrelli, sollevava la questione del mantenimento o meno nello « schedario » dei soci che, per varie ragioni, non si facevano vivi da più lungo tempo.

Rispondevano, immediatamente, i Presidenti Poesio e Vidili esortando tutti i Dirigenti a non interrompere nessuna forma, anche se tenue, di legame con i soci, pur se meno attivi e raramente presenti. Ciò anche in ossequio al desiderio chiaramente espresso, anni addietro, dal compianto Rettor Maggiore, l'indimenticabile Rev.mo Sig. Don Pietro Ricaldone.

Magrelli illustrava, poi, l'azione complessa svolta dalla Unione a vantaggio dell'Oratorio Parrocchiale ed in relazione alla vita della stessa Parrocchia. Il prossimo Convegno annuale era previsto per il 25 marzo 1962.

* * *

L'Unione di *Latina,* a detta del Presidente Neri, deve lottare contro speciali difficoltà d'ambiente per rinfocolare la sua vitalità, che già aveva avuto, in anni passati, momenti di speciale interesse e di meritata lode. È vivamente auspicato un migliore e più fruttuoso inserimento dell'Unione nella vita dell'Oratorio e della Parrocchia. La data del Convegno è rimasta imprecisata.

* * *

Per l'Unione di *Lanuvio* ha riferito il Presidente Magni, il quale ha documentata una presenza notevole nelle varie attività dell'Oratorio, annesso alla Casa di formazione salesiana, e nelle iniziative di carattere spirituale, regolarmente promosse dalla Presidenza Regionale, come il Corso annuale di Esercizi Spirituali. Il Convegno, come di tradizione, era previsto per il giorno 10 dicembre 1961.

* * *

Il Sig. Roncaccia, Presidente dell'Unione di *Grottaferrata,* informava, con giustificato compiacimento, che l'incremento registrato nel numero dei tesserati, salito da 130 a 157, è dovuto, per la maggior parte, all'ingresso nell'organizzazione, di elementi giovani, alcuni dei quali sono stati inseriti nello stesso Consiglio di Presidenza. Tutti gli schedati sono tesserati. Immediata è la partecipazione alla vita dell'Oratorio e della Parrocchia. È invalso l'uso di organizzare, durante l'anno, anche un « piccolo convegno », che serve egregiamente a cementare la fraterna coesione fra gli Exallievi. Secondo la tradizione, a cui non si è mai mancato, il Convegno annuale sarà tenuto, nella coincidenza della festa parrocchiale di S. Giovanni Bosco, nella domenica successiva alla ricorrenza liturgica, e cioè il 4 febbraio 1962. Sono previste speciali attività turistiche a scopo educativo e per rinsaldare sempre più i vincoli di salesiana fraternità fra i soci.

* * *

Al contrario, presso l'Unione di *Castelgandolfo,* secondo quanto riferiva il Presidente Marcelloni, si incontrerebbero notevoli difficoltà nell'ottenere che i giovani chiedano la tessera. Concorrendo attivamente alla vita religiosa della Parrocchia (la Parrocchia estiva del Papa), l'Unione ha partecipato a Corsi di conferenze ed a « missioni ». Il Convegno, salvo conferma, è programmato per la prima domenica di aprile 1962.

* * *

Come sempre, viva impressione ha destato la densa e precisa relazione delle attività svolte dalla Unione di *Genzano,* relazione letta, con particolare calore, dal Presidente locale e Vice-Presidente Regionale, il Cav. Igino Attenni. Ricordati i vari momenti degli impegni egregiamente assolti dall'Unione, il relatore si soffermava rilevando la necessità che, per quanto riguarda il ricupero degli Exallievi, non si lasciasse il compito alla iniziativa delle singole Unioni, ma si svolgesse una apposita campagna coordinata in campo nazionale. Era del parere che non si tralasciasse mai di invitare tutti gli schedati ai Convegni ed alle altre principali manifestazioni sociali. Chiudeva auspicando l'organizzazione di un Pellegrinaggio o di un Convegno a carattere regionale per il 1962.

Come di consueto, il Convegno annuale, per gli Exallievi dell'Oratorio, era previsto per l'ultima domenica di agosto del 1962.

* * *

Circa le caratteristiche squisitamente oratoriane della Unione di *Frascati*-Capocroce, ha riferito il Sig. Ortolani, confermando il nuovo impulso dato alla « Domus juventutis » (secondo la felice e significativa espressione dello stesso S. Pio X) dal nuovo Direttore. Gli Exallievi non avevano mancato di corrispondere al generoso slancio di Questi ed i risultati potevano essere ben rilevati.

Oltre alla attività religiosa, è stata svolta una interessante e vivace attività di assistenza ai soci bisognosi e di gite sociali (Ist. « T. Gerini », Subiaco), nonché di impegni sportivi (« olimpiadi oratoriane »). Non è mancato il ritorno sulle scene dei valorosi... nostalgici. Anche quest'anno sarà rispettata la antica tradizione dello svolgimento del Convegno annnuale in coincidenza con la festività dell'Immacolata Concezione, cioè nel primo giorno del nuovo Anno Salesiano.

* * *

Per la prima volta è stata udita la voce della giovanissima Unione dell'*Istituto « Teresa Gerini »*, di recente costituita.

A farla udire è stato il Delegato Rev. Don Caronni, il quale ha riferito circa i primi passi compiuti dall'Unione ed ha preannunciato uno speciale incontro con un più ampio numero di Exallievi programmato per la mattinata del 17 dicembre corrente. Lo stesso Delegato rilevava le opportunità che fossero segnalati gli Exallievi che si fossero trasferiti o si trasferissero, in futuro, nella zona di interesse dell'Istituto, al quale, da alcuni mesi, era stata affidata la sede della nuova Parrocchia al titolo di S. Domenico Savio.

* * *

L'Unione del « *Borgo Ragazzi di Don Bosco* » ha già superato gli otto anni di vitalità e favorita anche da rinnovata attrezzatura, si avvia verso la sua più desiderata affermazione. Gli Exallievi usciti dal « Borgo » hanno potuto costituire alcuni « gruppi aziendali Exallievi », collegandosi anche con altri loro colleghi dell'Istituto Professionale « Pio XI ». Come rilevato in occasione del Convegno annuale, svolto il 2 giugno 1961 a Civitavecchia, la necessità di istruire i li-

cenziati dal « Borgo » in merito alle questioni sociali ha suggerito lo svolgimento di una serie di conferenze su argomenti sociali con la illustrazione delle ben note Encicliche pontificie in materia. Ha avuto ulteriore sviluppo l'impegno doveroso dell'avvio al lavoro dei licenziati, mentre è stato mantenuto il più vivo collegamento con gli Exallievi in servizio militare, particolarmente a mezzo del foglio « Radar ».

Non è stata trascurata la attività filodrammatica e sportiva.

L'Unione è stata visitata da quella del S. Cuore il giorno 26 novembre. Il prossimo Convegno è previsto per il 2 giugno 1962.

* * *

Il Maresc. Vernier ha letta la dettagliata relazione riguardante l'attività della Unione di *Roma*-Mandrione. Avendo esordito con il ricordo degli scomparsi (il Rev. Don Di Cola ed il socio Moscati), sempre vivi nella memoria degli Exallievi, il relatore precisava i risultati di un attento aggiornamento dello schedario, anche ai fini della migliore riuscita del Convegno annuale, frequentato non solo da elementi residenti nella zona di Roma e provincia, ma anche da numerosi altri provenienti da lontano. Pur nel singolare ambiente venutosi a creare a seguito della nuova destinazione della Casa e per la speciale forma di vitalità dell'Oratorio, l'Unione ha svolto varie attività religiose, culturali, sociali, artistico-ricreative senza mancare di preoccuparsi dei suoi problemi di carattere economico, arrivando, con i suoi mezzi, a chiudere la partita dello scorso anno rispetto alla Segreteria Nazionale. Rimane indeterminata la data del Convegno per l'anno 1962.

* * *

L'Unione di *Roma*-Pio XI, secondo la relazione svolta dal suo Vice-Presidente Sagrazzini, ha ripreso la sua vitalità nello scorso ottobre organizzando e svolgendo, il 15 di quel mese, una giornata di ritiro spirituale a Villa Mondragone di Fascati. Il programma prossimo, sulla falsariga di quello tradizionale, prevede una tre-sere di preparazione al S. Natale, la Befana per i figli degli Exallievi più bisognosi, la preparazione di una Pesca di beneficenza in occasione del Convegno annuale, un periodo di immediata preparazione spirituale alla S. Pasqua, sostitutiva del Corso di Esercizi spirituali. In seno alla Presidenza dell'Unione funzionano tre speciali Segretari: uno per gli interessi di carattere generale, un secondo per le pratiche di assistenza ed un terzo con il compito di aiutare, nel momento del loro ingresso nel mondo del lavoro, i giovani al termine del loro corso di studi o di trovare un lavoro agli Exallievi disoccupati. Tale ultima attività, il cui inizio risale ad anni ormai lontani, ha fruttato così, che, attualmente, si riscontra la mancanza di elementi privi di occupazione. Alcuni Exallievi anziani, che da lungo tempo prestano la loro opera presso diverse aziende industriali, dipendenti da organizzazioni parastatali o da enti privati, rivestono, nel loro campo di lavoro, funzioni di particolari responsabilità e possono essere indicati ai nuovi elementi immessi nei singoli ambienti di occupazione o di impiego per la protezione di questi. È stata registrata una certa attività filodrammatica, mentre è in programma una serie di manifestazioni turistiche, a cui saranno ammessi anche i familiari degli Exallievi.

È accusata una certa difficoltà ostacolante o ritardante l'avvicinamento e l'aggancio dei giovani.

Come di tradizione, il Convegno del 1962 sarà effettuato alla data 19 marzo, festività di S. Giuseppe.

* * *

A proposito della attività svolta dall'Unione di *Roma*-Testaccio, ha riferito ampiamente il Vice-Presidente dell'Unione stessa Sig. Findi. Ha ricordato, anzitutto, la dolorosa scomparsa del benemerito Presidente Luigi Aielli, avvenuta il 13 febbraio, e quella, successa il 29 marzo, del socio Giovanni Ricci, che tanto si era dedicato a favore delle Missioni. La vitalità dell'Unione è stata, come per il passato, molto legata a quella della Parrocchia di S. Maria Liberatrice, affiancando quella delle Associazioni di A.C. nel dare lustro alle varie manifestazioni religiose del singolare quartiere. È da porsi nel dovuto rilievo la circostanza che, ormai, una sempre più larga parte degli iscritti sta cambiando residenza e si trasferisce anche in zone molto lontane dal Testaccio. Ciò comporta una maggiore difficoltà nell'organizzare e sostenere iniziative di qualsiasi genere da parte della Presidenza.

Non è mancata, tuttavia, una ben riuscita gita sociale ai Conventi francescani della Valle Santa Reatina con visita all'Istituto Salesiano di Terni. Il prossimo Convegno è previsto per una domenica della prima metà di giugno 1962.

* * *

Anche a nome della Sezione Giovani (per la quale presta la sua generosa opera il nuovo Delegato, il Rev. Sig. Don Brunori) il Prof. Pellegrini ha riferito in merito alle molteplici attività della Unione di *Roma*-Sacro Cuore, illustrando la sintetica relazione inviata alla Presidenza regionale a mezzo dell'apposito questionario. È emersa, ancora una volta, la difficoltà del ricupero degli Exallievi dispersi, specie dei giovani. È sembrato che qualche risultato favorevole potrebbe seguire ad una speciale attività di ritrovamento, più decisa e vasta, effettuata nei confronti di diversi ambienti, come quelli in cui molti compiono il loro servizio militare, i vari uffici pubblici, gli ospedali, le cliniche, gli stessi stabilimenti di detenzione, ecc. La ricerca ed il costante tentativo di aggancio dei giovani è sempre in atto, mentre non è dimenticato il progetto di costituzione di qualche borsa di studio, della facilitazione nella fornitura di libri scolastici, di ausilio nella ricerca di posti di lavoro, della speciale attenzione in ordine ai problemi spirituali e morali dei giovani, come insieme di motivi di interessamento per la vitalità della speciale Sezione. Il relatore ha dimostrato di ritenere che siano molto utili le visite fraterne fra le Unioni e lo scambio di esperienze e di intese che, con vantaggio reciproco, immediatamente ne conseguirebbe. Molteplici sono state le attività dell'Unione, tanto nel campo religioso (la tradizionale ultima domenica del mese con l'Esercizio della Buona Morte — il triduo di preparazione alla S. Pasqua, normalmente celebrata insieme nella domenica delle Palme — la partecipazione al Corso Regionale di Esercizi Spirituali — ecc.), sia in quello culturale, artistico-ricreativo e turistico, specie per quanto concerne ai Giovani, per i quali sono state organizzate ed effettuate, con ottimo risultato, due gite, una a Gaeta ed una a Frascati. È risentita la mancanza di una sede adeguata per gli Anziani e la angustia di quella dei Giovani. È prevista una serie di conferenze, aperta al più vasto pubblico, per il degno commento dell'Enciclica « Mater et Magistra », nonché una « giornata pro " Voci Fraterne " ».

La presenza dei Giovani è notevole e ben efficace anche in seno alla stessa Presidenza dell'Unione, di cui quattro Consiglieri e lo stesso Segretario sono elementi tratti dalla Sezione Giovani. L'anno sociale si apre, salesianamente, sotto il segno dell'ottimismo e

della più viva fiducia nella Divina Provvidenza.

Il prossimo Convegno annuale è previsto per una delle prime domeniche di giugno 1962.

Geniale punto finale del Direttore.

Esaurito, così, il secondo gruppo dei quattro punti dell'O.d.G., il Rev. Sig. Don Brocardo ha svolto brevemente il 9° riguardante l'attenzione specialissima che gli Exallievi Salesiani debbono nutrire e tenere desta in ordine ai lavori di preparazione del Concilio Ecumenico Vaticano II. Accennato alle caratteristiche peculiari dell'avvenimento, destinato a segnare una delle tappe più importanti nella vita della Chiesa e della stessa umanità, il Sig. Direttore ha definito il Concilio come « una incarnazione della volontà dello Spirito Santo ».

Lo stesso Consiglio Regionale, a cui egli aveva assistito con profondo interesse, gli era sembrato quasi un « piccolo concilio », a cui non sembrava assente la guida proprio dello Spirito Santo. Un buon lavoro era stato compiuto, sicuramente fecondo del migliore sviluppo dei punti programmati, prima, dal Consiglio Nazionale per il nuovo Anno Sociale. La certezza della preziosità della fatica sostenuta poteva arguirsi dalla coscienza certa che un così importante impegno del Consiglio Regionale del Lazio si era svolto esattamente secondo lo « spirito di Don Bosco ».

Il gruppo fotografico ed il lieto pranzo, offerto generosamente, come sempre, dalla Casa ospitante (alla quale vanno i doverosi ringraziamenti di tutti i componenti il Consiglio Regionale), hanno concluso la bella giornata nella più schietta salesiana allegria, sotto la protezione del Sacro Cuore di Gesù e della Mamma Celeste, Maria Ausiliatrice.

FEDERAZIONE SARDA

Cagliari, 10 *febbraio* 1962

Il Consiglio regionale quest'anno ha avuto la gioia di essere stato presieduto dal Rev.mo D. Borra.

Convocati con lettera circolare del 1° febbraio 1962, sono intervenuti i Direttori delle Case Salesiane della Regione Sarda, i Delegati delle Unioni, tutti i Presidenti delle varie Unioni, Capi Gruppo e i Capi Nucleo.

Ordine del Giorno:

— Saluto del Direttore della Casa;
— Saluto del Presidente Regionale;
— Commento della Strenna « Giuriamo fedeltà al programma che ci ha dato Don Bosco »;
— Relazione del Presidente Regionale e dei Presidenti delle Unioni, Gruppi e Nuclei.
— Esercizi spirituali regionali;
— Convegno regionale a Nuoro per l'anno 1962;
— Varie.

Saluto del Direttore della Casa.

Il Direttore della Casa, Don Dejala, che ospita il Consiglio Regionale, porge il saluto ai convenuti ed augura « *all'odierno incontro un'efficacia che garantisca all'Organizzazione la migliore attività e vitalità nel nome di Don Bosco: giovani e anziani, coro di armonie operanti in tutta l'Isola* ».

Saluto del Presidente Regionale.

Il Presidente della Federazione, Col. Atzeni, porge al Rev.mo Don Borra l'affettuoso saluto ed il vivo ringraziamento degli Exallievi della Regione Sarda e si dichiara lieto che uno dei Superiori Maggiori « *oggi sia con noi per raccogliere le commosse espressioni del nostro affetto, l'impegno della nostra fattiva adesione all'Organizzazione, i caldi voti per quanto, dalla generosa visione dei Superiori, la Sardegna in cammino attende oggi più che mai in un più vasto campo di operosità da parte dei Figli di Don Bosco* ».

Strenna del Rettor Maggiore.

Il Rev.mo Don Borra si dice lieto di poter essere in Sardegna, particolarmente oggi a presiedere la nostra riunione regionale dei Dirigenti.

Commentando la Strenna che il Rettor Maggiore ci ha lasciato per l'anno in corso, Don Borra si sofferma dapprima a tratteggiare la figura di Don Bosco come quella di apostolato della gioventù. « Oggi che non siamo più studenti dobbiamo sempre e volentieri ritornare all'insegnamento di Don Bosco, ciascuno nel proprio anelito di attività. Questo nostro ritorno, dopo anni di assenza dalla Casa Salesiana, vuol essere la prova dell'efficacia dell'insegnamento di Don Bosco ».

Ricordando che Don Bosco amava chiamare « salesiani esterni » i suoi Exallievi, riconoscendo come il loro inserimento nella vita costituisce un vantaggio nella tecnica di apostolato, forse negato, per ovvi motivi, ai « salesiani interni », Don Borra sottolinea come l'iniziativa di Don Bosco rivolta a realizzare le Scuole professionali, industriali, agricole, etc., oggi di grande attualità, sia maturata ben cento anni prima della fase di rinascita della nostra isola e conclude augurando il miglior successo all'incontro odierno.

* * *

Relazione del Presidente Regionale.

Il Col. Atzeni apre la relazione dando lettura e consegnandone copia ai Presidenti delle Unioni, della lettera del Santo Padre indirizzata al Rev.mo Don Borra e richiama il contenuto della lettera inviata alle unioni dalla Segreteria della Confederazione Mondiale circa l'obolo per l'erezione del Pensionato Universitario a Roma in omaggio al Santo Padre e le comunicazioni da fare alla stessa Segreteria dei dati statistici riguardanti le singole Unioni.

In particolare, la Presidenza Regionale ha mantenuto nel decorso anno sociale frequenti rapporti con la Presidenza Nazionale fornendole a richiesta o spontaneamente notizie utili all'organizzazione e tiene costanti rapporti con le Unioni, Gruppi e Nuclei locali.

Nel maggio scorso ha partecipato attivamente alle cerimonie per la consacrazione della Chiesa di Maria Ausiliatrice in Piazza Dante a Cagliari, affidata ai Salesiani. In tale occasione gli Exallievi della Federazione Sarda

hanno offerto un Ostensorio di valore e pregio notevoli.

Il Presidente Regionale, insieme con il Delegato Don Maxia, ha preso parte al convegno Nazionale di Pompei nei giorni 4 e 5 novembre scorso, e ricorda come in tale circostanza ebbe ad invocare l'attenzione dei Superiori Maggiori sulla necessità vitale d'istituire anche in Sardegna una Scuola professionale.

Il 31 gennaio del corrente anno veniva costituito il Gruppo Exallievi di Dolianova per iniziativa e con l'ardente entusiasmo del Dott. Petretto. La cerimonia, alla quale presero parte una trentina di Exallievi di quel centro, fu preceduta dalla benedizione della statua di Don Bosco, offerta dagli stessi Exallievi, durante la messa vespertina celebrata dal Direttore dell'Istituto di Cagliari, Don Dejala, alla presenza del delegato regionale, del Presidente Regionale e di altri dirigenti dell'Unione di Cagliari.

* * *

Come programma dell'anno che si inizia, il Presidente Regionale ha messo in rilievo:

— *gli Esercizi spirituali* a carattere regionale fissati per i giorni dalla sera del 17 alla mattina del 20 marzo p.v.;

— *un convegno regionale* degli Exallievi della Federazione da effettuarsi a Nuoro, con pellegrinaggio al Nuovo Santuario della Madonna delle Grazie e visita al Monte Ortobene;

— *costituzione di altri due Gruppi autonomi* nei popolosi centri di Oristano e e Villacidro;

— *partecipazione larga,* entusiastica ed attiva degli Exallievi alla solenne commemorazione del 50° dell'Opera Salesiana a Cagliari nel prossimo mese di maggio.

* * *

Relazioni ed informazioni delle Unioni, Gruppi e Nuclei.

Il Dr. Andreozzi, presidente dell'Unione di Cagliari, mette in risalto la progressiva partecipazione alla Messa mensile; ritiene che in ogni centro ove non sono Case Salesiane sia lodevole che un Exallievo prenda l'iniziativa di riunire i compagni di collegio con l'intervento di un superiore della Casa Salesiana più vicina e di qualche dirigente regionale; consiglia che i convegni non siano eccessivamente lunghi, soprattutto affinché resti nei convenuti il vivo desiderio di ritornarvi; ricordata la buona riuscita del convegno degli Exallievi universitari, preannunzia per il nuovo anno altri convegni « qualificati » per quanto riguarda età e titolo di studi.

L'Universitario Cotza fa una breve relazione sull'attività svolta dal gruppo universitario: incontri sul Piano di Rinascita della Sardegna; visita alla Fiera di Milano; partecipazione alle riunioni preliminari per la costituzione della Consulta regionale giovanile e preannunzia che sono in programma nuove iniziative.

Per l'Unione di Lanusei, il Dr. Sulis lamenta come sia mancata l'opera indispensabile del Delegato in quanto Don Bernardini giace infermo da lungo tempo ed è necessaria la sua sostituzione. Quest'anno non fu possibile curare neanche il tesseramento, per cui la nostra Unione, organizzativamente parlando, è stata nulla. Si dichiara lieto che la Casa di Lanusei sia stata riaperta dopo un anno di chiusura. Mette in evidenza che è viva la frequenza della Messa mensile e di un centro di cultura molto proficuo con periodiche riunioni su vari argomenti: tecnica, letteratura, cultura generale, etc.

Il Rev.mo Don Borra accoglie con simpa-

tia le dichiarazioni del Dr. Sulis ricordando e riaffermando la priorità dei problemi dello spirito su ogni altro argomento. S'impegna d'interessarsi affinché Don Bernardini abbia un degno successore.

* * *

Il Presidente dell'Unione di S. Lussurgiu, Prof. Corona, espone il programma svolto dalla sua Unione e comunica la data del convegno annuale.

Il Sig. Pinna, in rappresentanza dell'Unione di Arborea, fa presente che la S. Messa mensile dell'Exallievo è frequentata; che si sono attuate gite d'interesse turistico e culturale e nel precedente convegno fu commentata l'Enciclica « Rerum Novarum ». È in programma una gita a Carloforte degli Exallievi dell'Unione.

Don Natale per il centro di Carbonia riferisce sull'attività svolta e auspica che a Carbonia si potrà far convergere l'attività del vicino centro di S. Antioco ove si trovano numerosi Exallievi. Uno dei mezzi di richiamo potrebbe essere l'istituzione di centri di cultura.

Il Dr. Franceschi, Presidente del Gruppo di Sassari, lamenta che gli Exallievi di Sassari, i quali sono circa 200, manchino ancora di un « assistente » salesiano. Don Borra si dice lieto di esaudire la richiesta purché poi vi sia un valido gruppo di Exallievi che corrisponda alle cure dell'Assistente.

Espongono dati di attività soddisfacenti i rappresentanti di Guasila, S. Antioco, Nuraminis, Macomer e Sarule.

Circa il convegno regionale a Nuoro, dopo ampia discussione, si concorda di fissare come data l'ultima domenica di settembre. Il Prof. Manca si dichiara disposto a studiare sul posto gli accorgimenti migliori per l'ottima riuscita del convegno.

Il Delegato regionale Don Maxia afferma che oltre agli esercizi spirituali a carattere regionale, fissati per il prossimo mese di marzo, nelle singole Unioni si possono organizzare esercizi spirituali particolari.

Suggerisce inoltre che come inizio di un Centro organizzato potrebbe essere attuato il programma minimo della Messa mensile dell'Exallievo alla quale dovrebbero intervenire anche gli Exallievi dei Gruppi e Nuclei viciniori. Propone quindi di esperimentare anche in Sardegna i Convegni per categoria, la cui iniziativa altrove ebbe vero successo.

Mette infine in particolare rilievo l'attività organizzativa svolta con ottimi risultati dal Dr. Caboi e dal figlio universitario Raffaele a Macomer.

* * *

A chiusura dei lavori il Rev.mo Don Borra conferma la necessità della rinascita morale della gioventù; formula l'augurio di un prospero anno sociale e invita gli Exallievi a diffondere la conoscenza di Don Bosco in tutti i Centri della Sardegna per lo sviluppo delle Opere salesiane. « Tutti ci muoviamo verso l'industrializzazione — afferma il Venerato Superiore — e in clima di rinascita della vostra Isola, la famiglia Salesiana non può restare inerte: essa deve realizzare il programma di Don Bosco ».

FEDERAZIONE SICULA

Zafferana, 3-4 gennaio 1962

Prima Giornata: 3 Gennaio.

Dopo l'arrivo dei partecipanti e la sistemazione nelle camere dell'accogliente e confortevole nuova casa degli Esercizi Spirituali ci si raccoglie nella Cappella per il canto del Veni Creator Spiritus cui segue la benedizione Eucaristica impartita dal Rev.mo Sig. Ispettore e quindi il bacio della reliquia di S. G. Bosco.

Alle 19 ha inizio l'assemblea nella sala delle adunanze. Le Unioni di Sicilia sono quasi al completo: assenti solo Agrigento, Riesi, Catania Salette.

La Presidenza è composta dal Rev.mo Sig. Ispettore, da S. E. il Prof. Avv. G. Pulvirenti della Presidenza Nazionale, dal Prof. C. Dollo, Pres. Reg., dal Dott. Nobile, Vice Pres. Reg., dall'Avv. L. Nigro, dal Rev. D. C. Sitia, Delegato della Ispettoria Centrale. È anche ospite d'onore il Prof. Sen. O. Condorelli già Presidente Regionale. Regolatore del Convegno è il Delegato Ispettoriale, D. G. Maccarrone. Segretario: il Prof. G. Mauro della Unione di Messina.

Relazione del Presidente Regionale. Viene data la parola al Presidente Regionale che, dopo aver porto il saluto a tutti i presenti, svolge una relazione dettagliata sulle attività della Presidenza Regionale e delle singole Unioni nell'anno sociale 1960-61 rilevando in particolare come l'attività spirituale sia in continua affermazione presso le Unioni con l'esercizio mensile della Buona Morte, degli Esercizi Spirituali a Pasqua e la larga partecipazione agli esercizi chiusi a Zafferana, dove per la grande affluenza non è stato possibile accogliere tutte le richieste. Confortevole anche, ma nei limiti del possibile, l'assistenza sotto vario genere praticata dalle singole Unioni — morale e materiale —: segnalazioni, raccomandazioni, aiuti in denaro, medicine, assistenza medica, ecc. Consolante anche, specie in alcune Unioni, l'attività culturale e ricreativa, ma c'è ancora da fare molto in questo campo. Si raccomandano vivamente i corsi di cultura religiosa adeguata al proprio ambiente e di cui si sente tanto bisogno.

Tesseramento: I tesserati 2.200 della Federazione, fa osservare il Presidente Regionale, sono ancora ben poca cosa. Essi sono e devono essere suscettibili di moltiplicazione ed in questo senso debbono essere rivolti gli sforzi delle singole Presidenze. Un elogio particolare vien fatto alla Unione di Modica che può veramente essere additata a modello di tutte le Unioni, soprattutto per lo spirito di sacrificio e di grande attività dell'infaticabile suo Presidente, Rag. Paolino Francesco e al quale l'assemblea tributa un caloroso applauso. Degno anche di encomio Don Martinez per il lavoro svolto a favore del Gruppo Universitario di Catania mentre Palermo e Messina in tale campo non hanno ancora realizzato nulla e per cui si fa viva preghiera che anche quelle Unioni possano realizzare qualcosa in un campo così delicato e di grandi speranze.

Borse di studio per le vocazioni salesiane in Sicilia. Il Prof. Dollo si è compiaciuto sottolineare l'iniziativa, già realizzata in pieno, di creare ben 20 borse di studio a favore delle vocazioni salesiane della Ispettoria, raccogliendo tra le Unioni e gli Exallievi la somma di un milione di lire, somma che fu

offerta al Rev.mo Sig. Ispettore in occasione della festa del suo 25° di sacerdozio.

Altra attività degna di rilievo della Presidenza Regionale è la rappresentanza ai Convegni locali mai mancata e la partecipazione al Consiglio Nazionale svoltosi a Pompei nel mese di novembre.

Prospettive per il nuovo anno: sistemazione degli uffici della Presidenza Regionale e della sede del Delegato Ispettoriale a contatto diretto col Rev.mo Sig. Ispettore; cura particolare degli Incaricati delle Unioni con con preghiera ai RR. Superiori perché la scelta cada su coloro che hanno particolari attitudini per un campo così delicato e difficile, e, nei limiti del possibile, una certa disponibilità di tempo per interessarsi della vita della Unione e poter seguire gli Exallievi. Creazione della Unione di Gela; formazione di qualche Gruppo nei centri che ospitano un buon gruppo di Exallievi; studio e applicazione dei regolamenti; reperimento degli Exallievi e cura particolare per quelli giovani, applicazione della Strenna del Rettor Maggiore e studio dei problemi sociali attraverso la conoscenza e il commento della Enciclica « Mater et Magistra ».

* * *

La relazione del Prof. Dollo non ha mancato di suscitare vivo interesse fra i presenti che hanno preso la parola per fare proposte, dare suggerimenti, chiedere consigli, ecc. Particolare rilievo ha assunto l'intervento di Don Sitia, Delegato della Centrale per quanto concerne la creazione e l'assistenza dei Gruppi comunicando le varie iniziative e le realizzazioni che sono frutto di sua particolare esperienza.

Sempre sulla relazione del Presidente Regionale altri interventi autorevoli si sono avuti da parte del Rev.mo Sig. Ispettore, del Delegato Regionale, dell'Avv. Tafuri, dell'Avv. Nigro, del Dott. Campria, Don Machì, D. Martinez, De Leo, ecc.

Chiusa la discussione sulla relazione del Presidente, prende la parola l'Avv. Gaetano Tafuri, della Presidenza Regionale, che in sostituzione dell'Avv. Comm. L. Laferlita, impossibilitato per motivi professionali ad essere presente, brevemente, ma con calore e con perizia, illustra e commenta la strenna del Rettor Maggiore suscitando l'interesse dell'uditorio, che alla fine applaude e si congratula largamente con l'Oratore.

Sono oramai le ore 21 e il Regolatore dichiara chiusa la seduta e invita i partecipanti alla cena cui fanno seguito le orazioni della sera e la rituale buona notte data dal Rev.mo Sig. Ispettore.

Seconda Giornata: 4 Gennaio.

Alle ore 8 i partecipanti ascoltano la S. Messa celebrata dal Rev.mo Sig. Ispettore che detta anche una breve meditazione al Vangelo. Alla comunione quasi tutti i presenti si accostano alla Mensa Eucaristica.

Dopo la colazione, alle ore 9, ci si riunisce nella sala delle conferenze per riprendere i lavori sospesi la sera precedente.

Dopo la preghiera di rito prende la parola il Delegato Ispettoriale per stabilire di comune accordo con Delegati e Presidenti il calendario dei convegni annuali di ciascuna Unione onde evitare, nei limiti del possibile, che nello stesso giorno si verifichino più convegni, mettendo nell'imbarazzo la Presidenza Regionale che non potrebbe facilmente essere presente con qualcuno dei suoi membri. Concordate, in linea di massima, le date dei convegni, Don Maccarrone dà lettura dei telegrammi inviati al Rettor Maggiore, al Sig. Don Borra, al Comm. Poesio, al Dott. Vidili.

Sempre Don Maccarrone comunica l'esito

della raccolta fatta dalle varie Unioni per la formazione delle 20 borse a pro delle vocazioni salesiane lamentando come qualcuna delle Unioni fosse rimasta fuori ed estranea a così bella iniziativa.

Commento alla Enciclica « Mater et Magistra ». Avrebbe dovuto commentarla il nostro Don G. Gemmellaro, ma anch'egli impedito da sopravvenuti impegni viene sostituito dal Dott. Enzo Auteri di Catania che con ricchezza di dottrina e una competenza veramente eccezionale dopo aver in breve rievocata la storia della « Rerum Novarum », e della « Quadragesimo anno », affronta in pieno la « Mater et Magistra » di Giovanni XXIII articolandola nei vari problemi e dimostrando chiaramente le premure e le preoccupazioni continue dimostrate dalla Chiesa in tutti i tempi della regolazione dei rapporti umani e cristiani tra capitale e lavoro, nei rapporti della proprietà e del suo uso, e come Essa, la Chiesa, ha nulla da mutuare da altre dottrine a sfondo materialistico impegnate nella lotta di classe; strumento di odio e di dittature, mentre la dottrina della Chiesa s'impernia sugli insegnamenti del Vangelo e della carità, ove da essi, se fossero pienamente applicati, scaturirebbe il benessere, la pace e l'amore fra le varie classi sociali.

La dotta dissertazione del Dott. Auteri è stata seguita con vivo interesse dagli ascoltatori che alla fine applaudirono lungamente il dotto, giovane oratore.

Il Rev.mo Sig. Ispettore ringrazia vivamente, anche a nome dei presenti, il Dott. Auteri e sottolineò i punti salienti della relazione.

Come deve funzionare un'Unione modello.

La trattazione di questo tema era stato affidata al Rag. F. Paolino, Presidente della Unione di Modica, Unione che in verità ha sempre meritato particolari elogi da parte della Presidenza Regionale.

Il Rag. Paolino con parola calda, appropriata fa la storia della sua Unione, dei travagli trascorsi, delle difficoltà incontrate, della tenacia del suo Presidente che contro tutto e contro tutti ebbe sempre fede nella riuscita e nella realizzazione quasi completa del programma che si era proposto quando assunse la carica di Presidente collaborato nella difficile impresa e con fraterno affetto dal Segretario e dal Cassiere: realizzando in tal modo una *bella sede,* attrezzata di giuochi, televisore, giornali, ecc. nel centro della città e giornalmente assai frequentata dagli Exallievi; l'*esercizio mensile* della buona morte con la presenza di un numero di Exallievi che varia dai 130 ai 150; *24 del Mese, primo venerdì, esercizi spirituali.* E il tutto, e qui sta il merito, con poco disturbo ai Superiori, che hanno solo da provvedere alla assistenza spirituale perché il resto gli Exallievi lo fanno tutto da soli.

Nel chiudere la relazione il Presidente Paolino ha un tono di accoramento quando tocca il tasto del mutuo aiuto tra gli Exallievi perché, egli dice, « non sempre l'esortazione del Padre, di stare uniti, amarci, aiutarci, è sentita dagli Exallievi, specie da coloro che stanno « in alto loco » che spesso purtroppo dimenticano i fratelli lasciati nei gradini inferiori e a cui forse non badano neppure quelli che si trovano alla cima della scala, cima il più delle volte raggiunta dalla spinta di quelli che stanno proprio al fondo della scalinata ».

La conclusione della relazione viene salutata da un vibrante, commosso applauso di tutti i presenti e l'Avv. Nigro avanza la proposta che la relazione venga pubblicata integra dal nostro organo « Voci Fraterne ».

E intanto D. Maccarrone assicura che la

relazione sarà fatta avere nella sua stesura originale a tutte le Unioni.

L'accenno all'organo « Voci Fraterne » dà motivo di una vivace discussione. Mentre fa piacere constatare che il nostro Organo vada migliorando, e si formulano ancora speranze di vederlo migliorare ancora nel suo contenuto e anche nella copertina (l'attuale non soddisfa affatto, sa di reclame), si lamenta da molti come esso non sempre arriva in tempo. E si dà mandato al Sig. Don Sitia di riferire in merito a Torino a chi di competenza. Il Prof. Dollo e l'Avv. Nigro fanno poi la proposta perché almeno due facciate di Voci Fraterne siano riservate alla Federazione sicula per una cronaca di informazioni e di articoli riguardanti il movimento della nostra Ispettoria. La proposta all'apparenza suggestiva, ma per nulla nuova, sembra essere accolta con entusiasmo, entusiasmo che viene però subito smorzato dall'intervento deciso di Don Maccarrone che mette di fronte alla realtà i proponenti e l'uditorio. « E chi curerà, dice Don Maccarrone, la redazione delle due facciate richieste a Voci Fraterne? Non si riesce ad avere, da chi ne ha il dovere, neppure la panoramica annuale dell'attività della Federazione — e questo da ben quattro anni — e neppure la relazione di questi nostri atti regionali, afferma con amarezza Don Maccarrone; tutto ricade sulle « mie povere spalle! »... per cui non intendo nel modo più assoluto accollarmi ancora una grana di questo genere a meno che non ci sia qui qualcuno che di fronte a tutti assuma il formale impegno di seriamente provvedere! ». Ma nessuno dei proponenti e dei presenti si fece avanti e la proposta si è dileguata con lo stesso entusiasmo con cui era venuta alla ribalta. Il Prof. Virgilio della Unione di Randazzo domanda come mai su « Voci Fraterne » non compare, contrariamente a quanto avviene per le altre Federazioni, la panoramica delle attività delle Unioni di Sicilia che pure hanno delle manifestazioni e delle iniziative che vale la pena far conoscere e mettere in rilievo. Il Regolatore invita il Presidente, al quale spetta esclusivamente il compito di fare tale relazione, di voler rispondere all'interpellante. La risposta è sempre la stessa: « Cercheremo di provvedere per l'avvenire ».

Gruppi universitari. Ne parla con garbo e vivacità il Rev. Sig. Don Martinez che è appunto il Delegato degli Universitari di Catania.

Egli espone quello che è stato realizzato nei due anni di sua pertinenza: raduni mensili con conferenze e discussioni adatte alle esigenze dei giovani, circolari nelle particolari occasioni, festa con un bel pranzo per la conseguita maturità, telefonate personali, festa della matricola con partecipazione del Magnifico Rettore e di professori di università, un corso di Esercizi chiusi a Zafferana esclusivamente per loro nel periodo di quaresima.

Faceva però notare che molto di più si potrebbe fare se si potesse disporre di locali dove gli universitari potessero incontrarsi, specie alla sera, per passare serenamente qualche ora insieme e incontrarsi con i loro antichi maestri e compagni.

Ma soprattutto, concludeva Don Martinez, bisogna mostrare loro amorevolezza, comprensione ed essere animati di un po' di spirito di sacrificio perché ne vale proprio la pena per il gran bene che possiamo fare ai nostri universitari che spesso si trovano disorientati, specie nei primi tempi della vita universitaria e hanno bisogno di una mano benefica, di un cuore paterno che li aiuti e li indirizzi al bene. Il relatore viene complimentato e segue una breve discussione cui pigliano parte parecchi dei presenti.

Esercizi Spirituali. Dato l'afflusso notato agli Esercizi spirituali dell'anno passato, Don Maccarrone propone e chiede al Rev.mo Sig. Ispettore che venga concesso un secondo turno a Zafferana per gli Exallievi abolendo quella di Gibilmanna che non offre le possibilità e i conforti della casa di Zafferana. La proposta viene accettata, ma per il momento il secondo turno viene legato a quello dei Cooperatori dal 9 al 12 Settembre, mentre resta fissa la data del primo turno: cioè nella prima settimana di agosto.

Anche la proposta di un turno promiscuo, per Exallievi e famiglie, per il momento viene abbinata a quella dei cooperatori e delle cooperatrici per mancanza di date disponibili. Per gli Exallievi sacerdoti si propone di farli partecipare a quella dei decurioni che si svolgerà quest'anno dal 2 all'8 Settembre.

Un turno ancora riservato esclusivamente ai giovani nel periodo estivo viene escluso per la stessa ragione, almeno per quest'anno, e con il proposito di realizzazione per l'anno venturo.

Resta fissata la data del primo turno dal 1° al 5 agosto.

Si stabilisce anche che le riunioni del Consiglio Regionale siano tenute sempre a Zafferana fissando la data del 3 e 4 Gennaio.

Tesseramento. Alla conclusione della discussione sui vari problemi di carattere organizzativo delle Unioni, Don Maccarrone, fissati i termini dell'anno sociale da maggio a maggio, si intrattiene con molto calore sul problema del tesseramento insistendo sulla necessità di incrementarlo, come un dovere morale, e all'uopo consiglia la tecnica di attuazione che scaturisce dalla sua lunga esperienza e di quella di alcune Unioni.

Concede quindi la parola a S. E. il Prof. G. Pulvirenti, della Presidenza Nazionale.

Esprime la sua ammirazione e il suo compiacimento per la vitalità e la ricchezza spirituale delle Unioni siciliane che si riflette attraverso le simpatiche e animate discussioni cui ha assistito. Del che Egli non mancherà di rendere edotta la Presidenza Nazionale e alla quale esporrà quei desideri che sono emersi durante la discussione e che sono di competenza del Centro Nazionale come quello riguardante « Voci Fraterne ». Esortava infine all'apostolato e soprattutto a quell'apostolato che è nelle possibilità di tutti: l'apostolato del buon esempio.

Conclusione del Sig. Ispettore. Anzitutto comunica assicurando che per il nuovo anno ci saranno a Cibali, i locali per l'Unione e per l'ufficio della Presidenza Regionale e la sede del Delegato Ispettoriale che potrà in tal modo avere più facili contatti con il Sig. Ispettore.

Per la Strenna fa voti che essa sia unificata per tutti, come lo era una volta, onde evitare confusioni e dispersione. Infonde coraggio a tutti, ai Delegati, ai Presidenti perchè non si abbiano a scoraggiare dinanzi alle immancabili difficoltà. « Facciamo tutto quello che possiamo e cerchiamo di farlo nel miglior modo mirando diritti alla meta ».

Annunzia che è nel suo programma poter realizzare due pensionati universitari per Exallievi a Catania e Palermo, non appena si avvereranno certe condizioni... mentre parla il Sig. Ispettore, entra in aula il Rev.mo signor D. Ricceri del Capitolo Superiore al quale dai presenti viene tributato un devoto omaggio mentre il Sig. Ispettore gli cede la parola per concludere.

« *Non trasformate la vostra Organizzazione, fa osservare il Sig. D. Ricceri, in una Pia Unione.* Non è questo il vostro compito. Ma è anche vero che è finito il tempo del romanticismo ed è venuto quello della realtà; per

cui bisogna realizzare un programma anche minimo giorno per giorno, anno per anno. A tal proposito il Sig. D. Ricceri indicava la via per la riuscita: « Bisogna camminare con il Padre: io porto Lui e Lui porta me, e non potremo fallire ».

Le brevi esortazioni del Superiore vengono coronate da un vibrante applauso.

Recitata la preghiera, ci si porta nella sala da pranzo e nel pomeriggio, alle ore 15, ognuno fa ritorno alle proprie sedi.

FEDERAZIONE SUBALPINA

Torino «Casa Madre», 26 novembre 1961

Prima di iniziare i lavori si assiste alla celebrazione della S. Messa officiata dal Rev.mo Rettor Maggiore.

Al Vangelo il celebrante ci fa un dono graditissimo illustrandoci la Strenna per l'anno 1962. « *Giuriamo fedeltà al programma di Don Bosco* ».

Dopo aver espresso la sua soddisfazione per la fioritura di vita cattolica constatata durante la sua visita nella Spagna e Portogallo, dove le Case Salesiane sono affollate di giovani, le vocazioni numerose e le autorità apprezzano il lavoro salesiano svolto per l'avvenire prosperoso della patria e della religione, il Rettor Maggiore sintetizza la Strenna in un motto d'azione: pratica e difesa della Fede.

Il laicato cattolico, è una forza numerica di primordine che ha bisogno di coraggio e fermezza: è nostro dovere quindi rinforzare le file, dare lievito al pensiero cattolico non avendo alcun rispetto umano nel manifestare la nostra fede.

Ogni cristiano deve portare nel mondo l'esempio vivo del Padre, essere veramente il sale della terra.

L'esempio di un cristianesimo vissuto si deve dare in primo luogo nella famiglia, vivendo secondo la fede e la morale, accettando l'insegnamento della Chiesa, interprete unica ed infallibile del Vangelo, combattendo il nostro individualismo che potrebbe anche sbagliare.

Aderire al Cristo con Fede ed Amore vuol dire conoscere e vivere in profondità la sua dottrina. È necessario quindi approfondire ogni giorno le nostre cognizioni religiose con studio costante per adeguarsi ai tempi e saper istruire chi ancora non conosce o conosce superficialmente la profonda essenza e le bellezze della nostra fede.

In un mondo in continua evoluzione, il cristiano ha dei doveri ben precisi che San Paolo ci ripete nella lettera ai Colossesi: (domenica XXIV dopo Pentecoste):

1. pregare;
2. fare la volontà di Dio che è la nostra Santificazione;
3. conoscere e amare le cose spirituali;
4. praticare la carità, che è amore di Dio e del prossimo;
5. applicare la longanimità, piena di gioia;
6. avere fede profonda, perché dove non c'è Dio ivi non c'è Amore.

Il nostro dovere quindi è di essere portatori del Cristo nel mondo, perché il mondo ha bisogno di Luce e d'Amore.

* * *

Dopo la S. Messa si aprono i lavori del Convegno.

Circondano il tavolo della Presidenza il Sig. Ispettore Don Luigi Pilotto, il Comm. Dott. Vidili, Presidente Nazionale, il Segretario Generale Don Bastasi, il Presidente Regionale Ing. Ezio De Padova, il Delegato Ispettoriale Don Ersilio Renoglio, i membri della Presidenza: Can. Fasano, Avv. Gianoglio, Dott. Zoppi, Prof. Biglia, Dott. Brero, Sig. Sartori, Dott. Valsania, Dott. Vinciguerra, Dott. Graglia, segretario.

* * *

Erano rappresentate tutte le Unioni ed alcuni Gruppi.

Il Presidente regionale, prima di svolgere la sua relazione, prega il Sig. Ispettore ed il Delegato di rendersi caldamente interpreti presso il Rettor Maggiore della gioia che ci hanno procurato le sue paterne e illuminate parole rivolteci durante la S. Messa.

Dato un particolare saluto al Dott. Vidili, a Don Bastasi, ed all'Avv. Zaccone, presidente dell'Ispettoria Centrale, che cordialmente sono venuti a presenziare alla riunione, l'Ing. De Padova augura che il convegno stabilito alla apertura del nuovo anno sociale sia motore per le varie iniziative che ci aspettano. Ciò che la Presidenza Regionale desidera è una collaborazione dinamica e fattiva per attuare i programmi.

Consiglio Nazionale di Pompei.

Al recente Consiglio Nazionale tenutosi a Pompei sono emersi alcuni punti necessari per lo sviluppo e l'attività dell'Organizzazione:

1. Necessità per le Unioni di appoggiarsi, per le iniziative singole, al Direttore ed al Delegato.
2. Necessità di maggior collegamento tra le Unioni o Gruppi e Presidenza Regionale, per creare quell'affiatamento reciproco, necessario per ogni azione concreta.
   La Presidenza regionale si impegna ad intensificare i contatti con le Unioni e Gruppi, ma ci vuole soprattutto la corrispondenza degli stessi.
3. Compiti della nostra Organizzazione:
   a) diffondere nel mondo il fermento spirituale che noi abbiamo assorbito nel clima gioioso dell'educazione Salesiana.
   b) dare agli iscritti la possibilità di raggiungere gli amici dispersi, riagganciarli e riportarli fra noi.
   c) svolgere un programma sociale di mutuo appoggio fra gli iscritti.

Consuntivo dell'anno 1960-1961.

1) *Collegamento fra Unioni e Gruppi* con la Federazione Regionale. Non è stato soddisfacente. Sono mancate da entrambe le parti, pur essendoci un'iniziale buona volontà: l'azione continua di assistenza, corrispondenza e consulenza.

2) *Giornata dedicata allo studio dell'Enciclica* « Mater et Magistra » svoltasi presso l'Istituto Salesiano « S. Giovanni Evangelista » il 22 ottobre u. s.; molte le presenze di Unioni e Gruppi. Si sono però registrate alcune assenze ingiustificate.

3) *Esercizi Spirituali*: sono riusciti bene. Rimane fuori discussione che gli esercizi si possono e devono organizzarsi dal Centro

ispettoriale, pur lasciando facoltà alle singole Unioni di indire ritiri locali anche di un solo giorno. Da segnalare i ritiri spirituali effettuati dall'Unione di Cuneo e dal Gruppo di Saluggia.

4) *Concorso Filodrammatico.* Il Primo Premio del concorso ispettoriale è stato vinto dalla Filodrammatica dell'Oratorio di Chieri, il secondo premio dalla filodrammatica dell'Oratorio di Valsalice e il terzo dall'Oratorio di Perosa.

La Presidenza Regionale si felicita vivamente con coloro che hanno partecipato e con le Presidenze delle rispettive Unioni.

5) *Studio del regolamento*: sarà sempre di attualità perché è cosa di eccezionale importanza e sintetizza e racchiude tutti i principî della nostra Organizzazione. Dalla conoscenza profonda del medesimo nasce ogni iniziativa.

6) *Organizzazione*: si richiama l'attenzione di tutte le Unioni per svolgere il lavoro di aggiornamento dello schedario.

Ogni Istituto Salesiano dovrebbe segnalare alla Presidenza Regionale, come già detto lo scorso anno, l'elenco degli allievi che ogni anno lasciano la scuola e si trasferiscono.

La segnalazione permetterebbe alla Presidenza Regionale di smistare alle singole Unioni o Gruppi di « arrivo » i nominativi competenti per zona, per permettere l'opera di avvicinamento di ogni Exallievo anche nella nuova sede, ove continuerà così a respirare quel clima di serenità salesiana con la partecipazione attiva alla vita dell'Unione e Gruppo.

7) *Situazione dei tesserati*: occorre rendersi conto dell'aumento o della diminuzione dei soci ricordando che essere a pari significa regresso, sovente imputabile a nostra minore attività.

La tessera sarà prossimamente cambiata secondo un tipo stampato dalla Segreteria Nazionale. È cosa utile dare maggior solennità alla cerimonia della distribuzione tessere .

Punti programmatici anno 1961-1962.

1. - *Studio del Regolamento.*

Per questo particolare argomento il Presidente Regionale si impegna e con lui tutta la presidenza, su richiesta delle Unioni e dei Gruppi, di partecipare non solo ai Convegni annuali, ma anche a qualche ordinaria riunione di presidenza di Unione al fine di intervenire ed approfondire lo studio del regolamento.

* * *

Il Sig. Ispettore, richiamandosi al regolamento, tocca il problema delle presidenze e dei raduni; e precisa che le presidenze devono nascere non per acclamazione, ma da regolari elezioni, perché solo con il sistema elettivo la presidenza ha consistenza e non riflette una cosa improvvisata.

La Presidenza tanto opera quanto è solida: una Presidenza nominale è quasi sempre inattiva. Prima di presentare la lista dei nominativi secondo regolamento, per le elezioni, è bene consultare chi si propone e poi designarlo, per essere anche certi che può ed è disposto a dare attività all'Unione.

Il Delegato Ispettoriale osserva a questo proposito che certe Unioni numerose non conoscono neppure le persone proposte ai vari incarichi di presidenza. Sarebbe opportuno, solo in questi casi, che i superiori proponessero loro i nominativi dei candidati, possibilmente con un buon anticipo sul Convegno anche per cercare di farli già conoscere agli iscritti.

Don Bastasi ricorda l'art. 29 del Regolamento che prescrive una lista di nominativi lasciando la possibilità ai votanti di aggiungere dei nomi non inclusi in lista.

Il Sig. Ispettore prosegue raccomandando alle Presidenze di organizzare le riunioni annuali che devono essere brevi e ricche di contenuto.

A questo fine bisogna che:

1. la relazione sia breve;
2. l'intervento della presidenza di poca durata;
3. saper suscitare la discussione proficua tra i soci.

Il Dr. Valsania fa rilevare che talora nella nostra discussione ci si preoccupa troppo dell'organizzazione e non esiste quindi proporzione tra questa e l'apostolato: ciò significherebbe pericolo di troppa organizzazione.

L'organizzazione dovrebbe derivare dall'apostolato: la nostra è una forza spirituale, e spesso ce lo dimentichiamo.

Il Sig. Ispettore tiene a precisare che gli Exallievi hanno se mai sino ad oggi peccato di disorganizzazione: l'organizzazione quindi è necessaria per affrontare i problemi della vita moderna. Raccomanda inoltre di comunicare per tempo alla Presidenza Regionale le date fissate dei Convegni per poter compilare il calendario e stabilire per tempo la partecipazione ai medesimi da parte del Centro Regionale.

* * *

Gli stessi argomenti vengono confermati dal Presidente regionale, a chiusura del dibattito sul punto in oggetto.

Impegni.

2 - *Problema Missionario.*

Il Delegato Ispettoriale precisa che tale problema si è ridestato dopo la visita compiuta nell'estate scorsa dal nostro Presidente Nazionale alle Missioni Salesiane del Mato Grosso.

Sarà utile quindi adoperarsi, presso le Unioni e Gruppi, per poter maggiormente accrescere l'interesse per le Missioni, con iniziative:

a) ogni Unione o Gruppo dovrebbe abbonarsi ad un periodico missionario;

b) dedicare una giornata di studio illustrativo alle Missioni Salesiane (conferenze ed eventuali documentari sul tema).

c) Iniziative di Mostre Missionarie.

3 - *Studio dell'Enciclica « Mater et Magistra ».*

Ogni Unione e Gruppo deve dedicare quest'anno riunioni per lo studio e la discussione dell'Enciclica Papale, invitando alla discussione persone competenti e di esperienza nel campo sociale.

4 - *Ricupero Exallievi.*

Per svolgere quest'opera d'apostolato, una funzione importante ha lo schedario. Le schede personali, così il Sig. Ispettore consiglia, non devono soltanto portare i principali dati anagrafici e l'indirizzo, ma devono contenere tutti quegli elementi indispensabili per una conoscenza completa del Socio: Istituto ed Oratorio di provenienza, titolo di studio, professione, stato civile, ecc.

Uno schedario efficiente e razionale è un valido strumento che consente di analizzare determinate iniziative di apostolato sociale.

Don Bastasi ed il Delegato Ispettoriale consigliano la riservatezza di consultazione, ed il Presidente regionale insiste sulla necessità che detto schedario sia depositato esclusivamente presso il Direttore della Casa sede della Unione cui l'elenco si riferisce e presso la Presidenza regionale.

5 - *Organizzazione giovanile.*

Questo problema da discutersi in sede di presidenza regionale riporta il discorso sulla necessità che le Case di « partenza » segnalino ogni anno alle Unioni di « arrivo » l'elenco dei giovani che lasciano il collegio.

A questo proposito si auspica per gli Exallievi giovani un mensile specializzato ove vengano trattati i problemi più scottanti per una cristiana solida formazione.

Nella discussione che segue si rileva anche che lo stesso « Voci Fraterne » può divenire più adatto anche per i giovani Exallievi, se con opportuna collaborazione si curerà una parte ad essi dedicata.

6 - *Esercizi Spirituali.*

L'Avv. Gianoglio si augura che anche in questo nuovo anno sociale l'esito delle giornate dedicate agli Esercizi Spirituali sia soddisfacente.

Il Sig. Ispettore anzi, al fine di favorire chi lavora, è del pensiero di effettuare due mute di Esercizi: la prima della durata di 2 giorni, la seconda di 3 giorni e mezzo.

Si auspica di poter avere una Casa salesiana per gli esercizi; di ciò si occuperà lo stesso Sig. Ispettore.

Conclusione.

Dopo un brevissimo ringraziamento per l'accoglienza ricevuta, l'Avv. Zaccone ricorda l'impegno di ogni Cristiano davanti al Padre che sta nei Cieli e al prossimo: apostolato che è la nostra santificazione e dono di Grazia a chi non crede e non sente il bisogno di Dio.

Il Dott. Vidili si complimenta con la Federazione nostra che ritiene essere all'avanguardia del movimento Exallievi e con la Presidenza regionale per l'incremento dato alla frequenza degli incontri, per l'affiatamento operativo che caratterizza la Federazione Subalpina.

Il Presidente Nazionale insiste ancora sulla necessità di un'organizzazione operante, sullo studio ed applicazione dei punti discussi al Consiglio Nazionale di Pompei e nella presente riunione trattati.

Ringrazia quindi il Sig. Ispettore per la benevolenza dimostrata verso gli Exallievi e il Delegato Ispettoriale per la sua attività.

Il Sig. Ispettore, dopo aver ancora accennato alla necessità di sostenere la stampa cattolica, ringrazia tutti gli intervenuti augurando un fruttuoso anno sociale.

FEDERAZIONE TOSCANA

Firenze, 25 marzo 1962

Convocato con lettera circolare diretta ai Presidenti, Segretari e Delegati delle Unioni, il Consiglio Regionale si è tenuto domenica, 25 Marzo, nell'Istituto Salesiano di Firenze.

Non poté intervenire il Sig. Ispettore, né il Presidente Nazionale, impediti da altri impegni sacerdotali e professionali. Erano assenti il Vice-Presidente Regionale Comm. Franchini e il Consigliere Regionale Prof. Impallomeni, trattenuti dalla cerimonia dell'ingresso del nuovo Arcivescovo di Firenze. Mancavano anche i Delegati, eccetto

quello di Collesalvetti, pur essendo Direttore della casa, e alcuni segretari. Presente, graditissimo, il Segretario Generale degli Exallievi, Don Bastasi; presenti tutti i Presidenti delle Unioni, eccetto quello di Borgo San Lorenzo, gli altri Consiglieri Regionali, il Presidente e il Delegato Regionale.

* * *

Alle ore 10 si apre il Convegno per svolgere il seguente *Ordine del Giorno*:

1. Relazione sul Consiglio Naz. di Pompei;
2. Come far conoscere la « Mater et Magistra »;
3. Come rendere più efficiente lo svolgimento dei Convegni locali;
4. Relazione di attività specifiche delle singole Unioni.

* * *

1) Il Direttore dell'Istituto di Firenze, Don Berloffa, rivolge il suo fraterno saluto ed augurio, quindi il Presidente Regionale, Prof. Imberciadori, lo ricambia e lo estende al signor Ispettore ed al Presidente Nazionale. Legge poi la lettera che la Segreteria di Stato di S. Santità ha inviato alla Confederazione Exallievi per compiacimento, esortazione e benedizione a tutti i Consigli Regionali.

Nell'atmosfera commossa di questa lettura, il Presidente Regionale dà inizio allo svolgimento dell'Ordine del Giorno, riferendo, in breve sintesi, i risultati del Consiglio Nazionale, tenuto a Pompei nei primi giorni del novembre 1961.

In particolare, egli sottolinea due preoccupazioni: *prima,* quella di non perdere mai il contatto spirituale con tutti gli allievi che, in numero di 5.000 ogni anno escono dalle case salesiane e che finora, solo dai mille ai duemila rimangono aderenti e fattivi nelle diverse Unioni; *seconda* preoccupazione quella di conoscere meglio la vita, nel pensiero e nell'azione, di Don Bosco di cui il mondo ha ancora bisogno. La conoscenza più profonda delle necessità attuali e l'amore più consapevole verso Don Bosco devono spianare la strada e favorire l'accoglimento dell'opera sanatrice del grande Santo.

* * *

2) Per la conoscenza e la divulgazione dell'Enciclica « Mater et Magistra », il Consiglio Regionale pensa che sia utile distribuire tra gli Exallievi il testo del documento pontificio, dopo che nei singoli Convegni locali, il Presidente Regionale, o altra persona incaricata, abbia rilevato dell'Enciclica la sapienza, la tempestività, la saggezza delle riflessioni e dei suggerimenti pratici di cui il mondo intero ha bisogno.

* * *

3) Sul modo di dare intonazione più attraente ed efficace ai Convegni locali, prende la parola il Consigliere Regionale Clarkson per indicare come anche nei Convegni sia bene interessare, in giusta misura, come succedeva nelle case salesiane della nostra adolescenza, il cuore, l'intelletto, la ricreazione fisica, prendendo qualche iniziativa, anche sportiva, richiamando a qualche breve riflessione sulla campagna annuale degli Exallievi e sulla Strenna del Rettor Maggiore, riscaldando il cuore nel ricordo riconoscente della serenità giovanile.

* * *

4) Prendono infine la parola i Presidenti delle Unioni. *Il Presidente di Collesalvetti* dà notizia di aver mandato la tessera a ben 400 Exallievi, suggerisce di preparare la buona riuscita del Convegno annuale con

metodica successione di piccole iniziative e ricordi.

Il Presidente di Pisa riferisce di aver compiuto la schedatura, di circa 600 Exallievi, di cui 124 sono attivi e tesserati e riferisce sul buon esito, sia dell'Esercizio regolare di buona morte, sia delle « Tre Sere » di meditazione attuate prima dell'Immacolata.

Quello dell'Unione di Firenze « Oratorio » ricorda il successo della giornata del suffragio e i tentativi di recupero dei dispersi.

Il Presidente di Livorno sottolinea la tradizione teatrale dell'Unione Livornese, commemora, con parola molto commossa, la figura di Pietro Barnini, autore di un commovente profilo drammatico della vita di Don Bosco che l'Unione di Livorno ha avuto cura di stampare, come opera bella e come « atto di fede ».

Dal Vice-Presidente di Figline Val d'Arno viene ricordata l'opera affettuosa, generosa e fedele del Presidente, Rag. Navarrini, da poco scomparso e da tutti ricordato con ammirato affetto.

Il Presidente di Pietrasanta riferisce sugli Esercizi Spirituali di agosto, in frequenza sempre crescente incoraggiata dall'esito ottimo degli anni scorsi.

Infine, il Presidente di Marina di Pisa, dopo aver rammentato che l'organizzazione degli Exallievi dell'Oratorio parrocchiale è recente, rileva come l'invito al convegno sia stato accolto da quasi tutti gli Exallievi e come lo spirito di quegli Exallievi operai sia stato particolarmente affettuoso e intelligente.

La fine della lunga seduta del Consiglio è segnata dalla parola di Don Bastasi: parola paterna, chiarificatrice, esortatrice, da tutti ascoltata con fiducia e gratitudine. Come conclusioni pratiche si decise: *a*) di non perdere il contatto con i giovani, tesserandoli quando lasciano il collegio, secondo quanto prescrivono i Regolamenti. *b*) di distribuire agli Exallievi il testo dell'Enciclica « Mater et Magistra » perché essi conoscano la dottrina sociale della Chiesa.

* * *

5) Al Vangelo della Santa Messa, riservata ai componenti il Consiglio Regionale, Don Boeri, commentò brevemente la « Strenna del Rettor Maggiore ».

* * *

Con il pranzo, offerto dalla cortesia del Direttore di Firenze e trascorso nella solita cordialità « salesiana », si chiude il Consiglio Regionale Toscano.

FEDERAZIONE VENETA SAN MARCO

Pordenone, 10 *dicembre* 1961

Dopo la S. Messa, celebrata nella Cappella del Liceo, hanno inizio i lavori. Il Sig. Ispettore, Don Michelangelo Fava, giungerà più tardi essendosi recato a Padova per assistere ai funerali di una Sorella del Rettor Maggiore. Il Gr. Uff. Archimede Bottesini, della Presidenza Nazionale, che avrebbe dovuto rappresentare il Presidente, Dott. Vincenzo

Vidili, non poté intervenire, per impellenti ragioni familiari.

Il Presidente Regionale, Cav. Dott. Fausto Piovan, obbligato al letto da una molesta infermità, è sostituito dal Consigliere Regionale, Prof. Antonio Gianoli, che già lo aveva rappresentato al Consiglio Nazionale.

Il nuovo Delegato Ispettoriale, Don Antonio Dal Maso, saluta i convenuti e li invita a rivolgere un pensiero agli assenti, a pregare per loro e per le loro intenzioni. Addita alla riconoscenza della Federazione e delle singole Unioni il Sig. Don Giovanni Busato, già Delegato Ispettoriale, chiamato dalla fiducia dei Superiori alla direzione dello Studentato Filosofico Salesiano di Cison di Valmarino.

L'O.d.G., che si presenta denso di trattazioni, dice la preoccupazione che l'ha ispirato: *sensibilizzare* i Dirigenti delle Unioni sui temi che vengono presentati, perché a loro volta provvedano a diffondere capillarmente le idee fondamentali tra gli Exallievi o nei convegni o nei contatti personali.

La *Strenna* data dal Rettor Maggiore per il 1962, « *Giuriamo fedeltà al programma che ci ha dato Don Bosco* », è commentata con calore e convinzione dal dott. Giacomo Cadel.

L'oratore traccia dapprima a tinte forti, ma realistiche, il quadro dell'attuale situazione morale, sociale e politica:

— edonismo sfrenato, che ripudia e respinge ogni valore dello spirito;
— esaltazione di valori fittizi e rinnegamento dell'unico insegnamento atto ad elevare l'umanità, il Vangelo;
— idolatria di una tecnica che, anziché essere a servizio dell'uomo, se lo rende schiavo;
— diaframmi paradossali ed assurdi eretti tra i popoli.

Abbandonarsi allo scoraggiamento e a un cieco fatalismo dopo la constatazione di tale triste realtà? Non sarebbe né umano né cristiano. Don Bosco con l'esempio e con la parola ci esorta alla fiducia; aggrappati alla roccia di Pietro, cui fu assicurata la perenne assistenza divina, non potremo soccombere.

Anzi, nella fedeltà indiscussa al Vicario di Cristo, combatteremo per mantenere in noi la vita cristiana, mettendo alla base una seria e profonda istruzione religiosa, e poi muoveremo al contrattacco per la conquista e la salvezza dei nostri fratelli.

Ecco l'applicazione pratica della Strenna:

— Apostolato del buon esempio e difesa della Fede;
— Riaccendere la fiamma missionaria tra gli Exallievi.

Il Dr. Cadel richiama alcune espressioni di una interessante conferenza tenuta da Don Bosco: « Essere operai nella vigna del Signore è un onore e un grande dovere che incombe indistintamente su tutti e non solo sui sacerdoti, i quali debbono essere affiancati e coadiuvati da ogni buon cristiano, come anche le più recenti disposizioni della Chiesa caldamente raccomandano, specie in quella lenta, paziente azione capillare, in quella sostanziale permeazione cristiana della società, che non sempre è agevole e facile ai ministri del Signore.

« Pregate il Padrone della messe perché mandi operai; difendete con la parola la verità e la santità della Fede; correggete con carità fraterna gli errori, ma stroncate con energia le tante storture e gli attacchi che per ignoranza o per velenoso proposito e con diabolica premeditazione si ordiscono contro la Chiesa e il suo magistero; sia ciascuno di voi " lucerna lucens et ardens ".

« *Questa luce non si manifesti solo a parole, ma venga dalle opere*; e sia soprattutto l'esempio di una rettitudine ineccepibile, di

una vita intensamente pia ed ardente di carità e di mansuetudine, ispirata e sostenuta da una viva e generosa partecipazione alle pratiche religiose, a convincere il mondo della eccellenza della vostra missione ed a contraddistinguere la vostra qualità di cristiani.

« E tutto questo al solo scopo della gloria di Dio e della salute delle anime ».

* * *

Il Delegato Ispettoriale espone all'Assemblea un pensiero che avrebbe voluto esprimere il dott. Piovan, se fosse stato presente: La moralizzazione della società non sarebbe una mèta molto lontana, se ciascun Exallievo si sforzasse di attuare il programma lasciatoci da Don Bosco con l'apostolato del buon esempio. Gli Exallievi, infatti, sono tanti in tutte le sfere sociali: tra i professionisti, tra gli operai, nelle scuole e nelle officine, nei più alti dicasteri dello Stato, nei più umili uffici.

* * *

Seguono vari interventi, che manifestano adesione completa alle idee esposte e suggeriscono i modi atti a portarle a conoscenza di tutti gli Exallievi.

Qualora la strenna non possa essere commentata in ogni Unione da elementi locali, la Federazione Regionale provvederà a mandare le persone adatte.

* * *

Il secondo tema: *Attualità dell'Enciclica « Mater et Magistra »* è trattato brillantemente dal Dott. Don Luigi Boscaini, professore di filosofia allo Studentato Salesiano di Cison Valmarino.

Unico rimpianto: che l'Assemblea fosse composta di soli Presidenti e Delegati delle Unioni e non fosse presente la massa degli Exallievi ad udire una trattazione tanto interessante.

Ci rincresce, anzi, di doverci limitare ad un breve riassunto di quanto esposto dall'oratore.

1) L'intervento della Chiesa nella questione sociale è giustificata dall'essere l'attività dell'uomo considerata sul piano economico una attività umana (e non puramente economica, come sostengono il liberismo e il marxismo con la concezione dell'« homo oeconomicus ») e come tale soggetta alla morale e alla religione.

2) Tale intervento della Chiesa è subordinato alle mutazioni cui la Società va soggetta sotto l'aspetto economico-sociale.

Altre erano le condizioni economico-sociali del secolo scorso, altre quelle del nostro secolo dopo la prima guerra mondiale e dopo la seconda: dalla rivoluzione industriale del secolo scorso si è passati alla « seconda rivoluzione industriale » di questo nostro dopoguerra (energia atomica). Di qui gli specifici interventi della Chiesa con Leone XIII (Rerum Novarum, 15 maggio 1891), Pio XI (Quadragesimo anno, 15 maggio 1931), Pio XII (nei suoi profondi radiomessaggi), Giovanni XXIII (Mater et Magistra, 15 maggio 1961).

3) Si spiega così il diverso atteggiamento assunto dalla Chiesa di fronte, per es., al problema del salario.

Leone XIII nella R. N. negava che il lavoro umano fosse una merce (tesi questa comune al liberismo e marxismo). Il lavoro è attività umana. È quindi l'uomo che dev'essere retribuito con giusto salario familiare.

Pio XI contro la tesi marxista affermante il salario essere un sistema di retribuzione fondato sulla ingiustizia e quindi tale da dover dargli l'ostracismo insieme con la proprietà (radice di ogni male), sostiene che il

sistema salariale non è ingiusto. Va però migliorato: « È opportuno temperare il contratto di lavoro con elementi desunti dal contratto di società (Quadr. Anno).

E Pio XII afferma addirittura: « Nelle grandi aziende deve essere offerta la possibilità di temperare il contratto di lavoro con il contratto di società » (Radiomess. 1° settembre 1944).

Giovanni XXIII in più parti dell'Enciclica Mater et Magistra parla chiaramente dell'inserimento del lavoratore nella vita dell'impresa: « i lavoratori possano giungere a partecipare alla proprietà delle stesse imprese » in modo che l'impresa divenga « una comunità di persone » (Mater et Magistra).

4) Queste mete sono possibili solo se l'uomo viene concepito non semplicemente come puro « homo oeconomicus », ma come portatore di valori spirituali. Solo in un ordine economico-sociale incentrato su Dio è possibile l'elevazione dell'uomo e il rispetto dei suoi diritti, fra cui fondamentale quello della libertà.

Sono meravigliose le linee prospettate dal pensiero sociale della Chiesa. Ma, come dice la « Mater et Magistra », tale pensiero sociale della Chiesa, facente parte integrante della completa educazione cristiana dell'uomo, va conosciuto, studiato e vissuto in maniera tale che il cristiano nelle contingenze storiche in cui vive sappia rendersi conto di esse, giudicarle e, in base a tale giudizio, agire anche per guidarle e modificarle, per renderle sempre più e sempre meglio atte a soddisfare le esigenze della persona umana.

* * *

I numerosi interventi vertono sull'opportunità e sul modo pratico di far giungere al maggior numero possibile di Exallievi l'insegnamento sociale della Chiesa. Chiara dimostrazione, questa, che il fine cui mirava la Presidenza Regionale, quello cioè di galvanizzare i dirigenti delle Unioni sui problemi proposti, è stato raggiunto in pieno.

— Il Prof. Gianoli puntualizza la necessità che almeno i dirigenti degli Exallievi studino a fondo la dottrina sociale della Chiesa per essere in grado di controbattere nelle conversazioni gli errori tanto diffusi in materia sociale.

— Si propone di potenziare *Voci Fraterne* con articoli di carattere sociale e di istituire in ogni Unione una bibliotechina di opere di sociologia.

Esaurita la trattazione dei primi due argomenti posti all'ordine del giorno, il Consiglio si intrattiene su problemi di ordine organizzativo: *Esercizi Spirituali, data dei Convegni, Lavoro a favore delle Missioni.* Fra l'altro:

— l'Unione di Gorizia propone di inoltrare a Torino l'invito a coniare una medaglia e a stampare un diploma da unire al « Premio Exallievi di Don Bosco » (vedi Regolamento art. 18), per far sì che tale premio sia più apprezzato.

— L'Unione di San Donà di Piave, che è uscita da un periodo di gravi difficoltà, dà relazione dell'attività svolta durante lo scorso anno sociale.

Alla fine prende la parola il Sig. Ispettore, Dott. Don Michelangelo Fava, il quale invita a rivolgere un pensiero riverente al Sommo Pontefice e al Rettor Maggiore; esorta a mettere in risalto le deficienze per correggerle; a studiare di più la vita di Don Bosco e il Regolamento; a partecipare sempre più numerosi agli Esercizi Spirituali; di qualificare sempre più gli Exallievi con tutti i mezzi

a disposizione affinché sia più efficiente il ricupero. Sottolinea il movimento spontaneo di ritorno degli Exallievi a Don Bosco; lancia il motto programmatico: « Amiamo Don Bosco! »; e conclude: — Gli incontri fortuiti con gli Exallievi, attraverso il sentimento di reviviscenza del passato, siano di stimolo a perseverare sulla via del bene —.

L'agape fraterna corona lietamente l'Incontro.

FEDERAZIONE VENETA SAN ZENO

Verona, 14 *gennaio* 1962

Prima d'iniziare i lavori del Consiglio, i convenuti si sono raccolti nella Cappellina dell'Istituto Don Bosco di Verona per ascoltare la S. Messa celebrata dal Sig. Ispettore Don Lodovico Zanella, che al Vangelo pronunciò parole appropriate alla circostanza, sottolineando gl'impegni spirituali che attendono gli Exallievi nella vita pratica di ogni giorno.

Terminata la S. Messa i partecipanti si sono raccolti in una sala preparata per l'occasione ed hanno preso posto per l'inizio dei lavori.

Si attendeva per le ore 8,20 il Presidente Nazionale Comm. Dr. Vincenzo Vidili, che doveva giungere in treno da Torino e onorare di persona il nostro Consiglio Regionale. Invece, con nostro grande dispiacere vedemmo recapitarci un telegramma da Milano che diceva: « Mancata coincidenza treni Milano, impeditomi raggiungervi tempo utile buon lavoro — *Vidili* ».

Al tavolo della Presidenza prendono posto:

il M. Rev.do Sig. Ispettore Don Lodovico Zanella;

— il Presidente Regionale Avv. Angelo Sartori;

— il Delegato Ispettoriale Don Bernardo Chiocchetti;

— il Vice-Presidente Regionale Ing. Enea Ronca;

— Il Comm. Flavio Vecchietti, membro della Presidenza Regionale;

— Il Prof. Augusto Ferrarini, Relatore.

Nei tavoli accanto hanno preso posto i rappresentanti di tutte le unioni ufficialmente rappresentate dal Presidente e da quasi tutti i Delegati locali.

Lavori del Consiglio.

Il Sig. Ispettore apre la riunione rivolgendo un cordiale benvenuto ai presenti, sottolinenado il significato del Consiglio Regionale che vede riuniti i rappresentanti delle varie Unioni per perfezionare l'organizzazione e prendere gli opportuni accordi per un proficuo lavoro da svolgere durante l'anno.

« È necessario mantenere, egli ha detto, i rapporti tra Don Bosco e gli Exallievi. Dopo il Collegio è facile il pericolo di frattura; è doveroso dare una mano ai giovani che si trovano nel periodo più delicato della loro vita.

Istituire, dove è possibile, la Sezione Giovani Exallievi!

Verona, Rovereto e Bolzano l'hanno già realizzata e il bene non può mancare.

Oggi la gioventù è insidiata dalle arti subdole del materialismo e del laicismo. Il Concilio Ecumenico vuol essere un fronte compatto contro i nemici della nostra fede e dei valori spirituali.

Ogni figlio di Don Bosco sappia portare e vivere in se stesso la verità cristiana; essere testimoni della verità. La Chiesa non ha altri mezzi e non conosce altra forza.

Il Presidente Regionale.

Prende quindi la parola il Presidente Regionale Avv. Angelo Sartori che esorta a vitalizzare le nostre Unioni con la ricerca degli assenti. Si ferma poi a sottolineare la necessità di approfondire la conoscenza dei Regolamenti, per non cadere in attività antitetiche allo spirito dei Regolamenti stessi. Infine mette il dito sull'assenteismo, da parte di parecchie Unioni dagli Esercizi Spirituali per gli Exallievi. « Ripariamo, egli conclude, alla deficienza dell'anno scorso con una numerosa partecipazione agli Esercizi Spirituali di quest'anno ».

Commento della Strenna del Rettor Maggiore: « Fedeltà a Don Bosco Santo ».

Il Dr. Leo Giacomo Polla, dell'Unione di Bolzano e membro della Presidenza Regionale, prende la parola per esporre un bel commento pratico sulla Strenna del Rettor Maggiore, invitando tutti ad un serio esame di coscienza.

Esordisce facendo presente che il contenuto della Strenna è praticamente senza limiti, perché investe la vita intera in tutte le manifestazioni. Inoltre « Giurare fedeltà a Don Bosco » significa prendere Don Bosco come modello della nostra vita quotidiana. Ora Don Bosco è stato un intrepido lottatore per la Fede e la Morale, per i diritti di Dio e della Chiesa.

Il nostro non deve essere il giuramento di oggi, ma il giuramento di sempre. È necessario cioè osare contro il male ovunque esso si annida. Forse anche noi abbiamo scavato il solco che separa lo spirito e la materia. È questa la tentazione del giorno: diamoci la mano, ci dicono i nemici, fatti scaltri con tattica nuova, diamoci la mano, lavoriamo insieme per il pane e per il progresso..., il resto, la fede, la morale, l'educazione cristiana, la religione stessa, resti pure alla Chiesa; ci pensi lei. A noi il resto... ».

Sottile veleno che infiacchisce la lotta e irrobustisce i nostri nemici!

Don Bosco oggi ci esorta a combattere queste manovre subdole e pericolose. Lo esige il momento storico gravido di grandi responsabilità in ogni campo.

Dopo un breve scambio di commenti favorevoli a quanto esposto con chiarezza e incisività dall'oratore, viene data la parola al Prof. Ferrarini, presidente dell'Unione di Este, studioso di problemi sociali, che trattò da par suo il tema:

Il pensiero sociale nell'Enciclica « Mater et Magistra » di Giovanni XXIII.

Non è possibile tentare qui di riassumere anche brevemente quanto l'oratore con chiarezza ammirabile e competenza di materia disse a commento della grande Enciclica.

Suo principale intento fu di dimostrare che l'Enciclica Mater et Magistra si allinea nel tempo con la Rerum Novarum, la Quadragesimo Anno e con il Radio Messaggio di Pio XII nella Pentecoste del 1941, chiaramente additando che la dottrina sociale cristiana si svolge e si rinnova con l'evolversi dei tempi.

Quindi, dopo aver dato un rapido sguardo ai vari punti in cui si snodano i cardini del pensiero sociale della Chiesa e gl'imperativi

che inquadrano il progresso tecnico ed economico in una gerarchia di valori, ordinati nei princìpi cristiani della dignità umana, della giustizia e del bene comune, nella fratellanza tra i figli di Dio, conclude affermando che questi insegnamenti sono per ogni cristiano un imperativo, un dovere per lavorare per una società veramente cristiana.

* * *

Il Sig. Ispettore, interpretando l'animo di tutti i presenti, si congratula con l'esimio Professore per avere saputo tratteggiare e condensare in una breve lezione quanto di meglio è contenuto nella soluzione sociale presentata da S. S. Giovanni XXIII.

Fu avanzato dai presenti il desiderio che ambedue le relazioni venissero portate a conoscenza di tutte le Unioni della Federazione.

Fu convenuto che forse il modo migliore sarebbe stato quello di far uscire un numero « speciale » del Periodico della nostra Ispettoria « Don Bosco », in modo di farlo pervenire a tutti i singoli Exallievi.

Dopo un breve intervallo, si venne a parlare della organizzazione delle nostre Unioni, proponendo dove fosse possibile, il decentramento e l'istituzione di Gruppi e di Nuclei.

Giustamente si fa notare che il decentramento comporta maggior lavoro da parte del Delegato locale, molte volte già oberato da scuola regolare e dagli impegni ordinari dell'Unione.

L'Avv. Angelo Sartori interviene portando a conoscenza una lieta constatazione rilevata dal Congresso Nazionale di Pompei nel novembre del '61 che cioè la nostra Federazione è senz'altro in testa per l'attuazione dei Gruppi. Infatti esiste un Gruppo autonomo Universitario di Padova e i Gruppi autonomi di Mantova, Goito, S. Bonifacio, Villafranca, Rovigo, Monselice e Montagnana.

Il Prof. Laita, Presidente dell'Unione di Verona, coglie l'occasione per sottolineare la generosità e l'importanza del lavoro e dell'opera del Delegato locale, Don Giuseppe Longo, soprattutto nell'accostamento degli Exallievi giovani. Il Comm. Vecchietti sottolinea che l'anima delle Unioni è sempre data dal Delegato locale, cioè dal Sacerdote Salesiano.

L'Avv. Angelo Sartori assicura i presenti di aver spezzata una lancia a favore dei Delegati locali in occasione del Congresso Nazionale a Pompei e di aver ottenuto assicurazioni in merito dal Sig. Don Borra per un particolare riguardo in considerazione di questo lavoro quanto mai salesiano.

Il Delegato Ispettoriale passa quindi a presentare uno schema di Regolamento interno per le « *Sezioni Giovani Exallievi* » di cui era stata distribuita copia ai presenti. Furono fatti punto per punto opportuni rilievi e chiarimenti. Dopo uno scambio di vedute si è convenuto che la tessera sia uguale per tutti: giovani e anziani, come del resto lo stabilisce il Regolamento della Unione al Titolo IV e da cui non si può derogare. Qualora poi si ritenesse necessario ed opportuno di attenuare la quota di Tesseramento che dà diritto a ricevere « Voci Fraterne » (proposta dell'Ing. Enea Ronca), vorrà dire che se agli anziani si chiedono L. 500, ai giovani si chiederanno solo L. 300, la quota poco più di un pacchetto di sigarette.

L'Ing. Ronca fa presente che la interpretazione del Regolamento dell'Unione spetta, secondo l'art. 45 del Regolamento stesso, alla Segreteria Generale.

Proposte varie e conclusioni.

Il Rev. Don Giuseppe Longo, Delegato locale, propone che l'azione apostolica di te-

nere i dovuti contatti con gli Exallievi che prestano il servizio militare, sia riservata ai Dirigenti della Sezione Giovani.

Vengono infine ricordate le date degli Esercizi Spirituali che anche quest'anno saranno tenuti a Trento nella Villa « O Sanctissima » di Villazzano in due turni: dal 23 al 26 agosto 1962.

Il Sig. Ispettore conclude congratulandosi per i lavori svolti con tanto profitto e si augura che ciascuno, tornato nella sua sede, cerchi di tradurre in atto quanto venne trattato nella pratica della vita quotidiana, nella luce degli esempi ed insegnamenti di Don Bosco. Assicura la preghiera sua personale e quella di tutti i giovani perché ogni Unione ed ogni Exallievo si senta sostenuto, aiutato e ricordato.

Stampato nell'Istituto Salesiano per le Arti Grafiche - Colle Don Bosco - (Asti)

VOCI FRATERNE, Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino

Quindicinale Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II
Anno XLIII - 1 Agosto 1962 - N. 15

Direttore Responsabile: Don Umberto Bastasi - Redattore: Don Demetrio Zucchetti
Registrato al n. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949
Direzione e Amministrazione: Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino
Conto Corrente Postale 2/29939 intestato alla Federazione Exallievi di Don Bosco
Telefono 48.59.01

Agli associati vengono spediti i fascicoli che portano i numeri dispari
I numeri pari sono riservati ai dirigenti

Redazione PRESIDENZA NAZIONALE:
Gr. Uff. Arturo Poesio, Dott. Comm. Vincenzo Vidili,
S. E. Gr. Uff. Prof. Gaetano Pulvirenti, Prof. Aldo Angelini, Avv. Alessandro Gatta,
Gr. Uff. Avv. Archimede Bottesini, Cav. Edoardo Carmagnola,
Cav. Dott. Luigi Capuzzo.

PRESIDENTI REGIONALI D'ITALIA:
Colonn. Pietro Atzeni, Avv. Ercole Baccarini, Dott. Mario Bonacchi, Dott. Silvio Chiesa,
Prof. Francesco Canetta, Comm. Federico Cecconi, Ing. Ezio De Padova,
Avv. Gino De Megni, Prof. Corrado Dollo, Ing. Giovanni Fistola,
Prof. Ildebrando Imberciadori, Dott. Carmine Lenzi, Cav. Raffaele Patrone,
Dr. Fausto Piovan, Avv. Angelo Sartori, Avv. Umberto Zaccone.